PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2023 – 2027

Messaggio

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala ChF

23.082

Messaggio sul programma di legislatura 2023–2027

del 24 gennaio 2024

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di decreto federale sul programma di legislatura 2023–2027.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

24 gennaio 2024

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,

Viola Amherd

Il cancelliere della Confederazione,

Viktor Rossi

COMPENDIO

Il programma di legislatura del Consiglio federale è uno strumento di pianificazione strategica degli obiettivi prioritari per i quattro anni a venire. Il suo scopo è di elaborare una linea politica governativa coerente che abbracci tutti i settori tenendo conto degli sviluppi attuali e futuri, e di cui si possa verificare l'efficacia.

Nella pianificazione politica confluiscono: i risultati della legislatura precedente, che vengono analizzati nel quadro del bilancio del programma di legislatura 2019–2023 prestando particolare attenzione alla gestione della crisi da parte del Consiglio federale; una valutazione della situazione fondata su indicatori che misurano gli sviluppi osservati nei settori più importanti per la politica federale; l'analisi prospettica contenuta nel rapporto «Svizzera 2035», in cui vengono presentate le valutazioni sugli sviluppi futuri nei settori della società e della politica, dell'economia e della sicurezza, nonché della digitalizzazione e dell'ambiente. La pianificazione strategica del Consiglio federale è strutturata secondo i seguenti quattro indirizzi politici, cui sono attribuiti 25 obiettivi: (1) la Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale; (2) la Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale; (3) la Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale; (4) la Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali. Il messaggio sul programma di legislatura illustra gli affari principali che il Consiglio federale tratterà per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Gli affari che l'Esecutivo adotterà e sottoporrà per approvazione al Legislativo sono elencati nel programma legislativo che figura all'allegato A1. La coerenza materiale tra il programma di legislatura e le strategie del Consiglio federale è garantita dal coordinamento, descritto nell'allegato 2, tra le attività pianificate e le strategie definite. Oltre che uno strumento di pianificazione, il programma di legislatura costituisce la base del rapporto di gestione che l'Esecutivo presenta ogni anno al Parlamento. Per elaborare la valutazione statistica riportata in questo rapporto annuale, gli obiettivi di legislatura sono abbinati a indicatori quantificabili, di cui è fornita una panoramica nell'allegato A3. Gli obiettivi e i provvedimenti esposti nel programma di legislatura sono infine coordinati quanto a termini e contenuti con il piano finanziario (allegato A4). Alla luce della difficile situazione delle finanze federali, il Consiglio federale, nel quadro dell'elaborazione del preventivo annuale, adotterà decisioni di politica finanziaria e definirà le priorità tenendo conto di tutti i progetti previsti nel programma di legislatura.

INDICE

Introduzione

UNA LEGISLATURA ALL'INSEGNA DELLE CRISI 7

Procedura

SITUAZIONE INIZIALE 9

METODOLOGIA 11

POSTULATO BELLAICHE 23.3042 13

Basi

BILANCIO DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2019–2023 16

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI INDICATORI 35

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DEL CONTESTO: «SVIZZERA 2035» 51

STRATEGIE DEL CONSIGLIO FEDERALE 55

Pianificazione strategica

INDIRIZZI POLITICI E OBIETTIVI 59

INDIRIZZO POLITICO 1 60
LA SVIZZERA ASSICURA LA PROPRIA PROSPERITÀ IN MODO SOSTENIBILE E COGLIE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA TECNOLOGIA DIGITALE

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità 60

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE 62

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali 65

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione 68

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro 69

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale 71

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo 73

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e promuove la trasformazione digitale 75

INDIRIZZO POLITICO 2 78
LA SVIZZERA PROMUOVE LA COESIONE NAZIONALE E INTERGENERAZIONALE

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna 78

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche 79

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità 80

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future 82

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile 83

INDIRIZZO POLITICO 3 86
LA SVIZZERA GARANTISCE LA SICUREZZA, PROMUOVE LA PACE E AGISCE IN MODO COERENTE E AFFIDABILE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite 86

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali 87

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina 89

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace 90

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza 92

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati 93

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciber-rischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche 95

INDIRIZZO POLITICO 4 97
LA SVIZZERA PROTEGGE IL CLIMA E TUTELA LE RISORSE NATURALI

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità 97

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio 98

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori 99

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche 101

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili 103

Piano finanziario di legislatura

SINTESI DEL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025–2027 105

Allegato

A1 Programma di legislatura 2023–2027 110

A2 Coordinamento tra gli affari e le strategie del Consiglio federale 118

A3 Tavola sinottica degli indicatori 123

A4 Piano finanziario di legislatura 2025–2027 128

A5 Note in calce per capitolo 129

UNA LEGISLATURA ALL'INSEGNA DELLE CRISI

Crisi e insegnamenti

Il quadriennio compreso tra il 2020 e il 2023 è stato il periodo di legislatura più difficile in Svizzera dai tempi della Seconda guerra mondiale. Le migliaia di morti che hanno caratterizzato la crisi pandemica, le decine di migliaia di profughi causate dalla guerra contro l'Ucraina, il pericolo incipiente di una penuria di energia elettrica, le incertezze nel mercato finanziario internazionale, incluso il crollo di Credit Suisse, la recrudescenza delle tensioni geopolitiche e i crescenti problemi derivanti dal cambiamento climatico hanno reso manifeste la fragilità, le lacune e la precarietà delle conquiste che molti in Svizzera consideravano ormai acquisite. La dimensione delle crisi che hanno contraddistinto questi anni si riconosce per esempio nella proliferazione di nuovi termini ed espressioni impiegati nel tentativo estemporaneo di comprendere e definire gli sviluppi incalzanti: si pensi al «valore R», ai «disinserimenti ciclici della rete elettrica», alla «garanzia della liquidità», o ancora ai «risultati falsi positivi dei test», ai «vaccini mRNA» e allo «statuto S per i rifugiati ucraini». Ma in questa stessa dimensione rientra anche la contabilità che va di pari passo con ogni attività governativa: mai prima d'ora il Consiglio federale e il Parlamento hanno dovuto stanziare così tanto denaro o emettere garanzie finanziarie in un lasso di tempo così breve per scongiurare danni più gravi. Mai, dalla Seconda guerra mondiale, la Svizzera è stata costretta a limitare così tanto i diritti fondamentali e i processi della democrazia diretta. In oltre 70 anni non c'è mai stata una legislatura con così tante sedute del Consiglio federale, così tanti mandati impartiti ai dipartimenti, iniziative parlamentari o riunioni e sessioni straordinarie delle commissioni. La Svizzera ha già conosciuto, a più riprese, crisi o eventi ad esse assimilabili che, a posteriori, si sono rivelati essere più che altro perturbazioni. Durante l'ultima legislatura, tuttavia, l'impressione che molti hanno avuto è stata che non fosse la stabilità a essere interrotta dalle crisi, ma piuttosto che queste avessero preso il suo posto. Le crisi si sono susseguite, se non addirittura sovrapposte.

Eppure, in questo stesso lasso di tempo, la Svizzera ha dimostrato di cosa è capace. A differenza di molti altri Paesi, nessun ospedale in Svizzera si è rifiutato di curare pazienti durante la pandemia. Il sistema sanitario è stato messo a dura prova, ma è riuscito ad affrontare il sovraccarico di lavoro, grazie soprattutto all'enorme impegno di tutto il personale. La strategia di vaccinazione si è rivelata la scelta giusta, le perdite economiche sono state inferiori a quelle temute, anche rispetto a quelle subite dagli altri Paesi, e gli strumenti di politica economica e sociale esistenti sono stati utilizzati in modo efficace, oltre che affiancati da prestiti, garanzie e aiuti per i casi di rigore, concessi senza complicazioni burocratiche. Per evitare la penuria di elettricità, è stata approntata una riserva invernale e costruita una centrale elettrica di riserva e, per offrire protezione ai profughi di guerra, molte famiglie svizzere hanno aperto volontariamente le porte delle loro case. Le crisi hanno mobilitato forze che molti davano per scomparse: giovani che durante la prima e la seconda ondata pandemica hanno sbrigato commissioni per gli anziani per evitare che questi si esponessero al contagio; aziende che hanno rapidamente riorganizzato le proprio attività e, durante i mesi più difficili dell'isolamento, hanno dato prova di creatività offrendo nuovi servizi; concerti, collette e mercatini dell'usato organizzati per i rifugiati ucraini per citare solo alcune delle manifestazioni di solidarietà cui si è assistito in questo periodo.

Tutto ciò non significa che non si debba analizzare criticamente e migliorare le modalità con cui sono state gestite le crisi negli ultimi anni, perché è comunque emersa la necessità di intervenire su più livelli. Ma la Svizzera ha nel contempo dimostrato di essere in grado di mitigare le conseguenze delle crisi e di poter ripartire dopo le battute d'arresto; e questo non ricorrendo in primo luogo a provvedimenti basati sul diritto di necessità o alle competenze attribuite alle autorità in «situazioni straordinarie», bensì facendo leva su una responsabilità condivisa che si

è tradotta in tutto il Paese in un'infinità di programmi di assistenza su piccola e grande scala, nell'impegno e negli interventi resi a titolo volontario, nel sostegno reciproco e in un atteggiamento di ragionevole autodisciplina.

Una caratteristica accomuna però le difficoltà affrontate ma non ancora superate in questi ultimi anni: le varie crisi si sono verificate e sono state avvertite non solo nel nostro, ma in diversi se non addirittura in tutti i Paesi: la pandemia, la guerra condotta dalla Russia contro la vicina Ucraina e i conseguenti problemi nelle catene di approvvigionamento internazionali (da quelle dei fertilizzanti a quelle dei semiconduttori fino all'approvvigionamento energetico), i 18 milioni di profughi ucraini, le crescenti tensioni economiche e politiche sul piano mondiale e le ripercussioni del cambiamento climatico. Anche il superamento delle crisi dovrà quindi essere uno sforzo internazionale. Nel messaggio sul programma di legislatura 2019–2023 si legge: «[...] gli avvenimenti in atto all'estero forniscono un quadro sempre più significativo per la politica interna e il suo margine di manovra». In futuro, in effetti, la Svizzera sarà probabilmente sempre più costretta a reagire agli eventi e agli sviluppi che si verificheranno all'estero. Per questo è ancora più importante riuscire a riconoscerli e anticiparli per tempo attraverso le nostre strategie di politica estera, economica esterna e di sicurezza. La partecipazione attiva alla politica estera non è espressione di vanità diplomatica o dimostrazione di un potenziale di risparmio non ancora realizzato, ma risponde ai nostri stessi interessi. Gli indirizzi politici proposti dal Consiglio federale per la prossima legislatura sono appunto espressione diretta o indiretta di questa constatazione.

Gli ultimi quattro anni hanno infine anche messo in luce come, in molti Paesi, la democrazia stia battendo in ritirata e come l'erosione, trascurata, causata o permessa, delle sue fondamenta – equilibrio sociale, pluralità mediatica, istruzione a tutti i livelli e quella serie di valori condivisi che non sono o non possono essere imposti – possa trasformarsi da un giorno all'altro in riforme rovinose, in cambiamenti politici, sovvertimenti e tentativi di colpi di Stato. Anche in Svizzera è essenziale tutelare le istituzioni, la separazione dei poteri, il federalismo e la democrazia diretta e non darli per scontati.

Nei 175 anni di vita del moderno Stato federale si sono susseguite crisi, catastrofi e battute d'arresto. Ma molto più spesso e in numerose parti del Paese abbiamo assistito a progressi e forme di solidarietà che si sono riconfermate più volte solitamente lontano dai riflettori: nei quartieri, nei piccoli villaggi, sul posto di lavoro, all'interno di un'associazione o in Parlamento. La Svizzera non è il risultato di quanto prodotto da singoli individui, ma la somma dei contributi di tutti.

SITUAZIONE INIZIALE

Disposizioni legali

Suprema autorità direttiva ed esecutiva della Confederazione, il Consiglio federale definisce gli obiettivi e i mezzi della politica governativa: esso pianifica e coordina le attività dello Stato (art. 174 e 180 della Costituzione federale[1], Cost.). L'Assemblea federale coopera alle pianificazioni importanti delle attività dello Stato (art. 173 cpv. 1 lett. g Cost.). Conformemente all'articolo 146 capoverso 1 della legge del 13 dicembre 2002[2] sul Parlamento (LParl), all'inizio della legislatura il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un messaggio sul programma di legislatura, con il relativo disegno di decreto federale semplice.

Il decreto federale semplice definisce gli indirizzi politici e gli obiettivi del programma di legislatura e indica per ciascuno di essi i previsti atti legislativi dell'Assemblea federale e altri provvedimenti necessari per conseguirli (art. 146 cpv. 2 LParl). Nel messaggio sul programma di legislatura sono specificati gli indicatori che consentono di verificare il conseguimento degli obiettivi. Il messaggio contiene altresì un'analisi della situazione in base a tali indicatori, e fornisce un compendio di tutti i principali provvedimenti di carattere politico-strategico che il Consiglio federale prevede di sottoporre all'Assemblea federale nel corso della legislatura (programma legislativo, allegato 1; art. 146 cpv. 3 LParl).

Nel messaggio sul programma di legislatura è illustrato in sintesi il piano finanziario di legislatura che stabilisce il fabbisogno finanziario per la legislatura e mostra in che modo si prevede di coprirlo. Gli obiettivi e i provvedimenti del programma di legislatura sono coordinati con il piano finanziario di legislatura quanto a materia e durata (art. 146 cpv. 4 LParl).

Il programma di legislatura e gli obiettivi annuali informano il Parlamento sull'agenda politica del Governo. Nella sua attività, il Consiglio federale si atterrà a questi indirizzi indicando, negli obiettivi annuali, quelli che intende raggiungere nel corso dell'anno e i provvedimenti da adottare a tale scopo. Su questa base sarà presentato al Parlamento un rapporto annuale di gestione.

Il Consiglio federale si riserva di derogare al programma di legislatura qualora eventi imprevedibili o una modifica delle condizioni quadro lo impongano.

Effetto di progetti già approvati e futuri

La strategia del Consiglio federale relativa agli indirizzi politici e agli obiettivi del programma di legislatura tiene conto degli insegnamenti tratti dai progetti già approvati e dalle sfide politiche attuali. Capita di frequente che progetti già approvati dal Consiglio federale dispieghino i loro effetti solo a medio o lungo termine e che i lavori di attuazione si estendano a diverse legislature. Nelle prime fasi di una nuova legislatura, la Confederazione deve quindi occuparsi di progetti già approvati. Ciononostante, il messaggio sul programma di legislatura rimane incentrato sugli affari che il Consiglio federale dovrà trattare durante la legislatura in questione e offre pertanto una rappresentazione prospettica delle misure prioritarie previste per i quattro anni a venire.

Coniugare compiti e risorse

La legge sul Parlamento incarica il Consiglio federale di predisporre un piano finanziario di legislatura coordinato con il piano settoriale quanto a materia e durata (cfr. art. 146 cpv. 4 LParl). Un elemento centrale per coordinare la pianificazione settoriale e finanziaria è dato dalla suddivisione dei piani in settori di compiti: tutti gli obiettivi, le attività e le principali riforme del programma di legislatura vengono assegnati (almeno) a un settore di compiti. In tal modo anche il programma legislativo, strutturato secondo indirizzi politici e obiettivi, viene collegato al portafoglio dei compiti. Il piano finanziario di legislatura mostra a sua volta i progressi

intervenuti nei settori di compiti sotto l'aspetto finanziario e rimanda a progetti importanti di politica finanziaria. Illustra inoltre eventuali oneri aggiuntivi che non soddisfano ancora i requisiti necessari per essere iscritti nel piano finanziario.

Un ulteriore elemento del coordinamento della pianificazione settoriale e finanziaria è costituito dall'adozione coordinata dei messaggi concernenti le decisioni finanziarie pluriennali, in linea con il programma di legislatura. Ai sensi dell'articolo 5 capoverso 5 dell'ordinanza del 5 aprile 2006[3] sulle finanze della Confederazione (OFC), il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale decisioni finanziarie pluriennali e periodiche di portata rilevante, di regola entro sei mesi dall'adozione del messaggio sul programma di legislatura. In tal modo si garantisce da un lato che la decisione sui progetti finanziari pluriennali possa essere adottata dal Parlamento neoeletto; dall'altro, si rafforzano gli strumenti di pianificazione a medio termine assicurando il miglior coordinamento possibile sul piano materiale tra gli obiettivi, gli indirizzi del programma di legislatura e i progetti finanziari e garantendo una visione d'insieme della pianificazione delle risorse finanziarie.

Le direttive concernenti il contenuto del piano finanziario di legislatura figurano all'articolo 5 OFC. Sono qui comprese, oltre all'attuale piano finanziario quadriennale e alle prospettive a lungo termine, in particolare le prospettive a medio termine e le priorità di politica finanziaria per otto anni basate su tali prospettive. Queste priorità di politica finanziaria (fiscale e di spesa) dovrebbero consentire al Consiglio federale di valutare e gestire lo sviluppo delle finanze federali oltre la prossima legislatura.

METODOLOGIA

Rafforzamento del dialogo politico

Il Consiglio federale è determinato a rafforzare il dialogo con i partiti in esso rappresentati e con i Cantoni in sede di definizione del programma di legislatura. Per questo motivo li ha consultati tempestivamente in merito all'orientamento strategico in modo tale che le loro priorità potessero essere integrate nel processo di elaborazione strategica del programma.

In occasione dei colloqui von Wattenwyl dell'11 novembre 2022, il Consiglio federale ha discusso con i presidenti dei partiti e i capi dei gruppi parlamentari dei partiti di Governo in merito agli indirizzi politici e agli obiettivi della prossima legislatura. I partiti si sono dichiarati d'accordo con l'orientamento strategico adottato, ma hanno suggerito modifiche di lieve entità di cinque obiettivi. I dipartimenti competenti ne hanno tenuto conto ed hanno modificato leggermente la formulazione degli obiettivi. Si è quindi potuto prendere da subito atto delle priorità dei partiti.

In preparazione al Dialogo federalista, i Cantoni hanno formulato un parere in merito ai campi d'azione prioritari del Consiglio federale, che è stato sottoposto ai dipartimenti nell'ambito della consultazione degli uffici sugli indirizzi politici e gli obiettivi. In occasione del Dialogo federalista dell'11 novembre 2022, i Cantoni hanno dichiarato di sostenere nel complesso l'orientamento strategico della prossima legislatura, ovvero gli indirizzi politici e gli obiettivi. Alcune proposte di adeguamento presentate per scritto dai Cantoni sono state accolte e riprese nella formulazione di tre obiettivi. Dopo l'adozione degli indirizzi politici e degli obiettivi, avvenuta durante la seduta del Consiglio federale dell'11 gennaio 2023, i contenuti rilevanti per i Cantoni saranno definiti nel quadro della collaborazione ordinaria tra l'Amministrazione federale e gli organi cantonali competenti per settore.[4]

Strumenti di verifica dell'efficacia e del raggiungimento degli obiettivi

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia dei provvedimenti presi dallo Stato, il Parlamento e il Consiglio federale hanno a disposizione diversi strumenti.

Verifica dell'efficacia

Conformemente all'articolo 170 Cost. il Parlamento verifica l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione. Le Commissioni della gestione (CdG) dispongono, con il Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA), di un proprio servizio preposto alle verifiche. Il Controllo federale delle finanze (CDF) svolge anch'esso verifiche dell'efficacia.

La verifica si fonda su leggi e ordinanze, oltre che su direttive amministrative interne. Le commissioni parlamentari possono esigere dal Consiglio federale che proceda a verifiche dell'efficacia o attribuire direttamente mandati di verifica.

Conformemente all'articolo 44 capoverso 1 lettera f LParl, le commissioni legislative tengono conto dei risultati dei controlli dell'efficacia. Inoltre, le commissioni di ogni Camera provvedono al coordinamento e alla coerenza delle attività in materia di valutazione.

Conformemente all'articolo 141 capoverso 2 lettera g LParl, nei suoi messaggi il Consiglio federale deve illustrare le ripercussioni di un disegno di atto legislativo sull'economia, sulla società, sull'ambiente e sulle future generazioni.

Verifica degli obiettivi del programma di legislatura
Conformemente all'articolo 146 capoverso 3 LParl, nel messaggio sul programma di legislatura sono specificati indicatori che consentono di verificare il conseguimento degli obiettivi. Ai 25 obiettivi strategici della legislatura 2023–2027 sono stati quindi associati obiettivi quantificabili e indicatori corrispondenti (in seguito denominati «indicatori di legislatura»). Per «obiettivi quantificabili» s'intendono obiettivi misurabili oppure – qualora non sia possibile formularli – la tendenza di sviluppo auspicata.

Per quanto concerne lo scopo degli indicatori di legislatura, bisogna sottolinearne il carattere di strumenti di monitoraggio. Il monitoraggio permette, attraverso gli indicatori, un'attenta osservazione degli obiettivi di legislatura e degli sviluppi. Gli indicatori di legislatura tuttavia non sono adatti né alla verifica di programmi politici specifici né alla loro gestione (controlling). In primo luogo non vi è un rapporto di causalità diretto tra gli obiettivi che il Consiglio federale si prefigge o l'indirizzo politico che segue e il conseguimento degli obiettivi del programma. Spesso la competenza di agire non appartiene solo al Consiglio federale, ma è condivisa per esempio con i Cantoni. Anche fattori esterni non controllabili possono influire sul raggiungimento degli obiettivi. In secondo luogo, gli indicatori di legislatura sono generalmente posizionati a un livello superiore e non possono servire direttamente a gestire i programmi politici.

Gli indicatori di legislatura derivano dal sistema di indicatori destinati al Consiglio federale e al Parlamento. Sono intrinsecamente legati alla struttura del sistema (quadro referenziale, tipologia, processi partecipativi ecc.) e sono stati selezionati di concerto con gli uffici responsabili e nel rispetto dei principi della statistica ufficiale. Di comune accordo con le segreterie generali dei dipartimenti e gli uffici, sono stati selezionati gli indicatori sistemici rappresentativi di un determinato campo tematico.

Il sistema presenta dei limiti in quanto i 25 obiettivi strategici del Consiglio federale si riferiscono a campi tematici di dimensioni assai diverse. Di norma, gli obiettivi quantificabili coprono solo in parte questi obiettivi strategici. Quanto agli indicatori, sono in grado di illustrare solamente un aspetto dell'obiettivo quantificabile corrispondente. La formulazione di un obiettivo quantificabile e la scelta del corrispondente indicatore evidenziano un determinato aspetto dell'obiettivo strategico. Ogni obiettivo quantificabile è analizzato tramite gli indicatori ad esso associati.

Gli indicatori di legislatura sono strumenti di comunicazione concepiti per monitorare il raggiungimento degli obiettivi del programma di legislatura. La scelta di un numero ristretto di indicatori – uno o due per ogni obiettivo quantificabile – permette una rapida panoramica e informa sull'evoluzione dei campi osservati, consentendo in particolare di ottenere una sintesi chiara della comunicazione relativa agli obiettivi di legislatura. Al momento della pubblicazione, ogni indicatore di legislatura è descritto dettagliatamente e la sua idoneità a rappresentare un determinato campo tematico è motivata. Gli indicatori sono pubblicati annualmente, in allegato al rapporto di gestione del Consiglio federale, accompagnati da grafici e commenti. Nel capitolo Analisi della situazione contenuto nel messaggio sul programma di legislatura si considerano gli indicatori specifici del programma di legislatura e altri indicatori sistemici nonché le informazioni che permettono di approfondire i temi trattati. Gli indicatori di legislatura sono inoltre consultabili sul sito dell'Ufficio federale di statistica (UST)[5].

Base del programma statistico pluriennale della Confederazione 2024–2027

Conformemente all'articolo 9 della legge del 9 ottobre 1992[6] sulla statistica federale, nell'ambito di ogni legislatura è stabilito un programma statistico pluriennale che informa in merito ai lavori statistici importanti della statistica federale, ai costi finanziari e di personale per la Confederazione, agli effetti sui partecipanti e sulle persone interrogate nonché alla collaborazione nazionale e internazionale. Il Parlamento può così verificare se gli indirizzi politici e gli obiettivi del programma di legislatura qui proposto sono in linea anche con le attività statistiche.

POSTULATO BELLAICHE 23.3042

Introduzione

Nel 2020 l'UST ha delineato tre scenari di base dell'evoluzione demografica in Svizzera tra il 2020 e il 2050. Lo scenario di riferimento si basa sull'evoluzione demografica osservata nel corso degli ultimi anni. Lo scenario «alto» si basa su una combinazione di ipotesi favorevoli allo sviluppo demografico, all'aumento del livello di istruzione e alla crescita del mercato del lavoro, mentre lo scenario «basso» combina ipotesi meno favorevoli. Secondo lo scenario di riferimento, la popolazione svizzera arriverà a 10,02 milioni di residenti permanenti entro il 2040[7].

Nel suo postulato 23.3042 Visione positiva di una Svizzera con 10 milioni di abitanti[8], l'ex consigliera nazionale Judith Bellaiche sostiene che lo scenario di riferimento dovrebbe offrire l'occasione per elaborare in modo proattivo principi innovativi e orientati ai bisogni applicabili al nostro Paese e sviluppare una visione positiva di una Svizzera con 10 milioni di abitanti. Da ciò dovrebbero scaturire obiettivi di pianificazione e misure. Alla luce di queste riflessioni, l'autrice del postulato chiede al Consiglio federale di concretizzare l'immagine futura di una Svizzera con 10 milioni di abitanti attuando in modo favorevole le opportunità e affrontando sistematicamente le sfide attraverso la definizione di soluzioni, obiettivi di pianificazione e misure concrete. Nella fattispecie, l'autrice del postulato si riferisce a questi ambiti: prestazioni del servizio universale, alloggi, volumi di trasporto (multimodale), scuola e formazione, sistema sanitario e previdenza per la vecchiaia.

Il Consiglio federale ha proposto al Parlamento di accogliere il postulato rimarcando che le richieste dell'autrice sarebbero state considerate nel quadro del messaggio sul programma di legislatura 2023–2027. Il programma di legislatura è uno strumento di pianificazione del Consiglio federale adatto a rispondere a questa richiesta, poiché da un lato lo sviluppo demografico è una tematica di grande rilevanza trasversale a più ambiti della politica, e dall'altro , il Consiglio federale ne tiene già conto – e continuerà a farlo anche in futuro – nel quadro dell'attuazione di progetti concreti. Pur considerando gli scenari demografici dell'UST menzionati inizialmente, il Consiglio federale si orienta in particolare allo scenario di riferimento.

Il Consiglio federale ha tenuto conto dello sviluppo demografico della Svizzera nel messaggio sul programma di legislatura 2023–2027, anticipando con le misure pianificate le richieste dell'autrice del postulato.

Lo sviluppo demografico nel messaggio sul programma di legislatura 2023–2027

Il Consiglio federale presenta in un apposito capitolo le sue 12 principali strategie, che costituiscono il quadro di orientamento della politica del Consiglio federale. Nelle strategie si tiene conto delle considerazioni dell'autrice del postulato, che si basano sullo scenario di riferimento dell'UST. L'obiettivo di un *servizio universale* stabile e garantito sul lungo periodo (comprendente gli *alloggi*) alla popolazione svizzera attuale e futura è confluito nelle ipotesi di base della «Strategia energetica 2050»[9], della «Strategia climatica a lungo termine della Svizzera»[10] e della «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030»[11]. Anche nella «Strategia Svizzera digitale 2023»[12] il Consiglio federale illustra la propria visione di un'infrastruttura digitale orientata al futuro e parte integrante del servizio universale in Svizzera. Per garantire il servizio universale a tutta la popolazione svizzera, è fondamentale mantenere l'attuale livello di benessere. Il Consiglio federale si adopera in tal senso attuando la «Strategia di politica economica esterna»[13] e la strategia «Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile»[14], tese a definire proattivamente le basi economiche del Paese in vista delle sfide del futuro.

Il tema dei *volumi di trasporto* è affrontato nella strategia «Mobilità e territorio»[15], la parte programmatica del Piano settoriale dei trasporti, che fornisce il quadro di riferimento per lo sviluppo a lungo termine del sistema globale dei trasporti in Svizzera e per il coordinamento di tale sviluppo con il territorio e l'ambiente. Il documento di pianificazione costituisce altresì la base per il coordinamento tra lo sviluppo territoriale, l'ambiente e le infrastrutture di trasporto di importanza nazionale. Le ipotesi alla base dell'orientamento strategico delle capacità di trasporto della Svizzera di domani si fondano sulle prospettive di traffico del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), anch'esse orientate allo scenario di riferimento dell'UST.

I temi della *scuola* e della *formazione* sono trattati dal Consiglio federale nella «Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione»[16], che definisce i principi, le linee guida e gli obiettivi per garantire alla Svizzera anche in futuro una posizione di spicco nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI). L'innovazione e la formazione sono inoltre basi importanti dell'economia svizzera. Nella consultazione relativa al messaggio ERI 2025–2028 il Consiglio federale ha previsto di destinare al settore ERI circa 29,7 miliardi di franchi ripartiti sul quadriennio[17]. Questi investimenti possono contribuire in modo determinante a far sì che la Svizzera continui a rivestire un ruolo di prim'ordine nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione anche a fronte di una costante crescita demografica.

I temi dell'*assistenza sanitaria e della previdenza per la vecchiaia* sono affrontati dal Consiglio federale nella «strategia Sanità2030»[18], che verte su quattro importanti sfide della politica sanitaria: (1) trasformazione tecnologica e digitale, (2) evoluzione demografica e sociale, (3) assistenza sanitaria di elevata qualità e finanziariamente sostenibile e (4) opportunità di vivere in buona salute. In particolare i punti 2 e 4, ovvero l'evoluzione demografica e la salute, si riallacciano alle tematiche menzionate dall'autrice del postulato. Il Consiglio federale adotta in tale ambito un approccio strategico-anticipativo, al fine di affrontare attivamente le sfide legate al cambiamento demografico.

Nel capitolo «Bilancio del programma di legislatura 2019–2023» il Consiglio federale analizza in retrospettiva un periodo particolarmente complesso. Tra la pandemia di Covid-19, la guerra Russia-Ucraina con il rischio sempre più incombente di una penuria energetica e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, il Consiglio federale ha dovuto affrontare diverse crisi. Ciononostante, non ha trascurato le questioni urgenti che impattano il futuro. La definizione delle priorità dimostra come si sia tenuto conto dei temi menzionati dall'autrice del postulato già nella precedente legislatura e come continuino a rimanere tra gli obiettivi della politica del Governo. La questione migratoria e le misure attuate per gestirla sono trattate nel sottocapitolo «Sfide per il sistema d'asilo e della migrazione». I cambiamenti del clima e le misure volte ad adeguare la politica climatica svizzera al fine di garantire basi durature per la nostra sopravvivenza sono oggetto del sottocapitolo «Adeguamenti necessari al cambiamento climatico». Tra le priorità del Consiglio federale nella legislatura 2019–2023 rientrava anche il servizio universale digitale; le misure corrispondenti sono illustrate nella parte dedicata ai progressi della trasformazione digitale. Nelle sezioni «Prime riforme sociali da oltre vent'anni» e «Aumento dei costi sanitari» il Consiglio federale illustra le misure adottate affinché, a lungo termine, la salute in Svizzera e un buon livello di vita della popolazione anziana siano garantiti.

Nel capitolo «Analisi della situazione sulla base di indicatori» il Consiglio federale analizza i progressi compiuti rispetto ai quattro indirizzi politici del programma di legislatura, sulla base tra l'altro del sistema di indicatori destinati al Consiglio federale e al Parlamento. Il Consiglio federale si sofferma sugli sviluppi demografici in Svizzera, da cui emergono gli interventi necessari e le misure da adottare nella prossima legislatura. Nel sottocapitolo dedicato alla prosperità e alla digitalizzazione si analizzano gli elementi che contribuiscono al mantenimento della prosperità in Svizzera e la capacità del nostro Paese, in relazione ai settori della formazione, dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'infrastruttura, di far fronte all'evoluzione demografica che lo attende. Nel sottocapitolo «Coesione», e più precisamente nelle parti dedicate al plurilinguismo e all'integrazione, ci si sofferma sulle possibili forme di convivenza in una Svizzera variegata e in crescita. In Svizzera il plurilinguismo è fondamentale per rafforzare

la varietà culturale e la coesione interna del Paese. L'analisi evidenzia l'importanza della formazione in particolare anche per le persone con un retroterra migratorio, affinché possano affermarsi sul mercato del lavoro. Il Consiglio federale si sofferma inoltre sui risultati di ripartizione dell'AVS e sui costi del settore sanitario. Il sottocapitolo «Sicurezza e cooperazione internazionale» tratta i temi della sicurezza interna, della violenza domestica e della migrazione. Nell'ultimo sottocapitolo «Clima e risorse naturali», che si orienta al quarto indirizzo politico del programma di legislatura 2023–2027, sono affrontati temi rilevanti per il servizio universale come l'energia, la sicurezza alimentare e il clima. Al riguardo il Consiglio federale illustra l'approccio adottato per la gestione delle sue risorse d'importanza vitale. Tutte queste informazioni costituiscono la base dell'operato politico del Consiglio federale e delle misure da esso annunciate.

Il capitolo «Analisi della situazione e del contesto: Svizzera 2035» riporta una sintesi dei risultati dell'analisi della situazione e del contesto condotta preliminarmente al programma di legislatura. Questa analisi ha lo scopo di riconoscere gli sviluppi futuri significativi per la definizione della politica in Svizzera. Per l'analisi della situazione e del contesto relativa al programma di legislatura 2023–2027, la Cancelleria federale (CaF), in rappresentanza del Consiglio federale, ha invitato diversi gruppi di riflessione svizzeri ed esteri ad esaminare i tre ambiti tematici «società e politica», «economia e sicurezza», «digitalizzazione e ambiente». Il risultato di queste riflessioni è confluito nella pubblicazione «Svizzera 2035: 20 domande per rispondere alle sfide del futuro»[19]. Anche in questo caso il Consiglio federale ha anticipato i temi oggetto del postulato. Sono state infatti poste domande sul servizio universale (tra cui: energia, digitalizzazione, innovazione, lavoro), sulla migrazione, sui trasporti, sulla formazione, sulla salute e sulla vita e il lavoro nella terza età.

Gli indirizzi politici, gli obiettivi e gli affari di cui al messaggio tengono conto in egual modo dei temi esposti nel postulato. Per ciascuno dei 25 obiettivi di legislatura, il Consiglio federale presenta inoltre il suo orientamento strategico sulle modalità di attuazione degli obiettivi stessi. Anche nella prossima legislatura si concentrerà quindi in modo particolare sullo sviluppo demografico, specialmente negli ambiti politici illustrati qui di seguito.

Al fine di garantire l'approvvigionamento economico anche nel caso di una popolazione di 10 milioni di abitanti, la Svizzera deve adoperarsi per creare condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza (obiettivo 1), per rinnovare le sue relazioni con l'UE (obiettivo 2) e per assicurare alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali (obiettivo 3). Deve inoltre garantire la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare (obiettivo 21) nonché un approvvigionamento energetico sicuro e stabile. Per affrontare in modo adeguato le sfide legate alla scarsità di alloggi negli agglomerati a fronte di una costante crescita demografica, la Svizzera deve sfruttare il suolo in modo rispettoso e sviluppare la propria politica d'assetto del territorio (obiettivo 22). Deve altresì garantire un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture (obiettivo 6) per poter soddisfare le esigenze degli utenti della strada anche con una popolazione di 10 milioni di abitanti. Si impegna inoltre a rimanere all'avanguardia nel campo dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (obiettivo 4), per un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile (obiettivo 13) e per sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile (obiettivo 12). Il finanziamento di tutte le misure associate agli obiettivi viene trattato nel piano finanziario di legislatura.

Con il programma di legislatura il Consiglio federale mostra di tener conto della crescita demografica in Svizzera nella sua politica. Qualora lo scenario di riferimento si dovesse concretizzare, il Governo è preparato. Alla luce della complessità del tema e al fine di trattare in modo approfondito le richieste dell'autrice del postulato, la Cancelleria federale provvederà a redigere anche un rapporto in risposta al postulato.

BILANCIO DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2019–2023

Introduzione

Durante la legislatura 2019–2023 il Consiglio federale ha dovuto affrontare svariate crisi. Basti pensare che già il dibattito parlamentare sul decreto federale sul programma dell'ultima legislatura si è svolto nel pieno della pandemia di COVID-19, nel primo semestre del 2020. Nell'articolo 1 del decreto federale del 21 settembre 2020[1] sul programma di legislatura 2019–2023 il Parlamento aveva specificato che prendendo «in considerazione anche gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19» la politica del Consiglio federale si sarebbe basata sugli indirizzi definiti nel messaggio sul programma di legislatura: la Svizzera avrebbe dovuto quindi (1) assicurare la sua prosperità e sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile; (2) promuovere la coesione nazionale e contribuire a rafforzare la cooperazione internazionale; (3) adoperarsi per la sicurezza, impegnarsi per la protezione del clima e delle basi naturali della vita e agire come partner affidabile nel contesto mondiale. La politica del Consiglio federale ha sicuramente tenuto conto di queste premesse, ma l'attività governativa è stata dettata dalla gestione delle crisi. Esso ha dovuto infatti affrontare in particolare la pandemia di coronavirus, la guerra della Russia contro l'Ucraina, la conseguente minaccia di possibili difficoltà nell'approvvigionamento e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS sostenuta dal Governo.

Soltanto nel 2020 le sedute straordinarie del Consiglio federale sono state 29, ma anche nel 2021 e nel 2022 il Governo si è riunito in seduta straordinaria rispettivamente 10 e 11 volte. Dalla fine di febbraio 2020 il Consiglio federale ha trattato 652 oggetti riguardanti il coronavirus. A partire da febbraio 2022 ha adottato 208 oggetti relativi alla guerra della Russia contro l'Ucraina, e 43 oggetti riguardanti l'energia, e da marzo 2023 27 oggetti connessi all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS[2]. Oltre a questo sono stati depositati numerosi interventi parlamentari. Dal 2020 ne sono stati depositati in totale 1899 sulla pandemia di COVID-19 e di cui 1807 hanno ricevuto risposta (95,2 %). In merito alla guerra della Russia contro l'Ucraina fino a fine novembre 2023 erano stati depositati in totale 436 interventi, di cui 333 trattati (76,4 %). Per quanto riguarda invece l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, finora sono stati depositati 51 interventi parlamentari, di cui nove sono stati accolti e trattati nell'ambito del rapporto del Consiglio federale sulle banche di rilevanza sistemica secondo l'articolo 52 della legge dell'8 novembre 1934[3] sulle banche[4]. Nei momenti di crisi il Governo ha anche bisogno di comunicare in modo più intenso con la popolazione e l'opinione pubblica. Tra il 2020 e il 2022 il numero di conferenze stampa tenute dal Consiglio federale è stato di un terzo superiore rispetto a quelle degli anni precedenti. Inoltre, nel 2020 e nel 2021 a queste si sono aggiunti incontri a parte con la stampa relativi al COVID-19 ai quali hanno partecipato esperti del settore, pertanto in entrambi questi anni si sono svolte complessivamente 440 conferenze stampa[5].

Nonostante la particolare congiuntura che ha caratterizzato questa legislatura, il Consiglio federale è riuscito comunque ad attuare quasi due terzi del programma governativo. Alla fine di novembre 2023 dei 155 affari pianificati erano stati adottati 58 affari guida, 45 altri affari e 14 crediti d'impegno, ovvero il 75 per cento delle misure pianificate[6]. Tra queste figurano anche alcuni affari strategici, come l'adozione della Strategia «Svizzera digitale»[7], l'«attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i ciber-rischi (SNPC) 2018–2022»[8] e l'adozione della «Strategia climatica a lungo termine»[9].

Il bilancio fornisce una retrospettiva generale sugli eventi più significativi, gli affari principali attuati, nonché sugli sviluppi e sulle tendenze del periodo di legislatura 2019–2023. Nel primo capitolo «Gestione delle crisi da parte del Consiglio federale» vengono trattati in particolare i

quattro focolai di crisi della scorsa legislatura (la pandemia di COVID-19, l'aggressione militare della Russia ai danni dell'Ucraina, la sicurezza dell'approvvigionamento e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS). Una panoramica completa degli affari del programma di legislatura 2019–2023 è riportata nel rapporto di gestione 2023 del Consiglio federale, l'ultimo rapporto del periodo di legislatura.

Gestione delle crisi da parte del Consiglio federale

La pandemia di COVID-19

Il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 in Svizzera è stato rilevato per la prima volta il 25 febbraio 2020. Tre giorni più tardi, il 28 febbraio 2020, il Consiglio federale, in base alla legge del 28 settembre 2012[10] *sulle epidemie (LEp), ha proclamato la situazione particolare e deciso l'attuazione delle prime misure volte a limitare la diffusione del virus*[11].

Il 16 marzo 2020, dato il forte aumento del numero dei casi, il Governo ha elevato il livello di gravità portandolo a situazione straordinaria conformemente alla LEp e ha inasprito i provvedimenti per contenere la diffusione del virus. Tutti i negozi, i ristoranti, i bar e tutte le strutture ricreative e per il tempo libero sono state chiuse, fatta eccezione per i negozi di generi alimentari, le strutture sanitarie e gli hotel. Il Consiglio federale, inoltre, ha introdotto decise restrizioni d'ingresso e relativi controlli ai confini nazionali con l'Italia, che progressivamente sono stati estesi anche ai confini con Germania, Austria e Francia e agli aeroporti. Per sostenere i Cantoni e gli ospedali, il Governo ha anche autorizzato l'impiego di militari. Nella scelta delle misure da adottare per contrastare la pandemia sono state messe costantemente sul piatto della bilancia la tutela della salute pubblica e gli effetti sull'economia ed è stata assicurata la salvaguardia dei diritti fondamentali e dell'uomo garantiti dalla Costituzione svizzera e dal diritto internazionale[12].

Dato il miglioramento della situazione epidemiologica e il conseguente allentamento progressivo dei provvedimenti, il 19 giugno 2020 il Consiglio federale ha revocato la situazione straordinaria riportando il Paese alla situazione particolare[13]. La seconda ondata del virus ha avuto inizio nelle prime settimane di ottobre 2020 e dalla metà dello stesso mese il Governo ha quindi ripreso ad adottare provvedimenti validi su tutto il territorio svizzero[14]. L'occupazione delle unità di terapia intensiva da parte di pazienti positivi alla COVID-19[15] e il numero di ospedalizzazioni[16] e decessi[17] legati a una diagnosi di COVID-19 hanno iniziato a diminuire in modo marcato solamente a gennaio 2021.

La terza ondata ha avuto inizio a marzo 2021 con la diffusione della variante Delta del nuovo coronavirus, altamente contagiosa. Il 14 aprile 2021, tuttavia, partendo dal presupposto che entro la fine del mese tutte le persone vulnerabili e gli anziani sarebbero stati vaccinati, il Consiglio federale ha optato per una politica di allentamenti prudenti, entrati in vigore il 19 aprile 2021[18]. Dalla fine di aprile alla fine di giugno 2021, il numero dei contagi è notevolmente diminuito. Il 13 giugno 2021 si è svolta la prima votazione sulla legge del 25 settembre 2020[19] COVID-19, approvata dal 60,2 per cento dei votanti con un tasso di partecipazione decisamente alto, pari al 59,6 per cento[20].

La quarta ondata è stata registrata a partire da luglio 2021, quando i contagi hanno ripreso gradualmente a salire. Nella seduta dell'8 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso l'estensione dell'obbligo del certificato, per evitare un ulteriore aumento dei pazienti nelle unità di terapia intensiva[21]. L'aumento dei casi[22] e delle ospedalizzazioni[23] da metà ottobre 2021 ha segnato l'avvio della quinta ondata, durante la quale il 28 novembre si è tenuta la seconda votazione sulla legge COVID-19. In questo caso al centro del dibattito vi era il certificato COVID. La modifica della legge COVID-19 è stata approvata alle urne con il 62,0 per cento dei voti e un elevato tasso di partecipazione del 65,7 per cento[24]. La politica in materia di COVID-19 del Consiglio federale è stata quindi approvata da due plebisciti. Nonostante la crescita esponenziale dei contagi provocata dalla variante Omicron, il numero delle nuove ospedalizzazioni registrate dalla fine di dicembre 2021 è rimasto pressoché costante e a partire dalla metà di marzo 2022 è progressivamente diminuito. Il 1° aprile 2022 sono stati revocati la situazione particolare e, insieme, anche gli ultimi provvedimenti del Consiglio federale[25]. Di conseguenza le misure a tutela della popolazione sono ritornate nella responsabilità principale dei Cantoni.

Ancora prima della seduta del 19 giugno 2020, quando è stato deciso il ritorno alla situazione particolare, il Consiglio federale ha incaricato la Cancelleria federale (CaF) di valutare la gestione della crisi da parte dell'Amministrazione federale nella prima fase della pandemia di COVID-19 (febbraio–agosto 2020)[26]. L'11 dicembre 2020 il Consiglio federale ha preso atto del relativo rapporto e il 22 giugno 2022 di un altro rapporto della CaF di valutazione della gestione della crisi da parte dell'Amministrazione federale nella seconda fase della pandemia di COVID-19 (da agosto 2020 a ottobre 2021)[27]. Dalla seconda valutazione è emerso che gli interventi più urgenti hanno riguardato l'organizzazione della gestione di crisi dell'Amministrazione federale, il coordinamento e la consultazione nel sistema federale e il coinvolgimento del mondo scientifico nella gestione di crisi dell'Amministrazione federale.

Il 29 marzo 2023 il Consiglio federale, sulla base degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, ha deciso infine di rafforzare l'organizzazione dell'Amministrazione federale per le crisi future. Inoltre è stato costituito uno Stato maggiore centrale permanente incaricato di anticipare meglio le situazioni di crisi e di supportare i dipartimenti in tali casi[28]. Nel quadro dell'adempimento dei postulati Michel 20.3280 Utilizzare il potenziale scientifico per affrontare periodi di crisi e De Quattro 20.3542 Un centro di competenza per gestire il dopo COVID-19 sono state analizzate diverse possibilità per coinvolgere la scienza nella gestione di crisi. La variante raccomandata prevede di coinvolgere il mondo scientifico attraverso organi ad hoc, con la possibilità di reclutare gli scienziati attraverso una rete interdisciplinare[29]. L'8 dicembre 2023 il Consiglio federale ha licenziato una proposta di attuazione secondo cui le principali organizzazioni scientifiche del nostro Paese propongono, su richiesta del Governo, esperti per un organo di consulenza scientifica[30].

In conclusione in Svizzera la pandemia è stata gestita dagli organi più diversi. Le Commissioni della gestione delle Camere federali (CdG)[31], la Conferenza dei governi cantonali (CdC)[32], singoli Cantoni, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)[33] e tanti altri servizi federali hanno svolto o commissionato svariate valutazioni e studi sulla reazione da parte delle autorità alla pandemia di COVID-19. Queste valutazioni e questi studi hanno fornito basi sufficienti per trarre le giuste conclusioni che permetteranno di agire in modo migliore in caso di future crisi e implementare le conoscenze acquisite. Il 29 novembre 2023 il Consiglio federale ha avviato una consultazione sulla revisione parziale della LEp[34]. La revisione trae insegnamento dalla pandemia di COVID-19 e tiene conto delle sfide future per la salute pubblica come ad esempio la resistenza agli antibiotici.

Aggressione militare della Russia contro l'Ucraina

Con l'attacco della Russia all'Ucraina il 24 febbraio 2022 la situazione a livello di politica di sicurezza in Europa è mutata rapidamente. In Svizzera l'aggressione ha sollevato questioni legate anche alla neutralità del nostro Paese, in particolare per quanto riguarda la ripresa delle sanzioni UE, l'aiuto militare all'Ucraina fornito dagli Stati membri dell'UE e della NATO e, in questo contesto, il trasferimento di materiale bellico svizzero.

Il diritto della neutralità impone allo Stato neutrale di non partecipare ad alcun conflitto armato internazionale. Inoltre, la neutralità vieta anche alla Svizzera di sostenere militarmente i belligeranti o di mettere a loro disposizione il proprio territorio o lo spazio aereo per il trasporto di truppe o armi. Secondo il diritto della neutralità, lo Stato neutrale è tenuto a garantire parità di trattamento a tutte le parti in conflitto per quanto riguarda l'esportazione di materiale bellico[35]. La Svizzera, però, è andata oltre e ha inserito nella propria legislazione il divieto di esportazione di materiale bellico verso Paesi coinvolti in conflitti armati[36].

La politica di neutralità non si limita al rispetto del diritto in materia, comprende tutte le misure attuate da uno Stato neutrale di propria iniziativa per garantire la prevedibilità e la credibilità del suo status. Inoltre, oltre che sui diritti e sui doveri sanciti dal diritto internazionale, la politica di neutralità si fonda anche sugli interessi nazionali e sulla situazione internazionale[37].

La Svizzera organizza la propria neutralità tenendo conto dei bisogni di solidarietà internazionale, mettendola al servizio del mantenimento della pace e della prosperità. Questa sua posizione non corrisponde però a una neutralità di valori. L'aggressione militare da parte della Russia rappresenta una violazione esplicita del divieto dell'uso della forza sancito nella Carta

delle Nazioni Unite[38] e può pertanto essere considerata senza dubbio una violazione dei diritti dell'uomo o una guerra d'aggressione. Neutralità non significa indifferenza: anche uno Stato neutrale ha diritto di esprimere pareri politici e di cooperare con altri Stati. I seguenti decreti del Consiglio federale devono quindi essere intesi alla luce di queste premesse.

Il 28 febbraio 2022 il Consiglio federale ha deciso di riprendere le sanzioni dell'UE contro la Russia del 23 e del 25 febbraio 2022[39], per ribadire la solidarietà della Svizzera allo Stato e al popolo ucraino. Fino a novembre 2023 la Svizzera si è quindi allineata nella maggior parte dei casi alle sanzioni dell'UE contro la Russia e a tutte le sanzioni contro la Bielorussia[40]. A partire dal 28 febbraio 2022 il Consiglio federale ha inoltre inviato aiuti umanitari ai profughi che hanno trovato rifugio in Polonia e nella Repubblica di Moldova[41]. A causa della guerra contro l'Ucraina circa 12 milioni di persone dipendono dagli aiuti di emergenza. L'11 marzo 2022, quindi, l'Esecutivo ha deciso di aumentare le risorse destinate a fornire aiuti umanitari all'Ucraina e alla regione, arrivando a un importo di 80 milioni di franchi[42]. Il 2 novembre 2022, inoltre, il Consiglio federale ha approvato un piano d'azione per il soccorso d'inverno in Ucraina, volto ad aiutare la popolazione della regione ad affrontare meglio le conseguenze dell'imminente inizio della stagione invernale. Per questo progetto la Svizzera ha stanziato 100 milioni di franchi. Infine per migliorare la situazione di precarietà della popolazione ucraina e assicurare il funzionamento dello Stato, il Consiglio federale ha richiesto un nuovo pacchetto di aiuti d'emergenza pari a 140 milioni di franchi a favore dell'Ucraina e della Moldova (114 milioni per l'Ucraina e 26 milioni per la Moldova)[43].

Forte della sua pluriennale esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo, la Svizzera ha fornito il proprio supporto in Ucraina per rafforzare le istituzioni democratiche, migliorare la situazione sanitaria, favorire uno sviluppo sostenibile delle città e rafforzare le piccole e medie imprese[44]. Inoltre ha contribuito allo sminamento umanitario[45]. Sta fornendo sostegno nell'ambito delle indagini sui crimini più gravi commessi nel quadro dell'aggressione militare della Russia e ha aderito al Registro dei danni istituito dal Consiglio d'Europa[46]. Oltre a questo, la Svizzera ha anche messo a disposizione delle parti in conflitto i suoi buoni uffici. L'Ucraina ha accettato questa offerta (per la negoziazione di un mandato di potenza protettrice nel 2022), ma la Russia, al contrario, l'ha rifiutata pubblicamente e ripetutamente[47].

Data l'enorme quantità di edifici e infrastrutture andati distrutti in Ucraina a causa dell'aggressione militare da parte della Russia, la Svizzera ha avviato un'iniziativa diplomatica per la ricostruzione del Paese dopo la guerra. Il 4 e 5 luglio 2022 a Lugano si è svolta la Ukraine Recovery Conference (URC2022) incentrata appunto sulla ricostruzione dell'Ucraina, al termine della quale è stata presentata la «Dichiarazione di Lugano», che costituisce il quadro globale per il processo politico di ricostruzione dell'Ucraina[48].

L'11 marzo 2022 il Consiglio federale, in linea con il diritto della neutralità, ha deciso di respingere tutte le domande di sorvolo del territorio elvetico presentate da parti in conflitto e da altri Stati, per voli destinati a prestare sostegno militare alle parti belligeranti, in particolare tramite la fornitura di materiale bellico, ad eccezione dei voli destinati a scopi umanitari, di assistenza medica e al trasporto di feriti[49].

Il Consiglio federale ha ricevuto anche una serie di richieste per la fornitura di materiale bellico, che ha valutato in base alle disposizioni di legge applicabili e infine il 3 giugno 2022 ha deliberato che non è consentito consegnare materiale bellico svizzero all'Ucraina da parte di Paesi terzi. Continua invece a essere ammessa la fornitura di assemblaggi e componenti ai produttori europei[50]. Il 10 marzo 2023 il Consiglio federale ha nuovamente discusso la riesportazione di materiale bellico di produzione elvetica da parte di Paesi terzi e, in base al diritto vigente, ha stabilito di continuare con la prassi attuale[51]. Pertanto il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha respinto una richiesta della Ruag SA concernente la vendita di 96 carri armati Leopard 1 A5 destinati all'Ucraina[52].

Il 23 febbraio 2023 la Germania ha richiesto per iscritto alla Svizzera il permesso di rivendere 25 carri armati in disuso Leopard 2 al produttore tedesco Rheinmetall. Il Paese confinante ha assicurato che i carri armati non sarebbero stati trasferiti all'Ucraina, ma sarebbero stati destinati alla Germania o a uno dei partner della NATO o dell'UE al fine di colmare loro lacune. Nella

sua seduta del 24 maggio 2023 il Governo ha appoggiato la proposta della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-N) di mettere fuori servizio i carri armati Leopard 2[53]. Il Parlamento ha accettato la proposta della CPS-N e il 22 novembre 2023 il Consiglio federale ha approvato la domanda di esportazione di 25 carri armati Leopard 2 A4 in Germania[54].

La guerra della Russia contro l'Ucraina va avanti da ormai quasi due anni. È pertanto lecito presumere che il conflitto e le sue conseguenze terranno occupate l'Europa, e quindi anche la Svizzera, ancora per diversi anni, con tutte le problematiche a livello di politica interna ed estera derivanti che dovranno essere affrontate. L'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina e le gravi violazioni del diritto internazionale che l'hanno accompagnata stanno avendo ripercussioni anche a livello globale.

Sicurezza dell'approvvigionamento energetico
La Svizzera dipende in larga misura dall'estero per l'approvvigionamento energetico. Uno dei compiti del Consiglio federale è quindi anche quello di migliorare costantemente le condizioni quadro per la produzione di energia elettrica a livello nazionale. Con l'inizio dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina il Consiglio federale ha adottato ulteriori misure per il rafforzamento della sicurezza energetica e sancito a livello normativo le riserve invernali per la sicurezza dell'approvvigionamento.

La Strategia energetica 2050 approvata dall'elettorato svizzero prevede il potenziamento della produzione indigena di energia elettrica[55]. Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio[56] concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili[57]. Obiettivo della legge è migliorare le condizioni quadro per il potenziamento delle energie rinnovabili e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento in inverno. Inoltre, tra le altre cose, prevede la proroga delle misure di promozione per il potenziamento delle energie rinnovabili.

Il 16 febbraio 2022, già prima dell'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, il Consiglio federale aveva deciso una serie di misure volte a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento[58]. Nella sua seduta del 7 settembre 2022 ha poi adottato l'ordinanza sulla costituzione di una riserva di energia idroelettrica. L'intento è rafforzare l'approvvigionamento energetico svizzero nella fase critica verso la fine della stagione invernale. Tale riserva è affiancata da centrali elettriche di riserva che possono essere alimentate a gas, olio o idrogeno. Il 23 settembre 2022 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza attraverso la quale autorizza la realizzazione di una centrale elettrica di riserva temporanea a Birr, nel Cantone di Argovia[59]. Successivamente, il 21 dicembre 2022, ha adottato l'ordinanza sull'esercizio di centrali di riserva e gruppi elettrogeni di emergenza, che disciplina l'impiego di vari tipi di riserve tra cui rientrano anche i gruppi elettrogeni di emergenza[60].

A seguito della guerra tra Russia e Ucraina i prezzi dell'energia (in particolare del gas e dell'elettricità) hanno fatto temporaneamente registrare cifre record sui mercati. Di conseguenza, è cresciuto considerevolmente anche il fabbisogno di liquidità delle aziende elettriche operanti su questi mercati. Per garantire l'approvvigionamento di energia elettrica del Paese anche nel caso di un ulteriore peggioramento della situazione, il Consiglio federale il 18 maggio 2022 ha approvato il messaggio concernente una legge federale urgente sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica, il cosiddetto piano di salvataggio[61]. Questo strumento preventivo, che prevede la possibilità di concedere mutui fino a 10 miliardi di franchi, mira a garantire la continuità dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera, anche nel caso in cui ulteriori forti aumenti dei prezzi sui mercati internazionali di energia elettrica dovessero provocare una reazione a catena nel settore che potrebbe portare a un collasso del sistema. La legge ha effetto fino alla fine del 2025. Il 29 novembre 2023 il Consiglio federale ha inoltre licenziato il messaggio concernente la legge federale sulla vigilanza e la trasparenza nei mercati dell'energia all'ingrosso[62]. La nuova legge obbliga gli operatori del mercato a trasmettere alla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) informazioni sulle loro transazioni e sui loro ordini di negoziazione. Essa contiene

inoltre un divieto di sfruttamento e di trasmissione di informazioni privilegiate e un divieto di manipolazione del mercato. Il suo obiettivo è creare una maggiore trasparenza, migliorare la vigilanza e rafforzare la fiducia nell'integrità di questi mercati.

Per ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas e compensare l'assenza di capacità proprie per lo stoccaggio del gas, il 18 maggio 2022 il Consiglio federale ha gettato le basi per un potenziamento dell'approvvigionamento per l'inverno 2022/23. Il Governo ha quindi imposto al settore del gas di assicurarsi capacità di stoccaggio nei Paesi limitrofi e opzioni per ulteriori forniture di gas. A tale scopo ha posto in vigore un'ordinanza urgente[63] e ha preso atto del piano elaborato dal settore e dalle autorità federali per la creazione di una riserva di gas invernale[64]. Inoltre, il 24 agosto 2022, analogamente a quanto fatto dai Paesi dell'UE, ha deciso di fissare, per il semestre invernale, un obiettivo volontario di risparmio di gas del 15 per cento[65]. La Svizzera è totalmente dipendente dalle importazioni per il gas, pertanto, una situazione di penuria a livello europeo avrebbe effetti negativi diretti sulla Svizzera e renderebbe difficile far pervenire nel nostro Paese i quantitativi di gas acquistati all'estero. Il Consiglio federale ha inoltre messo a punto un programma di risparmio per l'economia, la popolazione e l'Amministrazione federale.

Nonostante le temperature miti dell'inverno 2022/23, la situazione in Svizzera continua a rimanere tesa. Nel suo rapporto di giugno 2023 la task force del settore del gas ha scritto che la carenza di gas potrebbe proseguire per almeno i prossimi tre anni[66]. Pertanto, oltre alle già citate misure a corto termine, il Consiglio federale ha avviato diverse misure a medio termine per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento. Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica per l'inverno 2023/24, il Consiglio federale ha approvato e messo in vigore, con effetto dal 15 febbraio 2023, l'ordinanza del 25 gennaio 2023[67] sulla riserva invernale (OREI), che abroga l'ordinanza del 7 settembre 2022 sulla costituzione di una riserva di energia idroelettrica. L'OREI disciplina la costituzione di una riserva di energia idroelettrica, di centrali elettriche di riserva e di gruppi elettrogeni di emergenza nonché di impianti di cogenerazione forza-calore per rafforzare l'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera nel periodo invernale.

Il Governo ha inoltre imposto al settore del gas di costituire una riserva di gas anche per l'inverno 2023/24 e, su proposta del settore stesso, il 1° febbraio 2023 ha creato le basi legali necessarie adattando l'ordinanza del 18 maggio 2022[68] sulla garanzia delle capacità di fornitura di gas naturale in situazioni di grave penuria (ordinanza per una riserva di gas) e prorogandola di un anno. Il 29 settembre 2023 il Consiglio federale ha inoltre nuovamente esteso l'obbligo di mantenere una riserva invernale di gas[69] approvando e mettendo in vigore al 1° dicembre 2023 la modifica dell'ordinanza del 18 maggio 2022[70] sulla garanzia delle capacità di fornitura di gas naturale in situazioni di grave penuria. Il Consiglio federale ha quindi già avviato i preparativi per l'inverno 2024/25.

Ma la Svizzera deve essere ben preparata anche a lungo termine. Il 21 giugno 2023 l'Esecutivo ha pertanto definito i capisaldi della nuova legge sull'approvvigionamento di gas (LApGas) ponendosi come obiettivi il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento di gas, la promozione della transizione al gas rinnovabile e la creazione, grazie a una parziale apertura del mercato, di regole chiare per le economie domestiche e i grandi clienti.[71] Per accelerare le procedure previste per la pianificazione e la costruzione di grandi impianti per l'impiego delle energie rinnovabili, il Consiglio federale nella stessa seduta ha licenziato all'attenzione del Parlamento anche un messaggio concernente una modifica della legge sull'energia. Il cosiddetto atto sull'accelerazione prevede, oltre ad altri adeguamenti, lo snellimento delle procedure di autorizzazione e di ricorso concernenti impianti di grandi dimensioni nonché la semplificazione del processo di pianificazione del potenziamento della rete elettrica[72]. Sempre nella seduta del 21 giugno 2023, infine, il Governo ha deciso di avviare colloqui tecnici con l'UE per un accordo sull'energia elettrica[73], che contribuirebbe in modo sostanziale alla sicurezza nell'approvvigionamento e ridurrebbe i rischi grazie alla stabilità della rete. Il Consiglio federale intende inoltre disciplinare nella legge diverse misure esistenti per aumentare la sicurezza

dell'approvvigionamento di energia elettrica e promuovere in modo mirato la produzione di energia elettrica durante la stagione invernale. Il 28 giugno 2023 ha quindi posto in consultazione le necessarie modifiche legislative[74].

Il Consiglio federale sta quindi rispondendo alle sfide del settore dell'energia con una serie di misure con effetti a breve e medio termine, il cui fine ultimo è rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

L'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS

Il settore bancario elvetico è stato scosso da una forte perdita di fiducia nei confronti di Credit Suisse, che ha costretto il Consiglio federale ad adottare provvedimenti straordinari. A marzo 2023 la perdita di fiducia degli investitori aveva raggiunto livelli tali che non permettevano a Credit Suisse di riprendersi da sola. Per salvaguardare l'economia svizzera e non mettere in pericolo la stabilità del sistema finanziario mondiale, il Consiglio federale, d'intesa con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e la Banca nazionale svizzera (BNS), tra il 16 e 19 marzo ha quindi adottato misure volte a garantire la solvibilità di Credit Suisse e a consentire la sua acquisizione da parte di UBS.

Nella sua seduta del 16 marzo 2023 il Consiglio federale ha di fatto creato le basi legali affinché la BNS potesse concedere immediatamente a Credit Suisse sostegni di liquidità aggiuntivi (ELA+)[75] [76]. Questi sono stati tutelati mediante l'introduzione di un privilegio nel fallimento e sono stati necessari per permettere a Credit Suisse di sopravvivere fino al fine settimana. Oltre a questi sostegni il 19 marzo 2023, sulla base delle decisioni del Consiglio federale del 16 e del 19 marzo, la BNS ha concesso anche mutui a sostegno della liquidità, anch'essi assicurati mediante il privilegio nel fallimento e da una garanzia della Confederazione pari a 100 miliardi di franchi. L'obiettivo dei mutui a sostegno della liquidità era ripristinare la fiducia e far sì che gli operatori del mercato mantenessero le relazioni commerciali con Credit Suisse. Il Consiglio federale ha inoltre concesso a UBS una garanzia di nove miliardi di franchi per ridurre i rischi derivanti dall'acquisto di determinati valori patrimoniali difficili da valutare soprattutto a brevissimo termine qualora queste perdite dovessero superare una certa soglia[77]. Il 19 marzo 2023 la FINMA ha autorizzato l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS[78]. Lo stesso giorno, durante una seduta straordinaria, la Delegazione delle finanze del Parlamento ha concesso entrambi i crediti d'impegno urgenti previsti, in questo modo si è evitato il rischio di insolvenza di Credit Suisse ed è stato possibile stabilizzare i mercati[79].

Per l'approvazione del pacchetto di misure il 29 marzo 2023 il Consiglio federale ha adottato un messaggio speciale concernente i crediti d'impegno urgenti destinati alla BNS e a UBS per un totale di 109 miliardi di franchi[80]. Si tratta di garanzie che non hanno ripercussioni finanziarie dirette per la Confederazione. Sarebbero andate infatti a gravare sul bilancio straordinario della Confederazione soltanto in caso di dissesto dei mutui a sostegno della liquidità erogati dalla BNS o nel caso in cui, dopo l'acquisizione di Credit Suisse, UBS avesse registrato una perdita superiore a cinque miliardi di franchi dalla realizzazione di un determinato portafoglio di attivi. La garanzia dei sostegni di liquidità aggiuntivi (ELA+) e dei mutui a sostegno della liquidità della BNS tramite il privilegio nel fallimento assicura che in caso di fallimento il rimborso dei crediti ancora dovuti della BNS abbia la precedenza sulle pretese di determinati altri creditori.

Nella stessa seduta del 29 marzo 2023 il Consiglio federale ha dato incarico di svolgere un'analisi approfondita di quanto accaduto e di sottoporre a un'accurata verifica la regolamentazione «too big to fail» (TBTF)[81]. I risultati di queste analisi dovranno essere presentati al Parlamento entro la primavera 2024 all'interno del prossimo rapporto del Consiglio federale sulle banche di rilevanza sistemica secondo l'articolo 52 della legge sulle banche[82]. Attraverso questo rapporto, inoltre, saranno adempiuti anche diversi mandati di verifica relativi ai 10 interventi parlamentari che il Parlamento ha accolto a seguito di quanto accaduto.

Nella sessione straordinaria del Parlamento dell'11 e 12 aprile 2023 il Consiglio degli Stati ha approvato i crediti urgenti, mentre il Consiglio nazionale li ha respinti[83]. Nella seduta del 19 aprile 2023 il Consiglio federale ha preso atto della decisione del Parlamento e ha confermato che tale risoluzione non ha alcun effetto giuridico sugli impegni che la Confederazione aveva assunto in precedenza. Tuttavia ha promesso che terrà conto della decisione del Parlamento nel quadro delle sue future attività e decisioni[84]. Il 7 e 8 giugno 2023, durante la sessione

estiva, il Consiglio nazionale e, successivamente, il Consiglio degli Stati hanno approvato l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) incaricata di indagare sugli eventi e le circostanze che hanno portato all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. In un suo precedente parere il Consiglio federale aveva esplicitamente accolto con favore la possibilità di istituire una CPI[85]. L'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS terrà quindi molto occupati il Parlamento e il Consiglio federale nella prossima legislatura.

L'11 agosto 2023 UBS ha rescisso definitivamente sia il contratto per la garanzia della Confederazione di nove miliardi di franchi a copertura delle perdite, sia il contratto concluso con la BNS per la garanzia statale fino a 100 miliardi di franchi per l'erogazione di mutui a sostegno della liquidità. Le due garanzie facevano parte del pacchetto di misure adottate sulla base del diritto di necessità per tutelare la stabilità finanziaria, quindi, con la rescissione dei relativi contratti, vengono meno anche i rischi a esse correlate per la Confederazione e per i contribuenti. Le entrate a favore della Confederazione derivanti dalla garanzia a copertura delle perdite e dai mutui a sostegno della liquidità coperti da una garanzia sono state pari a circa 200 milioni di franchi[86].

Il 6 settembre 2023 il Consiglio federale ha inoltre licenziato il messaggio concernente l'introduzione di una garanzia statale della liquidità («public liquidity backstop», PLB) per banche di rilevanza sistemica[87]. Con questo progetto dovrebbero essere trasposte nel diritto ordinario le basi legali introdotte a marzo 2023 sulla base del diritto di necessità e che, a seguito della rinuncia di UBS alle garanzie statali, riguardano soltanto i sostegni di liquidità aggiuntivi (ELA+) della BNS.

Il 29 novembre 2023 il Consiglio federale ha approvato la modifica dell'ordinanza sui fondi propri (OFoP) per le banche che entrerà in vigore il 1° gennaio 2025[88]. La modifica traspone nel diritto svizzero gli standard finali di Basilea III, adottati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS). L'attuazione nazionale degli standard finali di Basilea III è stata avviata diverso tempo prima dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS nel marzo 2023. La loro necessità è stata ulteriormente confermata dalla crisi. L'attuazione degli standard finali permetterà di consolidare ulteriormente la stabilità della piazza finanziaria svizzera e la base per le operazioni internazionali delle banche svizzere.

Dopo questa panoramica sulle numerose crisi che hanno contraddistinto la legislatura 2019–2023, di seguito vengono illustrate le altre priorità dello scorso periodo di legislatura.

Stabilizzazione e ulteriore sviluppo dei rapporti con l'UE

Dopo anni di trattative il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha deciso di non concludere l'accordo istituzionale con l'UE in quanto non è stato possibile rimuovere le differenze esistenti. Per stabilizzare e sviluppare ulteriormente i rapporti bilaterali, nel 2022 sono stati avviati colloqui esplorativi sull'approccio «a pacchetto» proposto dal Consiglio federale attraverso il quale ora dovrebbe essere possibile trovare un equilibrio più ampio tra gli interessi della Svizzera e dell'UE.

Alla fine del 2018 la Svizzera aveva fatto sapere che riteneva concluse le trattative sull'accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE dal suo punto di vista. Dal momento che vi erano ancora alcuni punti aperti, però, il Consiglio federale non ha proceduto alla parafatura del disegno di convenzione e nella prima metà del 2019 ha avviato ampie consultazioni in tutto il Paese in merito[89]. Queste hanno permesso di identificare tre aspetti sui quali vi era bisogno di chiarimenti (direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE, protezione dei salari e dei lavoratori, aiuti di Stato),[90] che sono stati comunicati all'UE il 7 giugno 2019[91].

L'11 novembre 2020, dopo aver coinvolto i Cantoni e i partner sociali, il Consiglio federale stabilisce la propria posizione in merito ai tre aspetti ancora da chiarire. Da gennaio 2021 ha quindi ripreso i colloqui con l'UE. Soprattutto per quanto riguarda la protezione dei salari e la direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE, rimanevano però notevoli divergenze tra la Svizzera e l'UE[92]. Il 26 maggio 2021, dopo una valutazione globale[93], il Consiglio federale è giunto dunque alla conclusione che a suo avviso non erano soddisfatte le condizioni per la conclusione di un accordo[94] e, dopo aver deciso di non sottoscrivere l'accordo istituzionale, lo stesso

giorno ha comunicato la propria decisione all'UE. L'Esecutivo ha tuttavia sottolineato la sua intenzione a proseguire sulla via bilaterale e per questo ha proposto all'UE di avviare un dialogo politico sulla futura collaborazione[95].

L'UE valuta la collaborazione con la Svizzera alla luce delle relazioni globali e ha collegato diversi dossier bilaterali con progressi verso una soluzione delle questioni istituzionali. Ciò concerne ambiti come la salute pubblica, l'elettricità, la sicurezza alimentare, ma anche la partecipazione della Svizzera a programmi dell'UE come Orizzonte Europa ed Erasmus+. Anche in merito agli accordi di accesso al mercato interno esistenti che devono essere rinnovati, come l'accordo sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (MRA)[96] o l'accordo agricolo[97], l'UE non ha intenzione di fornire il proprio supporto fin quando non vi sarà novità sul fronte delle questioni istituzionali.

Per mitigare gli effetti negativi delle misure adottate dall'UE, il Consiglio federale ha adottato corrispondenti misure di attenuazione, in particolare anche nel campo della ricerca e dell'innovazione. L'obiettivo del Governo rimane dunque la stabilizzazione e l'ulteriore sviluppo della via bilaterale tra la Svizzera e l'UE, che nell'ambito della ricerca e dell'innovazione si traduce nell'associazione a Orizzonte Europa ed Erasmus+[98].

Per rafforzare ulteriormente la posizione di leader in Europa della Svizzera nell'ambito dell'innovazione e della formazione, il Consiglio federale ha promosso un intero pacchetto di oggetti, tra cui l'adozione del messaggio del 26 febbraio 2020[99] sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) negli anni 2021–2024, l'adozione del messaggio del 20 maggio 2020[100] concernente il finanziamento della partecipazione della Svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte 2021–2027), l'adozione del messaggio del 13 aprile 2022[101] concernente l'adesione della Svizzera a sei reti di infrastrutture di ricerca (messaggio ERIC) e l'adozione il 19 aprile 2023 della «Politica spaziale 2023»[102]. Attraverso quest'ultima il Consiglio federale ha voluto tenere conto del rapido sviluppo e della crescente importanza del settore spaziale e si è impegnato per la cooperazione a livello europeo attraverso la partecipazione su misura ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Il 23 febbraio 2022 in occasione di una seduta di clausura sull'Europa il Consiglio federale ha portato avanti il dibattito sul tema europeo ribadendo l'interesse a proseguire sulla via bilaterale e stabilendo i cardini di un nuovo pacchetto negoziale che, oltre alla partecipazione al mercato interno e ai diversi programmi, tenga conto anche delle esigenze istituzionali dell'UE. Del pacchetto fanno parte nuovi accordi bilaterali nei settori dell'elettricità, della sanità e della sicurezza alimentare nonché relativi alla collaborazione in ambiti quali la ricerca e la formazione. Inoltre, nell'ambito del pacchetto il Consiglio federale è disposto a considerare una continuazione del contributo svizzero. Questo approccio «a pacchetto» dovrebbe quindi garantire un migliore equilibrio tra gli interessi di entrambe le parti[103].

Dopo l'avvio nel marzo 2022 dei colloqui esplorativi con l'UE sull'approccio menzionato e alla luce del lavoro svolto con le parti economiche e sociali e della successiva adozione, il 21 giugno 2023[104], degli elementi chiave di un mandato negoziale con l'UE, il Consiglio federale ha licenziato, il 15 dicembre 2023, il progetto di tale mandato. L'elemento chiave del pacchetto è l'accesso senza ostacoli al mercato interno dell'UE, a cui si affiancano gli obiettivi di un accordo di cooperazione in ambito sanitario e di una partecipazione sistematica ai programmi dell'UE, in particolare nei settori della formazione e della ricerca (p. es. Orizzonte Europa ed Erasmus+). Rientra nel pacchetto anche la concessione ciclica di un contributo alla coesione in seno all'UE[105].

Svolta epocale per la politica di sicurezza

Per quanto riguarda la politica di sicurezza nel periodo di legislatura 2019–2023 si è discusso principalmente di tre argomenti: innanzitutto l'acquisto dei nuovi aerei da combattimento. In secondo luogo della guerra della Russia contro l'Ucraina, che ha costituito una svolta a livello di politica di

sicurezza. E infine l'aumento del budget dell'esercito, che ora potrebbe avere il sostegno della maggioranza a livello politico. Sono state inoltre gettate le basi per la creazione di un nuovo Ufficio federale della cibersicurezza e della Segreteria di Stato della politica di sicurezza.

Nel corso del precedente periodo di legislatura il Consiglio federale ha definito nei messaggi i budget e i progetti riguardanti l'esercito. Il 16 febbraio 2022 il Governo ha quindi richiesto al Parlamento crediti d'impegno per 6,035 miliardi di franchi per nuovi aerei da combattimento del tipo F-35A e per 1,987 miliardi di franchi per un sistema di difesa terra-aria a lunga gittata di tipo Patriot[106]. L'acquisto dei 36 nuovi aerei da combattimento permette di sostituire gli 25 F-5 Tiger e gli 30 F/A-18 Hornet finora in servizio. Per quanto riguarda il sistema di difesa terra-aria, invece, il Consiglio federale ha scelto cinque unità di fuoco del sistema Patriot del produttore statunitense Raytheon. I produttori stranieri dei nuovi aerei da combattimento e del sistema di difesa terra-aria a lunga gittata saranno in ogni caso tenuti ad affidare le commesse a imprese svizzere[107].

Il 7 settembre 2022 il Consiglio federale ha inoltre accolto un rapporto complementare al Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 nel quale vengono trattate principalmente le conseguenze per la Svizzera dell'aggressione militare della Russia ai danni dell'Ucraina[108]. Nel rapporto sono illustrate le soluzioni disponibili per ampliare la cooperazione in materia di sicurezza e di difesa in Europa e, nel concreto, con la NATO e con l'UE. Nel rispetto della neutralità, però, queste possibilità dovrebbero essere sfruttate per incrementare la propria capacità di difesa. Parallelamente a una maggiore collaborazione dovrebbe essere quindi accelerata la modernizzazione delle capacità e dei mezzi a disposizione dell'esercito. L'aumento del budget a disposizione dell'esercito permette di acquisire più rapidamente importanti competenze e di colmare le lacune esistenti. La guerra, inoltre, ha sottolineato la necessità di sviluppare ulteriormente le competenze di individuazione tempestiva e anticipazione in materia di politica di sicurezza in collaborazione con diversi organi federali.

Tenuto conto della crescente importanza della cibersicurezza e del buon lavoro svolto negli anni scorsi in seno al Dipartimento federale delle finanze (DFF), il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC), ovvero il servizio centrale di segnalazione di ciberattacchi, dovrebbe finalmente diventare un Ufficio federale. Il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha deciso che l'Ufficio sarà aggregato al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Inoltre la Delegazione Sicurezza del Consiglio federale verrà resa più efficiente, il Comitato ristretto Sicurezza verrà rafforzato, la sua presidenza sarà aggregata al settore Politica di sicurezza del DDPS e la collaborazione tra i due organi verrà ottimizzata[109].

Il 19 aprile 2023 il Consiglio federale ha poi deciso di rafforzare l'ambito civile della sicurezza del DDPS in considerazione dell'evoluzione della situazione di minaccia. A tale scopo verrà quindi creata una Segreteria di Stato all'interno del DDPS che si occuperà dello sviluppo e del coordinamento delle basi strategiche per l'ulteriore sviluppo globale della politica di sicurezza[110]. Il 2 giugno 2023 l'Esecutivo è stato informato della decisione del DDPS di istituire una commissione di studio incaricata di presentare un rapporto che dovrà fornire spunti e contributi per una discussione pubblica e parlamentare e fungere da base per il prossimo rapporto sulla politica di sicurezza. La guerra della Russia contro l'Ucraina ha infatti cambiato in modo talmente radicale la situazione in materia di sicurezza in Europa, che sono emerse anche questioni fondamentali sull'orientamento futuro della politica di sicurezza svizzera[111].

Nel corso di un attacco ransomware, un gruppo hacker ha sottratto dati alla società Xplain e, il 14 giugno 2023, ha pubblicato sul dark web quello che si suppone sia l'intero pacchetto di dati rubati, tra i quali vi erano anche informazioni classificate e dati personali degni di particolare protezione provenienti dall'Amministrazione federale. Il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha istituito uno Stato maggiore di crisi politico-strategico per la fuga di dati (SMCPS-D)[112]. Per chiarire i fatti correlati alla fuga di dati occorsa alla società Xplain AG, il 23 agosto 2023 il Consiglio federale ha ordinato un'inchiesta amministrativa sull'azienda. Un organo indipendente dovrà quindi chiarire se l'Amministrazione federale abbia adempiuto adeguatamente i propri obblighi

nei processi di selezione, istruzione e sorveglianza della società Xplain AG. Inoltre, sarà chiamato a individuare le misure in grado di impedire il verificarsi di un incidente analogo in futuro[113].

Il 22 novembre 2023 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre al Parlamento una legge che vieti l'organizzazione «Hamas» in Svizzera[114]. Il DFGP e il DDPS, in collaborazione con il DFAE, sono stati incaricati di presentare un progetto di legge federale da porre in consultazione entro la fine di febbraio 2024. L'Esecutivo è stato inoltre informato dei risultati della verifica dei flussi finanziari delle organizzazioni non governative (ONG) partner del programma di cooperazione per il Medio Oriente effettuata dal DFAE.

La Svizzera ha ottenuto lo stato di membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il periodo 2023–2024. Dopo una fase di consultazione con le Commissioni della politica estera del Parlamento (CPE), il Consiglio federale ha adottato quattro priorità tematiche per il mandato biennale della Svizzera, ovvero: promuovere una pace sostenibile, proteggere la popolazione civile, rafforzare l'efficienza e affrontare la questione della sicurezza climatica[115].

Sfide per il sistema dell'asilo e della migrazione

La politica svizzera in materia di asilo è stata caratterizzata dalle ripercussioni della guerra contro l'Ucraina, che ha provocato il più grande flusso di profughi in Europa dalla Seconda guerra mondiale. Inoltre, la crescita dei prezzi dell'energia e delle derrate alimentari, le conseguenze economiche e sociali della pandemia di COVID-19 nonché il perdurare di conflitti armati hanno intensificato i flussi di profughi e migratori in tutto il mondo. Per reagire in modo coordinato a queste sfide, il Consiglio federale ha appoggiato lo sviluppo della collaborazione con l'UE nell'ambito dell'associazione a Schengen e Dublino.

Anche in questo periodo di legislatura è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione della Svizzera con gli Stati dello spazio Schengen nel settore della sicurezza e della migrazione. Il Consiglio federale ha infatti adottato svariati messaggi in materia. I progetti principali sono stati l'ammodernamento dei vecchi sistemi Schengen/Dublino (SIS, VIS ed Eurodac)[116], la creazione di nuove banche dati per un miglior controllo degli ingressi nello spazio Schengen (EES ed ETIAS)[117] e il collegamento automatico tra questi sistemi (interoperabilità delle banche dati Schengen/Dublino)[118].

Per garantire l'attuazione della politica estera migratoria della Svizzera, il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di chiedere al Parlamento un nuovo credito d'impegno di 74 milioni di franchi (per il periodo 2022–2026) per la cooperazione internazionale in materia di migrazione e ritorno. Attraverso questi strumenti finanziari e la sua esperienza, la Svizzera intende fornire supporto ai suoi principali partner nella gestione della migrazione, soprattutto nel quadro di accordi bilaterali e partenariati in materia di migrazione[119].

L'uscita del Regno Unito dall'UE ha avuto effetti negativi anche per la Svizzera, poiché fino a quel momento i rapporti tra i due Paesi erano in gran parte regolamentati dagli accordi bilaterali tra Svizzera e UE. Il 6 dicembre 2019 il Consiglio federale ha quindi adottato il messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sui diritti dei cittadini in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone[120]. Dal 1° gennaio 2021 i cittadini britannici non sono più considerati quindi cittadini dell'UE e sono loro applicate le disposizioni della legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e la loro integrazione[121].

Un'altra misura è stata l'adozione del messaggio del 3 febbraio 2021[122] concernente il Patto globale ONU sulla migrazione, nel quale il Consiglio federale ha ribadito il suo consenso a questo primo strumento multilaterale per la gestione internazionale delle migrazioni, sottolineando come gli obiettivi e gli strumenti del pacchetto siano nell'interesse della Svizzera. Attraverso il messaggio al Parlamento è stata offerta la base per analizzare in modo approfondito il Patto mondiale ONU per la migrazione.

Il 19 ottobre 2022 il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento un credito d'impegno per la promozione dell'integrazione[123]. Inoltre il 21 dicembre 2022 l'Esecutivo ha preso atto dello stato di attuazione delle misure decise il 15 maggio 2019 per la promozione del potenziale di forza lavoro presente in Svizzera, i cui obiettivi erano aumentare la concorrenzialità dei lavoratori più anziani, agevolare l'accesso al mercato del lavoro a coloro che faticano a trovare un impiego e migliorare l'inserimento nel mondo professionale degli stranieri che già vivono in Svizzera.

Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina a febbraio 2022, secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) un terzo della popolazione ucraina è sfollata[124]. Alla fine di ottobre 2023 le persone provenienti dall'Ucraina che avevano trovato rifugio in Svizzera erano oltre 91 702[125]. Di fronte a questa sfida umanitaria, l'11 marzo 2022 il Consiglio federale, in analogia con i meccanismi di protezione attuati dall'UE, ha attivato lo statuto di protezione S per i profughi provenienti dall'Ucraina. In questo modo la popolazione profuga ha potuto ottenere in tempi rapidi un diritto di soggiorno temporaneo senza dover percorrere una procedura d'asilo ordinaria. L'attivazione dello statuto S è stata approvata all'unanimità in fase di consultazione[126]. Grazie alla disponibilità ad aiutare della popolazione civile e alla collaborazione tra Cantoni e Confederazione si è potuta attuare questa soluzione e a fine ottobre 2023 le persone titolari dello statuto S che vivevano in Svizzera erano 66 143. Per promuovere l'integrazione delle persone con statuto S nei comuni e nei Cantoni, il 13 aprile 2022 il Consiglio federale ha deciso di stanziare contributi ai Cantoni[127]. Non si prevede una stabilizzazione duratura della situazione in Ucraina. Nella seduta del 1° novembre 2023[128] il Consiglio federale ha quindi deciso che lo statuto di protezione S per i profughi provenienti dall'Ucraina non sarà revocato prima del 4 marzo 2025. Per la prima volta ha inoltre definito un obiettivo per l'integrazione nel mercato del lavoro, secondo cui entro la fine del 2024 il 40 per cento delle persone con statuto S in età lavorativa dovrebbe svolgere un'attività lucrativa.

Il 29 maggio 2019 il Consiglio federale ha adottato la strategia per la pianificazione e la gestione dell'ammissione di gruppi di rifugiati riconosciuti (strategia di attuazione del reinsediamento) e si è dichiarato favorevole a far partecipare ancora la Svizzera alle attività di reinsediamento dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR)[129]. A seguito di questa decisione sono stati adottati due programmi (2020/21 e 2022/23). Nell'ambito del programma 2022/23 gli ingressi sono stati temporaneamente sospesi due volte a causa del numero elevato di nuovi richiedenti asilo e delle ondate di profughi provenienti dall'Ucraina.[130] Su proposta dello Stato maggiore Asilo (SONAS) e d'intesa con i Cantoni, il DFGP ha tuttavia sospeso le ammissioni il 1° aprile 2023 per tener conto delle attuali pressioni sul sistema d'asilo svizzero. Il 16 giugno 2023 il Consiglio federale ha approvato nuovamente il programma di reinsediamento per il 2024 e il 2025. In questi due anni la Svizzera potrà quindi accogliere un massimo di 1600 rifugiati particolarmente vulnerabili se la situazione di alloggio e di assistenza alle persone del settore dell'asilo lo consente.[131]

La migrazione continuerà a essere anche in futuro un tema importante in Svizzera. Nelle regioni che interessano da vicino il nostro Paese questo punto di vista, vari programmi di cooperazione internazionale pongono un accento particolare sui flussi di migranti e sulle persone sfollate.

Necessari adeguamenti al cambiamento climatico

Nel corso della legislatura in oggetto la politica climatica e ambientale del Consiglio federale è stata caratterizzata in particolare dai dibattiti sulle risposte adeguate agli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico. Anche la bocciatura il 13 giugno 2021 della revisione della legge del 23 dicembre 2011 sul CO_2 da parte dell'elettorato svizzero è espressione di questi dibattiti. Il Consiglio federale è stato quindi chiamato a trovare un equilibrio tra l'adozione di misure immediate per la tutela del clima a lungo termine, l'adattamento dei sistemi economici locali per l'abbandono delle energie fossili e la sostenibilità sociale dei provvedimenti a protezione del clima.

Tra le misure del Governo vi è stata anche la decisione del 28 agosto 2019 di portare entro il 2050 a zero il bilancio netto delle emissioni di gas serra in Svizzera, in modo tale da adempiere agli obblighi derivanti dalla ratifica dell'Accordo sul clima di Parigi, che prevede di limitare il

riscaldamento climatico globale al massimo a 1,5 °C rispetto all'era preindustriale[132]. Per avvicinarsi a questo obiettivo, il 27 gennaio 2021 il Consiglio federale ha approvato la corrispondente «Strategia climatica a lungo termine della Svizzera», che comprende le linee guida della politica climatica fino al 2050 e stabilisce obiettivi strategici per i vari settori[133].

In risposta alla bocciatura della proposta di revisione della legge sul CO_2, il Consiglio federale il 16 settembre 2022 ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge sul CO_2 per il periodo successivo al 2024[134], attraverso la quale entro il 2030 intende dimezzare le emissioni di gas serra e raggiungere l'obiettivo climatico. Il progetto tiene conto delle riserve espresse nell'ambito della revisione precedente e non prevede tasse nuove o più elevate. Per contro, punta a una promozione mirata volta a indirizzare gli investimenti verso soluzioni rispettose del clima. Il progetto propone in primo luogo misure che consentono alla popolazione di ridurre le emissioni di CO_2. Il progetto di revisione consente alla Confederazione di investire tra il 2025 e il 2030 complessivamente circa 4,1 miliardi di franchi nella protezione del clima.

Dopo la tanto discussa bocciatura della revisione della legge su CO_2, nel corso della legislatura in oggetto si è discusso anche dell'iniziativa popolare «Per un clima sano (Iniziativa per i ghiacciai)» in risposta alla quale il Consiglio federale l'11 agosto 2021 ha adottato il messaggio per un controprogetto diretto[135], che perseguiva lo stesso obiettivo dell'iniziativa, ovvero portare a zero il saldo netto delle emissioni di gas serra entro il 2050, ma non ha tuttavia ottenuto la maggioranza in Parlamento. Le Camere, al contrario, hanno approvato un controprogetto indiretto, che andava in una direzione molto simile a quella del disegno del Consiglio federale[136]. La legge federale del 30 settembre 2022[137] sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli), detta anche legge sul clima, prevede di sostenere con due miliardi di franchi la sostituzione degli impianti di riscaldamento elettrici o alimentati con olio o gas con impianti più rispettosi dell'ambiente nonché di far beneficiare di un importo d'incentivazione pari a 1,2 miliardi di franchi le imprese del settore industriale e artigianale che adottano tecnologie innovative per una produzione ecocompatibile. Contro la cosiddetta legge sul clima è stato lanciato un referendum e il 18 giugno 2023 si è svolta una votazione popolare sul controprogetto, che è stato approvato dall'elettorato elvetico con il 59,07 per cento dei voti[138].

In tempi di cambiamento climatico le politiche climatiche e quelle ambientali non possono essere più separate le une dalle altre. Il Consiglio federale si è occupato di questo tema trattando l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»[139] e con l'adozione il 4 marzo 2022 del messaggio sul controprogetto indiretto. Così come i promotori dell'iniziativa, anche il Consiglio federale desiderava tutelare meglio la biodiversità. Ma a suo avviso l'iniziativa era troppo ambiziosa, perché se fosse stata approvata avrebbe ridotto eccessivamente il margine di manovra di Confederazione e Cantoni. Attraverso il controprogetto indiretto l'Esecutivo ha voluto garantire che a livello nazionale venissero create superfici protette sufficienti collegate tra loro che garantissero quindi uno spazio vitale adeguato per specie animali e vegetali.

Il cambiamento climatico ha assunto un significato sempre maggiore anche a livello di politica estera. Gli obiettivi dell'Accordo di Parigi non possono essere raggiunti senza la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo. Questi Paesi, che oggi influiscono in misura minima sul cambiamento climatico, ma sono tra i più colpiti, in un prossimo futuro non avranno più né sufficienti risorse proprie né accesso ai mercati dei capitali internazionali per attuare misure di adeguamento e tutela del clima. Nel messaggio del 19 febbraio 2020[140] sulla strategia concernente la cooperazione internazionale 2021–2024, il Consiglio federale ha fissato come obiettivi la lotta al cambiamento climatico e ai suoi effetti così come la gestione sostenibile delle risorse naturali stanziando oltre 400 milioni di franchi all'anno. Questi mezzi finanziari saranno impiegati nell'ambito del mandato di cooperazione internazionale, i cui obiettivi sono la riduzione della povertà e la promozione di uno sviluppo sostenibile che possa permettere la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai loro effetti.

La protezione del clima rappresenta un'importante sfida politica perché obbliga il Consiglio federale a trovare una soluzione in grado di conciliare un'effettiva protezione del clima, un approvvigionamento energetico sicuro e la protezione della natura, per preparare la Svizzera

all'abbandono delle energie fossili, preservare il potenziale di innovazione della ricerca e dell'economia svizzere e affrontare le preoccupazioni legate ai costi eccessivi. La ricerca del giusto equilibrio è un obiettivo inserito anche nell'Agenda 2030, nella quale sono raccolti i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU[141]. In relazione a questa il Consiglio federale ha approvato il 23 giugno 2021 la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030[142] e il 4 maggio 2022 il rapporto nazionale della Svizzera all'ONU[143]. È stata inoltre sottoposta a verifica e ulteriormente rafforzata con decisione del 23 agosto 2023 la struttura organizzativa per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera composta dai due delegati del Consiglio federale nel Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), dal Consiglio direttivo e dal Gruppo di accompagnamento[144].

Priorità di politica fiscale e misure di correzione del bilancio

Nello scorso periodo di legislatura il Consiglio federale ha perseguito le sue priorità di politica fiscale, in particolare con la revisione parziale della legge sull'IVA[145] e l'inizio dei lavori della prevista imposizione individuale[146]. Inoltre ha avviato altri progetti di riforma, come l'attuazione di un'imposizione minima globale, che rientra nella soluzione articolata su due pilastri per l'imposizione dell'economia digitalizzata approvata a ottobre 2021 dall'Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (IF on BEPS) dell'OCSE e del G20[147]. Tra le priorità dichiarate del Consiglio federale vi è il miglioramento delle condizioni economiche quadro e il rafforzamento della piazza economica svizzera.

Per rafforzare la piazza svizzera per il mercato dei capitali di terzi e per le attività di finanziamento dei gruppi a favore dell'economia reale e finanziaria, il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la riforma dell'imposta preventiva[148]. Il disegno proponeva l'abolizione in larga misura dell'imposta preventiva e l'abolizione completa della tassa di negoziazione sull'acquisto e la vendita di obbligazioni svizzere. La votazione popolare del 25 settembre 2022 ha però respinto questa proposta[149].

Il progetto congiunto dell'OCSE e del G20 volto all'introduzione di un'imposizione minima globale pone la Svizzera di fronte a una serie di difficoltà e limita la concorrenza fiscale non solo a livello internazionale ma anche intercantonale. In Svizzera l'imposizione minima dovrebbe essere garantita attraverso un'imposta integrativa nazionale. Il 22 giugno 2022 il Consiglio federale ha proposto una modifica della Costituzione che va in questa direzione attraverso il messaggio concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese[150]. La disposizione costituzionale (norma di base e disposizione transitoria verso l'imposizione minima) è stata approvata dal Parlamento a dicembre 2022[151] e accolta dal Popolo e dai Cantoni nella votazione del 18 giugno 2023. Nel corso delle votazioni il Parlamento, così come il Popolo e i Cantoni, hanno accettato la proposta del Consiglio federale e dei Cantoni di destinare le entrate derivanti dall'imposta integrativa principalmente ai Cantoni interessati (ripartizione delle entrate supplementari al 75:25)[152].

L'ordinanza del Consiglio federale basata sulla disposizione transitoria è in elaborazione e sono in corso le procedure di consultazione. Con la nuova disposizione costituzionale e l'ordinanza sull'imposizione minima il Consiglio federale dal 1° gennaio 2024 può introdurre l'imposizione minima[153]. Dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza sull'imposizione minima, il Consiglio federale dovrà presentare al Parlamento entro sei anni una legge che sostituisca l'ordinanza.

Negli ultimi decenni l'imposizione dei coniugi ha sollevato numerose discussioni su una possibile riforma a livello federale. Nella sessione autunnale 2020 il Parlamento ha deciso di includere nel programma di legislatura 2019–2023 l'adozione di un messaggio del Consiglio federale concernente l'introduzione dell'imposizione individuale e il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione in merito[154]. Il progetto mira a incentivare in modo migliore l'attività lucrativa delle donne e ad adottare un'imposizione realmente indipendente dallo stato civile, che quindi eliminerebbe la penalizzazione del matrimonio. Il 30 agosto 2023 il Governo, alla luce dei risultati della procedura di consultazione[155], ha stabilito i parametri fondamentali del messaggio[156].

Una normativa efficiente e misurata è fondamentale per garantire l'attrattiva delle condizioni quadro della piazza economica. In quest'ottica il 9 dicembre 2022 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sullo sgravio delle imprese dai costi della regolamentazione (Legge sullo sgravio delle imprese)[157]. Il progetto di legge propone diverse misure e strumenti concreti volti a ridurre l'onere normativo a carico delle imprese e ed espandere ulteriormente la digitalizzazione dei servizi delle autorità.

La pressione sulle finanze federali continua a essere alta, pertanto anche nella prossima legislatura per rispettare le direttive del freno all'indebitamento potrebbero rivelarsi necessarie misure di consolidamento. Oltre al rapido aumento delle uscite per l'esercito deciso dal Parlamento[158], per effetto dell'andamento demografico continueranno a crescere notevolmente in particolare le uscite per l'AVS e per la salute. A queste inoltre si aggiungeranno le uscite per contribuire nei prossimi anni al finanziamento della ricostruzione dell'Ucraina, all'estensione della custodia dei bambini complementare alla famiglia richiesta dal Consiglio nazionale[159] nonché all'ampliamento delle misure di protezione del clima. L'aumento delle entrate ordinarie non è sufficiente a coprire tutte le necessità menzionate e il freno all'indebitamento non lascia spazio per fare altro debito. La straordinarietà serve per ovviare temporaneamente a situazioni di crisi, ma non si può fare appello a un fabbisogno finanziario straordinario per finanziare (ulteriori) compiti permanenti o uscite aggiuntive imponibili. Il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha quindi avviato la procedura di consultazione concernente le misure di sgravio 2025 da applicare alle uscite vincolate.[160] Le misure comprendono la riduzione del contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) di 250 milioni di franchi all'anno nel periodo 2025–2029 e la diminuzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta fino a 1,1 punti percentuali.

Tra il 2020 e il 2022 la Confederazione ha speso oltre 30 miliardi di franchi per far fronte alla pandemia di COVID-19[161]. Le uscite, nella maggior parte dei casi di carattere straordinario, hanno portato a un corrispondente aumento del debito e sono servite a finanziare diverse misure di sostegno, tra cui indennità per lavoro ridotto, indennità per perdita di guadagno o acquisto di materiale medico. Il freno all'indebitamento impone però che sul lungo periodo venga mantenuto l'equilibrio tra uscite ed entrate, pertanto la Confederazione deve ora ridurre il proprio debito. In base alla decisione del Consiglio federale del 23 giugno 2021 la quota spettante alla Confederazione delle distribuzioni supplementari della Banca nazionale svizzera (BNS) sarà destinata alla riduzione del debito[162].

Superata la crisi, per mantenere un bilancio sano, il Consiglio federale il 18 marzo 2022 ha licenziato il messaggio concernente la riduzione del debito causato dalla pandemia di COVID-19[163]. Il Parlamento ha approvato il progetto. Pertanto la legge federale del 7 ottobre 2005[164] sulle finanze della Confederazione (LFC) è stata temporaneamente modificata ed è stato stabilito che, oltre a utilizzare le distribuzioni supplementari dell'utile della BNS per la riduzione del debito, verrà anche prolungato il termine di ammortamento.

Nel corso del prossimo periodo di legislatura dovranno essere affrontate numerose sfide a livello di politica finanziaria. Oltre alla pressione sulle finanze federali, saranno in particolare rilevanti le evoluzioni in ambito fiscale a livello nazionale e internazionale (piazze produttive e fiscali diverse) e la crescente digitalizzazione dell'economia. Il Consiglio federale si concentrerà sul mantenere il proprio margine di manovra a livello di politica finanziaria per far fronte alle future sfide.

Progressi nel campo della trasformazione digitale

Nel periodo di legislatura 2019–2023 il Consiglio federale ha attuato diverse misure per consentire, promuovere e armonizzare la digitalizzazione dei processi amministrativi e dei compiti delle autorità a tutti i livelli statali. La crisi provocata dalla diffusione del coronavirus ha senza dubbio accelerato molti degli sviluppi nell'ambito della digitalizzazione .

Nel corso di questa legislatura il Consiglio federale ha adottato due importanti strategie. Il 20 novembre 2019 ha adottato la strategia di e-government Svizzera 2020–2023[165], il cui obiettivo è, da un lato, fare in modo che la popolazione possa mettersi in contatto con

l'amministrazione pubblica primariamente tramite il canale digitale e, in secondo luogo, promuovere una stretta collaborazione tra le autorità a tutti i livelli statali. La seconda strategia attuata è stata la nuova «Strategia Svizzera digitale», adottata dal Consiglio federale il 16 dicembre 2022 e attraverso la quale l'Esecutivo ogni anno sceglierà da due a tre temi centrali su cui concentrarsi. I temi centrali scelti per il 2023 sono stati «diritto favorevole alla digitalizzazione», «digitalizzazione nel settore della salute» e «sovranità digitale»[166].

Per promuovere progetti di digitalizzazione congiunti nell'Amministrazione, il 9 giugno 2023 il Consiglio federale ha approvato l'accordo tra la Confederazione e i Cantoni per il finanziamento dei progetti dell'agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera» (agenda ADS) per gli anni 2024–2027[167]. L'Amministrazione digitale Svizzera promuove principalmente la creazione di infrastrutture digitali e servizi di base urgentemente necessari per lo svolgimento dei processi elettronici a tutti i livelli statali.

Il Consiglio federale ha anche creato basi solide per il coordinamento e la gestione della trasformazione digitale internamente all'Amministrazione federale. Il 25 novembre 2020 ha quindi adottato l'ordinanza sulla trasformazione digitale e l'informatica (OTDI)[168], che disciplina il modo in cui le istituzioni della Confederazione collaboreranno al fine di garantire una digitalizzazione dell'Amministrazione federale efficiente e che vada a beneficio dei cittadini e dell'economia. Il coordinamento a livello federale è compito del nuovo settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT) della Cancelleria federale (CaF), che può emanare linee guida a livello federale, avviare propri progetti o sostenere progetti di dipartimenti e uffici. Il settore TDT svolgerà inoltre la funzione di stato maggiore della nuova delegazione del Consiglio federale «Digitalizzazione e TIC» che, sotto la presidenza del Dipartimento federale delle finanze (DFF), comprende anche i responsabili del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e del Dipartimento federale dell'interno (DFI) nonché il Cancelliere della Confederazione.

Il Consiglio federale ha riconosciuto le potenzialità della scienza dei dati ai fini della trasformazione digitale dell'Amministrazione federale e ne ha ribadito l'importanza anche nella «Strategia di digitalizzazione della Confederazione 2020–2023»[169]. Nel corso dell'attuale legislatura il Consiglio federale ha raggiunto due tappe importanti, che hanno consentito di dare attuazione a una serie di progetti concreti. Innanzitutto, la creazione, il 13 maggio 2020, di un centro di competenza per la scienza dei dati presso l'Ufficio federale di statistica (UST), con il compito di mettere a disposizione delle unità amministrative della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, le proprie competenze e conoscenze nei settori della scienza dei dati e dell'intelligenza artificiale[170]. In secondo luogo, l'adozione il 2 dicembre 2022 della «Strategia della Confederazione in materia di scienza dei dati» (DSStB)[171]. L'8 novembre 2023 il Consiglio federale ha preso atto delle prime misure della DSStB: un codice di comportamento per una scienza dei dati affidabile e incentrata sull'essere umano e un rapporto su casi di applicazione concreti[172].

Dopo che il 7 marzo 2021 gli elettori hanno bocciato un primo progetto di introduzione di una prova elettronica dell'identità (eID)[173], il Consiglio federale ha cercato il confronto con i rappresentanti del mondo scientifico, dell'economia, della società civile e della politica per discutere di una futura soluzione svizzera dell'Id-e. Il 29 giugno 2022 ha quindi avviato una procedura di consultazione per una versione modificata della legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (legge sull'Id-e, LIdE)[174]. Il nuovo mezzo di identificazione elettronico (Id-e) intende permettere ai titolari di identificarsi nel mondo virtuale in modo semplice, sicuro e veloce. In base alla normativa proposta, l'Id-e sarà emesso dalla Confederazione e garantirà la massima protezione possibile dei dati personali. Sviluppi si sono registrati anche nell'ambito dei diritti politici. Il 3 marzo 2023 il Consiglio federale ha accordato l'autorizzazione di principio ai Cantoni di Basilea Città, San Gallo e Turgovia per la ripresa della sperimentazione del voto elettronico in occasione di votazioni federali. L'autorizzazione di principio si applica a una parte limitata dell'elettorato ed è valida sino alla votazione del 18 maggio 2025 inclusa[175]. Il 22 novembre 2023 il Consiglio federale ha inoltre concesso al Cantone dei Grigioni un'autorizzazione di principio per la sperimentazione del voto elettronico

in occasione delle votazioni federali, anch'essa applicabile a una parte limitata dell'elettorato e valida fino alla votazione dell'8 marzo 2026. Al contempo la CaF ha concesso l'autorizzazione per la votazione del 3 marzo 2024[176].

Queste e altre tematiche occuperanno una posizione di rilievo anche nella nuova legislatura e porranno il legislatore di fronte a varie importanti sfide. Il Consiglio federale dovrà mantenere alta l'attenzione anche sui pericoli e sui rischi connessi alla digitalizzazione, in particolare per quanto riguarda la sovranità digitale, la cibersicurezza, alla luce del numero sempre crescente di attacchi e la rapida evoluzione dell'intelligenza artificiale (IA).

Prime riforme sociali da oltre due decenni

Lo sviluppo demografico richiede un consolidamento della rete di assicurazioni sociali sia per quanto riguarda l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (1° pilastro) che per la previdenza professionale (2° pilastro). Per quanto riguarda l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (1° pilastro) è stato compiuto un passo avanti importante.

Il 25 settembre 2022 il Popolo e i Cantoni hanno approvato la riforma AVS 21, garantendo così il finanziamento dell'AVS fino al 2030. Contemporaneamente sono stati approvati sia la modifica della legge federale del 20 dicembre 1946[177] su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) che il decreto federale del 20 febbraio 2023[178] sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. In questo modo, quindi, il finanziamento dell'AVS e il livello delle rendite dovrebbero essere garantiti per i prossimi dieci anni. L'età di riferimento sarà dunque fissata a 65 anni tanto per gli uomini quanto per le donne, la riscossione della rendita sarà resa più flessibile e l'imposta sul valore aggiunto (IVA) verrà leggermente aumentata. Nella sua seduta del 9 dicembre 2022, il Consiglio federale ha fissato la data di entrata in vigore della riforma AVS 21 al 1° gennaio 2024. Inoltre ha posto in consultazione[179] le disposizioni d'esecuzione[180].

Nell'ambito del 2° pilastro il 25 novembre 2020 il Consiglio federale ha adottato il messaggio[181] per la riforma della previdenza professionale[182] (LPP 21). Il Parlamento ha discusso la riforma e il 17 marzo 2023 l'ha approvata. Il referendum contro la riforma è riuscito e le votazioni si svolgeranno nel 2024. Con la riforma si intende mantenere il livello delle rendite, rafforzare il finanziamento e migliorare la copertura assicurativa dei lavoratori a tempo parziale, e quindi in particolare delle donne.

Per proteggere meglio i disoccupati anziani, l'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha fissato l'entrata in vigore della nuova legge federale del 19 giugno 2020[183] e dell'ordinanza dell'11 giugno 2021[184] sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani al 1° luglio 2021. Le prestazioni transitorie sono tese a garantire la copertura del fabbisogno vitale delle persone che hanno perso il lavoro poco prima di raggiungere l'età di pensionamento. Pertanto chiunque perda il posto di lavoro dopo il compimento dei 58 anni e abbia esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni potrà percepire prestazioni transitorie fino alla riscossione di una rendita di vecchiaia.

Per quanto riguarda invece l'assicurazione invalidità (AI), su decisione del Consiglio federale dal 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI[185]. La riforma Ulteriore sviluppo dell'AI ha l'obiettivo di sostenere in modo ancora più mirato in particolare i bambini e i giovani con danni alla salute nonché gli assicurati con malattie psichiche, al fine di rafforzarne il potenziale d'integrazione e migliorarne l'idoneità al collocamento.

Nonostante la riforma AVS 21 abbia permesso di compiere un importante passo avanti verso una previdenza per la vecchiaia più sostenibile nel 1° pilastro, la sfida consiste nel garantire la sostenibilità dell'AVS anche per gli anni successivi al 2030. Anche nella prossima legislatura, quindi, le preoccupazioni legate all'esplosione dei costi per la previdenza per la vecchiaia terranno occupato l'Esecutivo.

Crescenti costi sanitari

Nella legislatura corrente la politica sanitaria è stata oscurata dagli sforzi profusi per arginare la pandemia di COVID-19. Ciononostante, il Consiglio federale ha adottato una serie di affari importanti per il futuro, ad esempio in ambito strategico ma anche in settori quali il contenimento dei costi, la cartella informatizzata del paziente e le cure infermieristiche.

Il 6 dicembre 2019 il Consiglio federale ha adottato la strategia Sanità2030[186], nella quale individua le priorità di politica sanitaria per i prossimi dieci anni concentrandosi sulle quattro sfide più urgenti: la trasformazione digitale, un ambiente di lavoro sano e i rischi ambientali per la salute, i mutamenti demografici e un'assistenza sanitaria di elevata qualità e finanziariamente sostenibile.

La forte crescita dei premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) sta pesando in modo significativo sulle finanze degli assicurati. Il Consiglio federale, quindi, attraverso l'attuazione di diverse misure e l'adozione di due pacchetti legislativi per la modifica della legge federale del 18 marzo 1994[187] sull'assicurazione malattie (LAMal), ha portato avanti il suo programma di contenimento dei costi[188] al fine di frenare la crescita dei costi dell'AOMS e dei premi.

Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» e il controprogetto indiretto (modifica della legge sull'assicurazione malattie),[189] che prevede di imporre a tutti i Cantoni di versare una quota minima per la riduzione dei premi vincolata ai costi sanitari lordi generati in ciascun Cantone. L'ammontare della quota dipenderà da quanto i premi gravano sugli assicurati del Cantone in questione, contribuendo quindi a sgravare anche le economie domestiche.

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato anche il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)» e il controprogetto indiretto (modifica della legge federale sull'assicurazione malattie [Misure di contenimento dei costi – Definizione di obiettivi di costo])[190].

Per continuare a garantire un'assistenza sanitaria finanziariamente sostenibile, il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2022 delle prime misure di contenimento dei costi dell'AOMS (pacchetto 1a) che, tra le altre cose, dovrebbe permettere ai pazienti di avere un migliore controllo delle fatture. Il 23 novembre 2022 ha approvato ulteriori disposizioni di esecuzione e l'entrata in vigore integrale del pacchetto 1a a partire dal 1° gennaio 2023[191] Si tratta delle regole concernenti la comunicazione dei dati per le tariffe per le cure ambulatoriali, dell'articolo sulla sperimentazione e della promozione degli importi forfettari per paziente nel settore ambulatoriale. Ulteriori misure per il contenimento dei costi (pacchetto 2) sono contenute anche nel messaggio adottato dal Consiglio federale il 7 settembre 2022 concernente la modifica della legge sull'assicurazione malattie (LAMal)[192]. Il 22 settembre 2023 il Consiglio federale ha deciso di mettere in vigore al 1° gennaio 2024 le modifiche dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal), dell'ordinanza sulle prestazioni (OPre) e dell'ordinanza sui medicamenti (OM) che dovrebbero consentire risparmi sui costi dei medicamenti stimati a 250 milioni di franchi[193].

Il 28 novembre 2021 Popolo e Cantoni hanno accolto l'iniziativa «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)»[194]. L'iniziativa è stata poi attuata in due fasi. Nella prima fase l'attuazione prevedeva una campagna di formazione. Pertanto il 25 maggio 2022 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche[195]. Il 16 dicembre 2022 il Parlamento ha approvato la legge, che entrerà in vigore il 1° luglio 2024[196]. Nell'arco di otto anni, Confederazione e Cantoni promuoveranno la formazione in cure infermieristiche, stanziando fino a un miliardo di franchi. La seconda fase sarà attuata nella legislatura 2023–2027[197].

Per favorire la digitalizzazione nel settore sanitario, il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione una revisione della legge federale del 19 giugno 2015[198] sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Il disegno prevede che in futuro la CIP venga utilizzata da

tutti gli operatori sanitari, non soltanto nel settore stazionario, ma anche negli studi medici, nelle farmacie o nelle terapie ambulatoriali. Inoltre, la sua apertura sarà gratuita per tutte le persone domiciliate in Svizzera.

Nel prossimo periodo di legislatura il contenimento dei costi sanitari e il contemporaneo mantenimento della sicurezza dell'assistenza sanitaria costituiranno al contempo una priorità e una sfida. Nell'ambito della digitalizzazione della sanità, rimangono ancora importanti passi avanti da compiere, in particolare per quanto riguarda la cartella informatizzata del paziente. Inoltre anche il fabbisogno di personale infermieristico qualificato e di altri professionisti del settore sanitario rimarrà un argomento di rilievo.

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI INDICATORI

Introduzione

Ogni quattro anni la Cancelleria federale redige un'analisi della situazione sulla base di indicatori dell'Ufficio federale di statistica (UST) e di altri dati accessibili al pubblico. La raccolta e lo studio dei dati relativi al periodo di legislatura 2019–2023 consentono il rilevamento costante degli sviluppi nel lungo termine e la presentazione della situazione attuale. In base alle informazioni ottenute dall'analisi della situazione, il Consiglio federale formula strategie, obiettivi e provvedimenti adeguati per affrontare con successo le sfide che si presentano.

La struttura dell'analisi segue la logica degli indirizzi politici del programma di legislatura per presentare, al termine del periodo di legislatura, un'analisi della Svizzera suddivisa negli ambiti «Prosperità e digitalizzazione», «Coesione», «Sicurezza e cooperazione internazionale» e «Clima e risorse naturali».

Prosperità e digitalizzazione

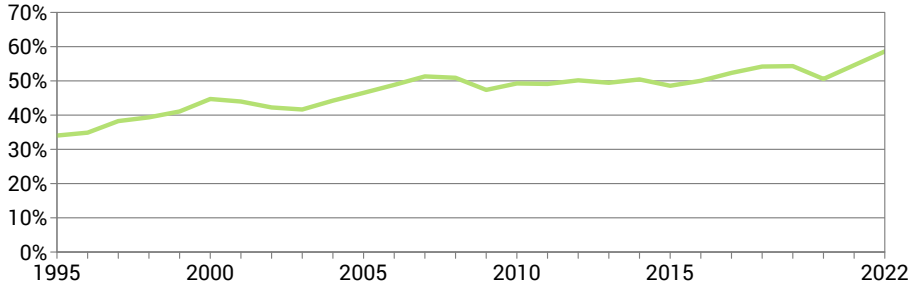
Rete commerciale internazionale

Per la Svizzera, che è un'economia aperta con un mercato interno limitato, l'integrazione nel commercio internazionale e l'attività d'investimento transfrontaliera sono fondamentali per mantenere e promuovere la sua prosperità[1].

La Svizzera è profondamente coinvolta nel commercio internazionale e la tendenza è in crescita. Il tasso d'esposizione al commercio internazionale, che rappresenta la quota del commercio estero sul prodotto interno lordo, riflette questo sviluppo. Rapportato al valore del 2022, è pari al 58,6 per cento (35 % nel 1995). Gli investimenti diretti registrati, tanto quelli effettuati all'estero (fr. 1406 mia. nel 2021) quanto quelli realizzati in Svizzera da operatori esteri (fr. 1064 mia. nel 2021), manifestano un chiaro incremento dell'interdipendenza della Svizzera con l'estero[2].

Tasso d'esposizione al commercio internazionale

Media delle importazioni e delle esportazioni di beni* e servizi in rapporto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



2021 e 2022: provvisorio
* senza l'oro non monetario

Fonte: UST – CN

© UST 2023

L'Unione europea (UE) continua a essere il principale partner commerciale del nostro Paese, con un volume di merci scambiate pari al 58 per cento del totale. Anche nel settore dei servizi il commercio con l'UE arriva a toccare picchi elevati: nel 2022 è stato pari al 42 per cento dell'intero volume degli scambi. Gli orientamenti di politica europea della Confederazione rivestono un'importanza particolarmente rilevante, non da ultimo a causa della stretta e intensa esposizione al commercio con l'UE. Tra gli altri partner commerciali importanti della Svizzera figurano sempre gli Stati Uniti d'America (USA) (13 % del volume commerciale), la Cina (7 %), il Giappone (3 %) e il Regno Unito (3 %)[3].

Formazione e lavoro

Formazione e forza lavoro assumono un ruolo centrale per la prosperità a lungo termine della Svizzera. Nonostante lo sviluppo demografico, negli ultimi 20 anni la quota delle persone attive in Svizzera si è mantenuta stabile. In questo contesto, il sistema di formazione e in particolare il sistema di formazione duale svolgono un ruolo decisivo per la competitività svizzera[4].

Nel 2022 erano attive circa 5,2 milioni di persone (4,3 mio. di equivalenti a tempo pieno). La forza lavoro straniera è pari al 33 per cento della popolazione attiva e la tendenza è in crescita[5]. Sul mercato del lavoro elvetico sussiste un'elevata domanda di forza lavoro qualificata, personale che abbia concluso una formazione professionale o una formazione professionale superiore o che abbia conseguito un diploma di scuola universitaria[6]. Questa domanda è accentuata in modo particolare dall'avanzata della digitalizzazione[7]. Per le imprese è sempre più difficile reclutare manodopera qualificata; secondo i dati forniti dalle aziende, dal 2021 al 2022 le difficoltà nel reperire personale qualificato sono aumentate dell'8 per cento.

Un diploma di livello secondario II contribuisce in modo significativo a minimizzare i rischi sul mercato del lavoro. Ciò si riflette anche nel tasso di disoccupazione: più alto è il grado di formazione, minore è il tasso di disoccupazione (8,5 % senza formazione post-obbligatoria, 4 % con diploma di livello secondario II, 3,2 % con diploma di livello terziario). Nel 2022 il tasso di disoccupazione è stato nel complesso pari al 4,3 per cento, il minimo storico dal 2008. Con il 7,5 per cento i giovani fanno registrare il tasso di disoccupazione più alto[8].

Nel 2021 il tasso di diplomati del livello secondario II è stato pari al 90,7 per cento della popolazione fino a 25 anni[9]. Nel 2022, per il 15 per cento delle persone di età compresa tra 25 e 64 anni il livello massimo di formazione era il diploma di formazione professionale superiore, mentre il 29,7 per cento era in possesso di un diploma universitario. Nel complesso, negli ultimi anni la percentuale di diplomati del grado terziario è aumentata[10].

Ricerca, innovazione e digitalizzazione

La ricerca e lo sviluppo (R+S) sono due elementi fondamentali per l'innovazione e come tali promuovono la competitività e la crescita economica[11].

Secondo l'indice sintetico la Svizzera occupa già da molti anni consecutivi il primo posto nel campo della capacità innovativa. L'indice misura l'attività innovativa delle ditte, le condizioni quadro a tal fine necessarie e le ripercussioni economiche. I punti di forza riconosciuti alla Svizzera secondo l'indice sintetico riguardano in particolare il capitale umano, l'attrattività dei sistemi di ricerca, le co-pubblicazioni pubblico-private, i settori innovativi, le attività a forte concentrazione di conoscenze e la produttività delle risorse[12].

Anche per quanto riguarda l'intensità delle attività di R+S (rapporto tra le spese per attività di R+S e il prodotto interno lordo [PIL]), la Svizzera continua a occupare una posizione di punta su scala mondiale. Nel 2021 la Svizzera presenta un'intensità di R+S pari al 2,3 per cento; con ciò si colloca dietro il gruppo dei Paesi che da anni sono in testa alla classifica, come Israele (4,9 %) e Corea del Sud (3,8 %), ma rimane davanti a Paesi europei come la Germania, la Finlandia o la Francia[13].

Tutti i settori economici della Svizzera svolgono attività di R+S, in particolare l'industria farmaceutica che, nel 2021, ha sostenuto più di un terzo delle spese totali del settore privato[14]. Nel

complesso le spese delle imprese ammontano a 16,8 miliardi di franchi e nel settore operano 62 000 persone. Dal 2019 al 2021 le spese sono aumentate di 1,3 miliardi di franchi, un andamento corrispondente alla tendenza in continua crescita da diversi anni[15].

Nel settore Scienza e ricerca l'attività di pubblicazione fornisce indicazioni in merito al posizionamento della Svizzera su scala internazionale. Nella diffusione delle conoscenze (impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere), misurata in base al numero di citazioni da parte di altri ricercatori, la Svizzera si colloca insieme a Singapore al terzo posto (stato: 2023). Il successo che la Svizzera riscuote nell'ambito delle pubblicazioni internazionali è dovuto in particolare alla fitta rete di contatti internazionali dei ricercatori svizzeri. Nel periodo 2018–2022 l'81 per cento delle pubblicazioni svizzere è stato realizzato in collaborazione con partner internazionali (2016–2020: 84 %). Lo spazio europeo resta il partner di ricerca più importante per la Svizzera mentre, al di fuori dell'Europa, la Svizzera collabora strettamente con gli Stati Uniti[16].

L'intensa attività di collaborazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tra la Svizzera e l'UE si esprime in modo particolare attraverso la partecipazione, regolata da accordi bilaterali, ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Nell'ottavo programma quadro (Orizzonte 2020) la quota di partecipazione ai progetti da parte del personale di ricerca svizzero è stata del 2,8 per cento, nell'ambito di 4967 progetti (stato: maggio 2023). Le relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'UE includono anche la cooperazione nella ricerca, che la Svizzera intrattiene attraverso la sua partecipazione ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (PQRI), così come a Euratom, ITER e, da poco, al programma per un'Europa digitale. Affinché i ricercatori svizzeri possano partecipare a tutti i progetti e alle iniziative dei PQRI, la Svizzera deve esservi completamente associata. In caso contrario, il personale di ricerca sarà escluso da alcune aree dei programmi e non riceverà più il sostegno finanziario diretto dell'UE (tramite il contributo obbligatorio della Svizzera)[17]. L'associazione della Svizzera al pacchetto Orizzonte 2021–2027 rimane l'obiettivo dichiarato del Consiglio federale. Al fine di attenuare in maniera mirata ed efficace gli effetti dello status di Paese non associato e coprire il periodo che intercorre fino a tale data, il Consiglio federale ha varato alcune misure transitorie per la parte-cipazione al pacchetto Orizzonte 2021–2027 (in totale fr. 1,85 mia. per gli anni 2021, 2022 e 2023)[18].

Infrastruttura

Un'infrastruttura sostenibile favorisce la crescita economica e promuove la prosperità. Diversi fattori provvedono a garantire un utilizzo intensivo dell'infrastruttura dei trasporti e dell'infrastruttura digitale in Svizzera. Tra di essi figurano la crescita demografica, l'incremento della prosperità, l'avanzata della digitalizzazione e la globalizzazione dell'economia[19].

La prestazione chilometrica su strada cresce in misura maggiore rispetto alla popolazione. Tra il 1990 e il 2021 il numero delle persone residenti in Svizzera è cresciuto del 29,4 per cento. Nello stesso periodo la prestazione chilometrica nel traffico viaggiatori e merci è invece aumentata più del 34,1 per cento su tutte le strade. Dopo il crollo dovuto alla pandemia di coronavirus, il livello massimo toccato nel 2019 non è ancora stato raggiunto (2019: +39,6 %)[20]. Negli ultimi anni anche le ore di coda hanno fatto segnare un aumento costante, fatta eccezione per il crollo del 2020 dovuto alla pandemia di coronavirus. Le code provocano perdite di tempo, che si traducono in costi economici. Nell'ultimo decennio questi costi sono raddoppiati e nel 2019 sono stati pari all'incirca a 1180 milioni di franchi[21].

La Svizzera è un Paese importante per il traffico merci in transito tra il Nord e il Sud dell'Europa. Nel 2022 le merci trasportate attraverso le Alpi svizzere hanno raggiunto nel complesso circa 38,3 milioni di tonnellate nette, più del doppio del volume trasportato nel 1981; il trasporto su strada è aumentato maggiormente rispetto al trasporto su rotaia. Nel 2022, 927 000 veicoli pesanti hanno attraversato un valico alpino svizzero, tre quarti dei quali il Gottardo. Rispetto agli anni Ottanta il numero di transiti è pressoché triplicato[22].

Dagli anni Novanta gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono passati da 10,3 a 39 miliardi di franchi (stato 2022), aumentando in media del 4,5 per cento all'anno. Nel 2022 più dei quattro quinti degli investimenti sono stati effettuati nell'ambito dei software e delle banche dati, oltre un decimo nelle tecnologie della comunicazione e

la parte restante nelle tecnologie dell'informazione. La capacità di un'economia di sfruttare le opportunità di crescita e d'innovazione connesse alla digitalizzazione dipende anche dal numero di persone con una formazione nel settore TIC. Nel 2022 sono stati consegnati 7345 diplomi in questo settore, ovvero sette volte in più rispetto al 1990. Il 40 per cento circa di questi diplomi erano costituiti da attestati federali di capacità[23].

La progressiva digitalizzazione pone l'infrastruttura di rete di fronte ad accresciute esigenze in termini di capacità. La fibra ottica, al momento la tecnologia più avanzata, ha consentito un miglioramento della velocità di trasmissione. In Svizzera, negli ultimi anni la quota di abbonati alla fibra ottica sul totale degli abbonamenti alla banda larga è aumentata, stabilendosi al 26,6 per cento nel 2022. Nel confronto internazionale, la Svizzera si situava pertanto al di sotto della media riscontrata nei Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), pari al 35,9 per cento[24].

Grandi quantità di dati sono trasmesse anche attraverso la rete mobile. Con l'introduzione della tecnologia 5G si aprono nuove possibilità per il collegamento di oggetti come apparecchi, macchinari e automobili. Attualmente, sul 96 per cento della superficie svizzera è a disposizione almeno un operatore 5G (stato: novembre 2023)[25].

Finanze pubbliche e prezzi

Un ordinamento finanziario stabile è la premessa per conservare la prosperità della Svizzera. Ciò richiede in particolare finanze federali equilibrate.

Il tasso d'indebitamento (rapporto tra debito lordo e PIL) mostra quanto la politica finanziaria attuale è sostenibile e in che misura l'onere finanziario dei progetti attuali sarà traslato sulle generazioni future. A causa della pandemia di COVID-19, nel 2020 il tasso di indebitamento lordo della Confederazione è cresciuto dell'1,4 per cento attestandosi al 14,9 per cento del PIL. Nel 2021 il tasso d'indebitamento si è mantenuto al 14,9 per cento mentre nel 2022 era pari al 15,6 per cento[26]. In termini assoluti, nel 2022 il debito lordo si è attestato a quasi 120 miliardi di franchi[27].

Dal 2009 al 2019 il risultato dei finanziamenti della Confederazione è sempre stato positivo[28]. A causa della pandemia di COVID-19, nel 2020 e 2021 il risultato dei finanziamenti è stato negativo e si è attestato rispettivamente a –15,8 e –12,2 miliardi di franchi. Nel 2022 il risultato è stato negativo (fr. –4,3 mia.), generando un deficit dello 0,6 per cento[29].

L'aliquota fiscale è la somma di tutte le imposte e di tutti i tributi pubblici versati alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni nonché alle assicurazioni sociali pubbliche in rapporto al PIL. L'aliquota misura dunque l'onere fiscale aggregato. Tendenzialmente in aumento, nel 2022 si è attestata al 27,0 per cento, cioè 1,1 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Un onere fiscale contenuto aumenta l'attrattività di una piazza economica ed è pertanto auspicabile[30].

Il tasso d'inflazione invariato al 2 per cento è un elemento importante nelle condizioni quadro dell'economia svizzera. Nel 2022 si è registrato un rincaro annuo medio del 2,8 per cento, il massimo valore dalla crisi finanziaria del 2008. Il rincaro ha colpito particolarmente i settori degli alloggi, dell'energia, dei trasporti e dei generi alimentari. Gran parte dell'aumento del rincaro superiore alla media è riconducibile alle tensioni presenti sui mercati dell'energia in seguito all'attacco militare lanciato dalla Russia contro l'Ucraina[31]. Dopo diversi anni in cui i tassi si sono mantenuti a un livello basso, verso metà 2022 la Banca nazionale svizzera (BNS) ha deciso di innalzare i tassi guida a causa dell'aumento dell'inflazione. A dicembre 2023 il tasso guida della BNS era pari all'1,75 per cento[32].

Nel 2022 il potere d'acquisto dei salari è diminuito dell'1,9 per cento in seguito all'elevato tasso medio dell'inflazione. Nello stesso anno l'evoluzione dei salari reali si è situata nell'intervallo che intercorre tra –5 e +1,2 per cento, mettendo in evidenza la diversità delle dinamiche salariali che caratterizzano ciascun ramo economico. Nel 2022 i salari reali sono aumentati solamente nel settore farmaceutico, mentre in tutti gli altri rami economici il potere d'acquisto dei salari è diminuito[33].

Il livello delle pigioni mostra l'affitto mensile medio delle abitazioni offerte sul mercato per metro quadrato di superficie abitativa. Costi di alloggio elevati possono essere causa di emarginazione sociale ed economica, in particolare dei nuclei familiari a basso reddito. Nell'ultimo decennio l'indice degli affitti è aumentato in misura notevole. Mentre nel 2003 un metro quadrato costava 15 franchi, nel 2021 il suo costo è arrivato a 17,7 franchi[34]. Al mese di giugno 2023 si contavano in Svizzera 54 765 abitazioni vuote, ossia l'1,15 per cento del patrimonio abitativo (case unifamiliari incluse). Nel complesso, rispetto all'anno precedente si registrano 6731 abitazioni vuote in meno, pari a un calo del 10,9 per cento[35].

Coesione

Coesione regionale

Tra i parametri che permettono di misurare la coesione regionale vi sono il diverso potenziale di risorse dei Cantoni e l'effetto dei meccanismi di compensazione. La coesione regionale non è esposta a grandi variazioni e nel corso degli anni è rimasta relativamente stabile.

Sul potenziale di risorse influiscono ad esempio la posizione geografica, la struttura sociodemografica e i diversi sviluppi economici. Gli effetti possono essere misurati in base all'indice di sfruttamento fiscale, che fornisce indicazioni sulla forza economica dei Cantoni[36]. Nel 2022 i valori più bassi dell'indice di sfruttamento fiscale sono stati registrati nei Cantoni di Zugo, Nidvaldo e Svitto, mentre il Cantone di Ginevra ha presentato il valore più alto, seguito da Neuchâtel e Vaud[37]. Questi valori non hanno subito variazioni di rilievo negli ultimi anni.

Per ridurre le disparità di risorse a un livello che non minacci la coesione sociale e federalista, è stato creato il sistema di perequazione delle risorse e compensazione degli oneri. L'indice del gettito fiscale standardizzato, che misura le deviazioni standard di tutti i Cantoni dopo la perequazione delle risorse, fino al 2021 ha oscillato intorno al valore di 30 per mostrare da allora una tendenza al rialzo. Senza la perequazione finanziaria, le differenze sarebbero ancora più grandi: con questo strumento, nel periodo 2008–2023 le differenze cantonali hanno potuto essere ridotte in media del 27 per cento a favore dei Cantoni finanziariamente deboli[38].

Oltre alla perequazione finanziaria, esistono la compensazione degli oneri da parte della Confederazione, composta dalla perequazione degli oneri geotopografici, calcolata sulla base di fattori spaziali, e la perequazione degli oneri sociodemografici, che mostra l'aggravio dovuto alla struttura della popolazione o alla funzione centrale delle città. Nel 2023, 18 Cantoni hanno sostenuto oneri superiori alla media a causa della loro posizione geotopografica. Il contributo più importante per la perequazione degli oneri topografici è stato quello garantito al Cantone dei Grigioni. Per quanto riguarda la compensazione degli oneri sociodemografici il Cantone di Basilea-Città si trova al primo posto[39]. Anche questa classifica è rimasta invariata negli anni.

Distribuzione dei redditi e sistema dell'assicurazione sociale

La coesione sociale può essere preservata solo evitando l'accentuarsi delle disuguaglianze sociali ed economiche. La lotta alla povertà e il rafforzamento delle famiglie sono una premessa importante per garantire la coesione sociale all'interno del Paese[40].

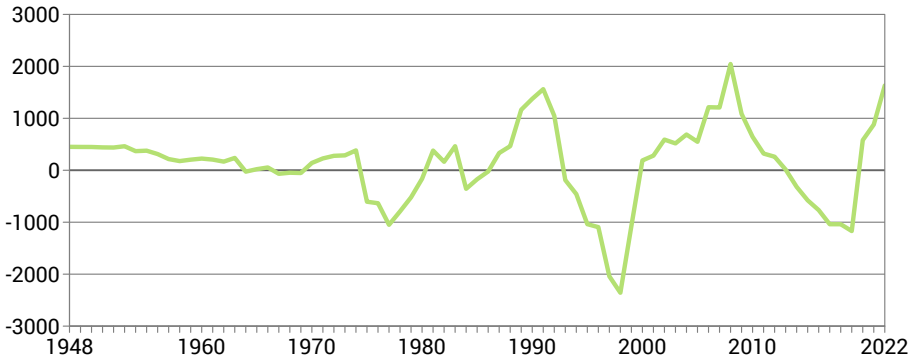
Nel 2021 in Svizzera l'8,7 per cento della popolazione viveva al di sotto della soglia di povertà assoluta e il 4,2 per cento delle persone che esercitavano un'attività lucrativa viveva in condizioni di povertà. Persone con orari di lavoro atipici, contratti di lavoro a tempo determinato, lavoratori indipendenti o lavoratori di piccole aziende sono esposti a un maggior rischio di cadere al di sotto della soglia di povertà. Tra il 2007 e il 2013 il tasso di povertà è sceso dal 9,3 al 5,9 per cento. Dal 2014 (6,7 %) è nel complesso in costante crescita ed è aumentato di circa 2 punti percentuali[41].

La quota di aiuto sociale si mantiene da un decennio poco sopra il 3 per cento (2021: 3,1 %)[42]. I gruppi esposti al rischio di dipendere dall'aiuto sociale non hanno subito variazioni e sono in particolare i bambini, gli stranieri, le famiglie monoparentali, i divorziati e le persone senza una formazione post-obbligatoria. Dal raffronto tra cittadini stranieri e cittadini svizzeri emerge che la quota delle persone di nazionalità straniera, pur continuando a essere superiore, nello

specifico il 6,1 per cento contro il 2,0 per cento (stato: 2021), nel corso degli anni è leggermente diminuita (0,5 % dal 2005). Come si legge nella sezione «Formazione e lavoro», il livello di formazione svolge un ruolo importante per quanto riguarda il ricorso all'aiuto sociale.

Nella distribuzione dei redditi emerge che, commisurato al coefficiente di Gini, il divario tra i redditi si mantiene stabile e praticamente invariato. Sulle disparità di distribuzione dei redditi incidono le imposte e i trasferimenti sociali, che livellano tali ineguaglianze. Nel 2020 il coefficiente era pari a 0,45 prima dei trasferimenti e 0,3 dopo i trasferimenti[43].

Risultato di ripartizione dell'AVS
In milioni di franchi, a prezzi correnti



Fonte: UFAS – Statistica delle assicurazioni sociali svizzere © UST 2023

Il sistema dell'assicurazione sociale consente alla popolazione svizzera di proteggersi ampiamente di rischi finanziari. La trasformazione demografica, sociale, economica e culturale suscita tuttavia molteplici esigenze di strutturazione e adeguamento. A causa dell'aspettativa di vita più elevata, la pressione sulle assicurazioni sociali si fa sentire sempre più. Ciò riguarda direttamente i sistemi a ripartizione come l'AVS, ma anche la previdenza professionale, finanziata mediante un sistema a capitalizzazione[44].

Il risultato di ripartizione dell'AVS ha un andamento nel complesso volatile. Nel 2022 l'AVS ha chiuso con un risultato di ripartizione positivo pari a 1631 milioni di franchi. A un aumento delle entrate del 3,2 per cento si è contrapposta una crescita delle uscite dell'1,7 per cento. La riserva finanziaria dell'AVS, il fondo di compensazione, nel 2022 è risultata inferiore alle uscite di un anno. Il risultato di ripartizione non comprende il risultato degli investimenti AVS, che è costituito dalle variazioni del valore del capitale e dai redditi da capitale. Qualora queste voci siano incluse nelle entrate e vengano confrontate con le spese, ne deriva il risultato d'esercizio. Con un risultato negativo degli investimenti di 4337 milioni di franchi, nel 2022 il risultato d'esercizio è stato anch'esso negativo (fr. 2706 mio.)[45].

Le prospettive finanziarie dell'AVS dipendono anche dalla struttura demografica della popolazione svizzera: il rapporto di dipendenza dei pensionati esprime il rapporto tra i pensionati e la popolazione di età compresa tra i 20 anni e l'età pensionabile. Nel 2022 questo rapporto era del 32,8 per cento. Ciò significa che in seno alla popolazione residente in Svizzera vi sono circa tre persone in età lavorativa per ogni pensionato[46].

La quota delle prestazioni sociali della previdenza professionale (PP), finanziata tramite redditi da capitale, fornisce indicazioni sul finanziamento a lungo termine della stessa. Se nel 2000 i redditi da capitale rappresentavano ancora l'81,8 per cento, nel 2021 bastavano per finanziare il 40,4 per cento delle prestazioni sociali della PP[47].

Diversamente dalle rendite AVS, che presentano differenze minime tra i due sessi, le differenze nella previdenza professionale sono considerevoli: le donne percepiscono rendite dal 2° pilastro nettamente meno spesso degli uomini (nel 2021 il 49,4 % contro il 69,8 %). Inoltre, le

prestazioni della previdenza professionale percepite dalle donne sono in media circa del 46 per cento inferiori rispetto a quelle degli uomini. Le ragioni di questa differenza sono strettamente legate ai percorsi professionali e ai modelli familiari: le donne interrompono più spesso l'attività professionale e lavorano più a tempo parziale; ciò riduce anche gli importi risparmiati nella previdenza professionale[48].

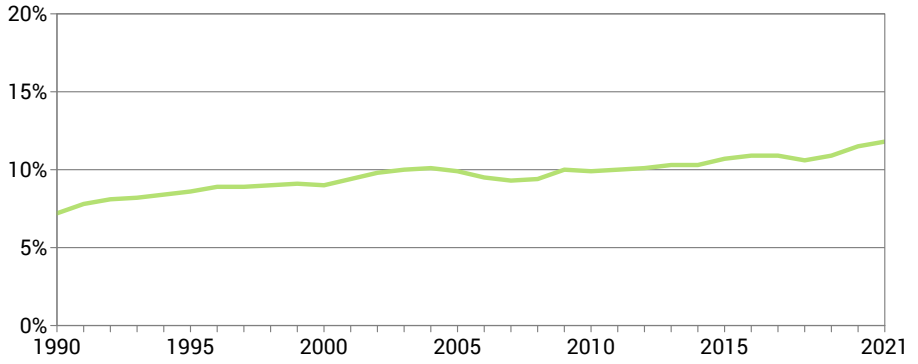
La quota delle persone beneficiarie di prestazioni complementari all'AVS (quota PC) è un indicatore della lotta contro la povertà degli anziani. Nel 2021 era pari al 12,3 per cento[49]. Con l'avanzare dell'età aumenta la quota PC, in particolare quella delle donne che, nel 2020, con il 14,5 per cento erano sovrarappresentate rispetto agli uomini (10 %)[50].

Nel periodo 2018–2020 il tasso di prepensionamento a un anno dall'età ordinaria (legale) di pensionamento ammontava al 39 per cento (a 64 anni) tra gli uomini e al 30,4 per cento (a 63 anni) tra le donne. Questi tassi sono in calo rispetto al periodo 2006–2009 (47,1 % per gli uomini di 64 anni; 43,2 % per le donne di 63 anni)[51].

Sistema sanitario

Oltre alla previdenza per la vecchiaia, le sfide derivanti dall'aspettativa di vita più elevata interessano anche il sistema sanitario. Lo sviluppo demografico e il progresso medico-tecnico comportano un costante aumento dei costi del sistema sanitario[52].

Costi della sanità pubblica
Percentuale rispetto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



Fonti: UST – COU, CN; SECO

© UST 2023

Nel 2021 i costi della sanità pubblica rappresentavano poco meno del 12 per cento del PIL e, in valore assoluto, ammontavano a 86,3 miliardi di franchi[53].

Nel 2021 le spese mensili per la salute hanno raggiunto gli 827 franchi pro capite, il 2 per cento in più rispetto al 2020. Sono state coperte nella misura di 296 franchi dall'assicurazione malattie obbligatoria e di 190 franchi dallo Stato. Mentre 74 franchi sono stati finanziati dalle assicurazioni sociali, ovvero AVS, AI e assicurazione contro gli infortuni, il contributo delle assicurazioni private è stato di 54 franchi. Oltre ai premi delle assicurazioni malattie e alle imposte, le economie domestiche hanno dovuto pagare di tasca propria l'equivalente di 184 franchi pro capite e al mese[54].

Nel 2020 hanno beneficiato di una riduzione dei premi ben 2,4 milioni di assicurati, corrispondenti a una quota di beneficiari pari a circa il 28 per cento. Nello stesso anno la spesa per la riduzione individuale dei premi è stata complessivamente pari a 5,5 miliardi di franchi (sussidi federali e cantonali)[55].

Il ricorso a prestazioni mediche può essere inibito in particolare da fattori finanziari, come un'elevata partecipazione ai costi a carico dei pazienti, che possono anche portare a rinunciare

alla prestazione. Nel 2021 la percentuale della popolazione della classe di reddito inferiore che non è ricorsa ad una visita medica o dentistica per motivi finanziari è stata pari al 5,1 per cento. In generale, per motivi finanziari si rinuncia soprattutto alle visite dentistiche. Tale differenza, che si riscontra anche nella popolazione complessiva, è riconducibile al fatto che le prestazioni odontoiatriche non sono generalmente coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria[56].

Per quanto concerne i beni e i servizi nel settore sanitario, tra il 2015 e il 2020 si è registrato un calo dei prezzi pari a –3,7 per cento. Nel 2022 la variazione annua media dei prezzi rispetto all'anno precedente è stata pari a –0,4 per cento[57]. Tuttavia, questa diminuzione non è correlata a un aumento delle uscite per la sanità.

Plurilinguismo

La conoscenza di più di una lingua è importante per vivere la diversità culturale e rafforzare la coesione interna del Paese, oltre che contribuire alla comprensione tra le regioni linguistiche. Rappresentano inoltre una parte importante del capitale umano dell'economia svizzera.

Da più di dieci anni la percentuale dei giovani che parla abitualmente più di una lingua nazionale è rimasta invariata al 13 per cento (stato: 2021)[58]. Per contro, negli ultimi dieci anni è in costante aumento la quota dei giovani che parla più di una lingua e nel 2021 era pari al 50 per cento. Questa tendenza non riguarda solo i giovani, ma l'intera popolazione, per la quale si attesta al 41 per cento (stato: 2021). L'inglese, il portoghese e l'albanese sono le tre lingue non nazionali menzionate più frequentemente[59].

Insieme al plurilinguismo e all'integrazione nel mercato del lavoro, le associazioni sono indice di coesione sociale. Nel 2020, oltre la metà della popolazione di 16 anni o più partecipava attivamente ad attività associative o forniva un sostegno passivo in tale ambito. Per gli uomini di nazionalità svizzera la percentuale complessiva è più elevata (69 %) rispetto alle donne svizzere (62 %), con in particolare una maggiore quota di partecipazione attiva. La quota delle persone di nazionalità straniera era poco meno del 39 per cento, quindi considerevolmente più bassa rispetto ai cittadini svizzeri (65 %)[60].

Integrazione

L'attività lavorativa è una premessa fondamentale per l'integrazione efficace degli stranieri residenti in Svizzera. Consente di provvedere al proprio sostentamento e partecipare attivamente alla vita sociale L'integrazione nel mercato del lavoro è favorita da una formazione solida. Il conseguimento di un diploma del grado secondario II costituisce un fattore chiave per ridurre al minimo i rischi sul mercato del lavoro[61].

Il livello di istruzione è un elemento fondamentale per l'integrazione nel mercato del lavoro. Nella popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni che ha concluso il percorso formativo senza aver conseguito un diploma di livello secondario II, la percentuale di persone con passato migratorio era pari all'11,3 per cento nel 2022, quindi superiore a quella delle persone senza passato migratorio (4,1 %). Nel periodo 2011–2020 la percentuale di persone con passato migratorio è diminuita, ma nel 2022 si è registrato un nuovo incremento rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, la percentuale dei giovani senza passato migratorio non è mutata in modo significativo. Un possibile motivo per il maggiore numero di giovani stranieri che concludono il percorso formativo senza conseguire un diploma post-obbligatorio potrebbe essere legato alle difficoltà nella transizione al livello secondario II. I giovani stranieri iniziano meno frequentemente di quelli svizzeri una formazione certificata di livello secondario II dopo la scuola dell'obbligo. Inoltre il numero di giovani stranieri che fa ricorso a una formazione transitoria è circa il doppio di quelli svizzeri[62]. Nel 2022 il 14,3 per cento dei dipendenti senza passato migratorio era sovraqualificato per la propria attività. Tra i lavoratori con passato migratorio la quota era pari al 20,7 per cento[63]. Le donne (21 %) sono più spesso sovraqualificate rispetto agli uomini (14 %). Questa differenza è ancora più marcata per i lavoratori con passato migratorio rispetto a quelli che ne sono privi[64].

Nel 2022 il tasso di disoccupazione secondo la definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) era pari al 6,7 *per cento tra le persone con passato migratorio e al 2,5 per cento tra* quelle senza passato migratorio. Questa differenza è ancora più evidente nei giovani: nello

stesso anno l'11,8 per cento dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni con passato migratorio presentava una frequenza di disoccupazione nettamente superiore (più del doppio) rispetto a quella dei giovani senza statuto migratorio (5,0 %)[65].

L'esclusione dalla vita sociale aumenta il rischio di povertà e quindi il pericolo dell'emarginazione sociale. Nel 2019 quasi il 20 per cento della popolazione con passato migratorio era considerato a rischio di povertà. Tra la popolazione senza passato migratorio tale quota era pari all'11,3 per cento. Dal 2012 il tasso di attività della popolazione è aumentato indipendentemente dallo statuto migratorio. Nel 2022 era pari all'85,3 per cento per le persone senza passato migratorio e all'81,3 per cento per quelle con passato migratorio[66].

Nella categoria delle professioni a salario basso, le persone con passato migratorio sono più rappresentate rispetto a quelle senza passato migratorio. Nel 2022 il salario del 18,1 per cento di tutti i lavoratori con passato migratorio in Svizzera ammontava a meno di due terzi di quello mediano, mentre per i lavoratori senza passato migratorio questa quota era più bassa, cioè pari al 12,3 per cento. Con l'aumentare del livello di formazione, la quota dei salari bassi diminuisce indipendentemente dallo statuto migratorio[67].

Parità

Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore (art. 8 cpv. 3 Cost.)[68].

Per attuare il principio dell'uguaglianza di genere, donne e uomini devono essere autonomi sul piano economico e godere di una protezione sociale indipendente per tutto l'arco della vita. Una maggiore integrazione delle donne nel mercato del lavoro è quindi di fondamentale importanza e consente di impiegare in modo produttivo il capitale umano inutilizzato[69]. Il tasso di attività professionale delle donne in equivalenti a tempo pieno tende ad aumentare. Nel secondo trimestre del 2022 era del 60 per cento. Con l'83 per cento, il tasso di attività degli uomini in equivalenti a tempo pieno è di gran lunga superiore. Se non espresso in equivalenti a tempo pieno, il tasso di attività risulta più elevato, sia per le donne (79 %) sia per gli uomini (87 %). Le donne lavorano più spesso a tempo parziale rispetto agli uomini[70].

La presenza di uno o più figli nell'economia domestica determina spesso nelle donne l'interruzione o una diminuzione significativa dell'attività professionale. Nel 2022, nelle economie domestiche con almeno un figlio piccolo, il tasso di attività delle donne ammontava al 47 per cento contro il 64 per cento delle donne senza figli o con figli adulti[71]. Nel 2021, con il 5,6 per cento le madri erano più spesso colpite dalla disoccupazione rispetto alle donne della stessa età ma senza figli (4,6 %). Con l'11,4 per cento la percentuale delle disoccupate tra le madri straniere era particolarmente alta (donne svizzere: 3 %)[72]. Il tasso di attività delle donne aumenta anche in relazione al livello di formazione. Nel 2022 le donne aventi una formazione di grado terziario presentavano un tasso di attività più elevato (69,3 %) rispetto a quelle con un ciclo di studi di grado secondario II (58,7 %) o senza una formazione post-obbligatoria (44,8 %)[73].

Il principio dell'uguaglianza richiede che donne e uomini percepiscano un salario uguale per un lavoro uguale. Dal 1994 le differenze salariali tra uomini e donne nel settore privato sono diminuite e nel 2020 la differenza salariale equivaleva circa al 14 per cento. Nel settore pubblico, tali differenze sono minori rispetto a quello privato e nel 2020 la differenza era pari al 10,5 per cento. Le differenze salariali tra i sessi sono tra l'altro dovute anche al fatto che le donne sono sovrarappresentate nelle professioni a salario basso: nel 2020 la percentuale di lavoratrici con un salario basso era di due volte superiore a quella degli uomini. In compenso gli uomini sono sovrarappresentati nelle professioni meglio remunerate[74].

Nel 2018 il divario retributivo di genere complessivo per la Svizzera era superiore al 43 per cento[75]. Ciò significa che il reddito delle donne, per tutte le ore lavorate durante l'età lavorativa, è inferiore del 43 per cento rispetto a quello degli uomini. Il valore di questo indicatore diminuisce nel corso del tempo. La ripartizione per fasce di età mostra che la differenza aumenta con l'età. Va specificato inoltre che il lavoro a tempo parziale spiega più di un quinto del divario retributivo di genere nel 2018[76].

Una rappresentanza adeguata delle donne negli organismi politici favorisce l'integrazione delle prospettive di genere nelle decisioni politiche, aspetto di grande importanza per la realizzazione dell'uguaglianza di genere. Dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971 la quota di donne presenti nel Consiglio nazionale e – dal 1975 – anche nei Parlamenti cantonali è costantemente aumentata. Nel 2023 era rispettivamente pari al 38,5 per cento in Consiglio nazionale e al 33,5 per cento nei Parlamenti cantonali (nel 2019: rispettivamente 42 % e 29 %)[77].

La partecipazione al mercato del lavoro è un elemento fondamentale per le pari opportunità delle persone con disabilità ed è sancito dalla legge. Permette alle persone con disabilità di migliorare la propria autonomia finanziaria, il che è auspicabile sia nell'ottica della loro autonomia e dignità sia in quella dell'alleggerimento dei costi delle assicurazioni sociali. Più in generale, la partecipazione al mercato del lavoro rappresenta anche una maniera con cui le persone con disabilità mantengono e valorizzano le proprie competenze e capacità lavorative, la capacità di stringere contatti sociali e di crearsi un'identità sociale e professionale[78]. Nel 2021 la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità gravemente limitanti (che vivono in un'economia domestica privata) nella popolazione tra i 16 e i 64 anni era pari a circa il 42 per cento, in crescita dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente[79]. Le persone con disabilità gravemente limitanti incontrano problemi a livello di partecipazione al mercato del lavoro con frequenza notevolmente maggiore. Nel 2021 il tasso di attività di persone con disabilità fortemente limitante era pari al 42,2 per cento, più basso di 25,7 punti percentuale rispetto al totale delle persone con disabilità[80].

Sicurezza e cooperazione internazionale

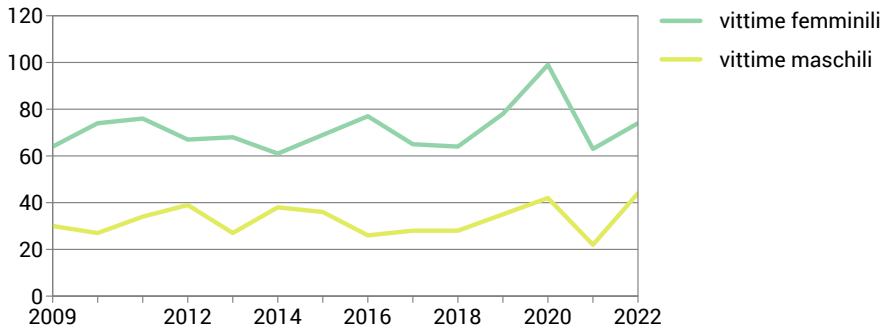
Sicurezza interna

Per garantire la sicurezza della popolazione, è importante lottare efficacemente contro la criminalità nonché prevenire gli atti di violenza.

Il numero di reati violenti gravi aumenta tendenzialmente dal 2015. Nel 2022 sono state registrate 1942 denunce per commissione di reati violenti gravi, contro le 1665 dell'anno precedente (+16,6 %). Si tratta del valore più alto negli ultimi undici anni. Il numero delle violenze carnali è aumentato del 14,5 per cento (per un totale di 867 casi) e quello delle lesioni personali gravi del 17,2 per cento (762 casi). È molto probabile che i casi di reati violenti gravi commessi siano registrati in misura completa. Per contro, le cifre sommerse relative alle violenze carnali o alle mutilazioni genitali sono elevate[81].

Violenza domestica

Numero di vittime di violenze fisiche gravi subite nel contesto domestico registrate dalla polizia



Fonte: UST – SCP

© UST 2023

Nel 2022, il 41 per cento dei reati violenti gravi registrati sono stati commessi in luoghi pubblici. Il 56 per cento è stato invece consumato nello spazio privato. Per gli altri reati registrati non è

stato indicato un luogo preciso[82]. Il numero delle vittime dei reati più gravi di violenza domestica registrate dalla polizia oscilla dal 2009. Nel 2022 sono stati registrati dalla polizia 11 388 casi di violenza domestica in totale; nel 70 per cento dei casi le vittime sono donne[83]. La maggior parte delle denunce per casi di violenza domestica riguarda reati violenti meno gravi. Dal momento che la propensione alla denuncia di simili reati può variare notevolmente, le cifre sommerse in questo ambito sono elevate[84]. Il 37 per cento dei reati commessi in ambito domestico sono reati gravi; il dato si riferisce tuttavia solamente ai casi per i quali è stato registrato il tipo di relazione tra vittima e autore del reato (stato: 2022). Il tipo di relazione non è stato registrato per il 21 per cento dei 1296 reati violenti gravi registrati[85]. Nel 2022 sono stati registrati in ambito domestico 25 omicidi consumati (2021: 23), corrispondenti al 60 per cento di tutti gli omicidi registrati dalla polizia in Svizzera. Gli omicidi sono stati prevalentemente commessi all'interno di una relazione e quasi esclusivamente su donne[86].

Secondo le stime del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), la minaccia terroristica in Svizzera, come in generale nello spazio europeo, rimane elevata. La minaccia terroristica è diventata meno facilmente identificabile ed è ricollegabile principalmente a soggetti radicalizzati che per commettere atti di violenza ricorrono a modi operandi più semplici, come attacchi all'arma bianca o con vetture[87]. Nel 2022 sono stati pronunciati 19 divieti di entrata nell'ambito della lotta al terrorismo, contro i 92 del 2021. Inoltre, nel 2022 15 divieti di entrata hanno riguardato il settore della criminalità organizzata (2021: 25) e altri 276 attività informative vietate (2021: 70)[88].

Nel 2022 il SIC ha osservato in totale 220 eventi nell'ambito dell'estremismo violento di sinistra e 36 in quello dell'estremismo violento di destra. Dal giugno 2021 il SIC sta seguendo anche l'estremismo coronascettico; nel 2022 ha identificato 27 eventi (2021: 35). Di questi, cinque erano a carattere violento (2021: 19). Mentre nell'ambito dell'estremismo di sinistra il numero di eventi è aumentato di 18 rispetto al 2020, nell'ambito dell'estremismo di destra è rimasto stabile. Per l'estremismo di sinistra il numero di episodi violenti nel 2022 è stato pari a 89, per quello di destra a 5, mentre per l'estremismo coronascettico il numero è sceso a 5 (2021: 19). Questi tre contesti possiedono tutti un potenziale di minaccia significativo[89].

I reati registrati dalla polizia nell'ambito della criminalità digitale sono passati da 30 351 nel 2021 a 33 345 nel 2022. L'89 per cento dei reati digitali concerne la cibercriminalità economica: nel 2022 sono stati denunciati 29 677 reati di questo tipo in questo ambito, pari a un aumento di oltre l'11 per cento rispetto all'anno precedente. Con 22 207 casi denunciati, il reato di cibertruffa è stato quello più frequente nell'ambito della cibercriminalità economica, corrispondente a una quota del 75 per cento in questa categoria e quasi al 67 per cento dei reati nel settore della criminalità digitale. Rispetto alla cibercriminalità economica, gli altri modi operandi della criminalità digitale sono presenti in misura notevolmente inferiore: con 2820 reati registrati i ciberdelitti sessuali sono stati, insieme alla cibercriminalità economica, il secondo modus operandi più frequente (8,5 % su tutta la criminalità digitale), seguiti dalla ciberlesione della reputazione e da pratiche sleali[90].

Collaborazione internazionale

Attraverso la cooperazione internazionale la Svizzera promuove la democrazia, la pace e la lotta contro la povertà nel mondo. Questo impegno costituisce al contempo un investimento a lungo termine nella sicurezza e nella prosperità del nostro Paese e del mondo. È inoltre nell'interesse della Svizzera contribuire a trovare soluzione a sfide che interessano l'intero pianeta, come quelle che si presentano nei settori della migrazione, dei cambiamenti climatici e dell'ambiente, delle risorse idriche, della sicurezza alimentare e della salute[91].

Nel 2022 l'aiuto pubblico allo sviluppo della Svizzera ammontava allo 0,56 per cento del reddito nazionale lordo (2021: 0,50 %). Tale crescita è da ricondurre all'impegno assunto dalla Svizzera nel quadro degli aiuti internazionali a favore dell'Ucraina (principalmente costi legati all'accoglienza dei rifugiati ucraini in Svizzera). Rispetto all'anno precedente, la quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo senza i costi legati all'asilo è diminuita (2022: 0,40 %; 2021: 0,45 %). Nel raffronto internazionale, la Svizzera si situa all'ottavo posto tra i 29 Paesi membri del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (CAS)[92].

Il promovimento della pace nel contesto internazionale è uno dei tre mandati assegnati all'esercito svizzero conformemente alla legge militare. Nel 2022 l'esercito ha prestato 91 895 giorni di servizio per il promovimento militare della pace all'estero. In media, ogni giorno hanno partecipato a impieghi di promovimento militare della pace 252 membri dell'esercito svizzero. La componente maggiore (70 %) era rappresentata dall'impiego dell'esercito svizzero in Kosovo (SWISSCOY). Nel quadro di programmi di sminamento dell'ONU, gli esperti svizzeri hanno prestato 3531 giorni di servizio. Con rispettivamente 7874 e 16 399 giorni di servizio, l'esercito svizzero ha inoltre partecipato alla missione EUFOR ALTHEA in Bosnia ed Erzegovina nonché a spiegamenti di osservatori militari in varie missioni dell'ONU[93].

La Confederazione si impegna finanziariamente per sostenere il carattere internazionale di Ginevra nell'ambito della politica di Stato ospite e nel 2022 ha messo a disposizione a tale scopo 23,6 milioni di franchi[94]. Le organizzazioni internazionali a Ginevra tengono ogni anno numerose riunioni: nel 2022 si sono tenute in totale 15 056 riunioni e si sono svolte 4049 conferenze internazionali. Nel 2022, a Ginevra erano presenti complessivamente 38 organizzazioni internazionali con 28 730 dipendenti e 432 organizzazioni non governative. L'orientamento internazionale di Ginevra si riflette anche nella presenza degli Stati. In totale, a Ginevra vi sono 262 missioni, rappresentanze e delegazioni.

Migrazione

A fine dicembre 2022, 2 241 854 cittadini stranieri risiedevano in Svizzera a titolo permanente, di cui il 66 per cento sono cittadini UE/AELS: 15 per cento italiani, 14 per cento tedeschi e 12 per cento portoghesi[95]. Nel 2022 l'immigrazione nella popolazione residente permanente straniera è aumentata del 15 per cento rispetto al 2021. L'immigrazione in provenienza dall'UE e dall'Associazione europea di libero scambio (AELS) è aumentata poco meno del 21 per cento rispetto al 2021, per attestarsi a 114 393 persone. L'immigrazione in provenienza da Stati terzi è aumentata di quasi il 3 per cento rispetto all'anno precedente. Parallelamente, 73 736 cittadini stranieri che risiedevano a titolo permanente in Svizzera hanno lasciato il nostro Paese[96].

Nel 2022 sono state presentate in Svizzera 24 511 domande d'asilo, corrispondenti a un aumento del 64,2 per cento rispetto al 2021. Nel 2022 il principale Paese di provenienza delle persone che hanno chiesto asilo in Svizzera è stato l'Afghanistan (7054 domande), seguito dalla Turchia (4791 domande). Praticamente la metà dei richiedenti l'asilo nel 2022 ha la cittadinanza in uno di questi due Paesi. L'aumento del numero di persone che richiedono asilo va ricondotto alla revoca della maggior parte delle restrizioni di viaggio dovute alla pandemia di COVID-19 dalla primavera 2022 e all'indebolimento economico che la pandemia ha portato negli Stati dai quali tradizionalmente provengono o transitano i richiedenti l'asilo. Diversamente dagli anni antecedenti il 2016, per un numero più elevato di potenziali richiedenti l'asilo la Svizzera rappresenta uno Stato di transito e non più uno Stato di destinazione. Nel 2022 la percentuale di domande d'asilo trattate in Svizzera rispetto al totale delle domande d'asilo presentate in Europa si è attestata attorno al 2,4 per cento, segnando un aumento dello 0,1 per cento rispetto al 2021. Dal 2016 questa percentuale oscilla tra il 2,0 e il 2,4 per cento. Con 2,8 domande d'asilo per 1000 abitanti la Svizzera continua a essere superiore alla media europea di 2 domande d'asilo per 1000 abitanti[97].

In seguito all'offensiva della Russia contro l'Ucraina, il Consiglio federale ha deciso di attivare lo statuto di protezione S per i profughi ucraini, che in tal modo ottengono rapidamente un diritto di soggiorno in Svizzera senza dover percorrere una procedura d'asilo ordinaria. A fine 2022 lo statuto S era stato concesso in 72 611 casi[98].

Clima e risorse naturali

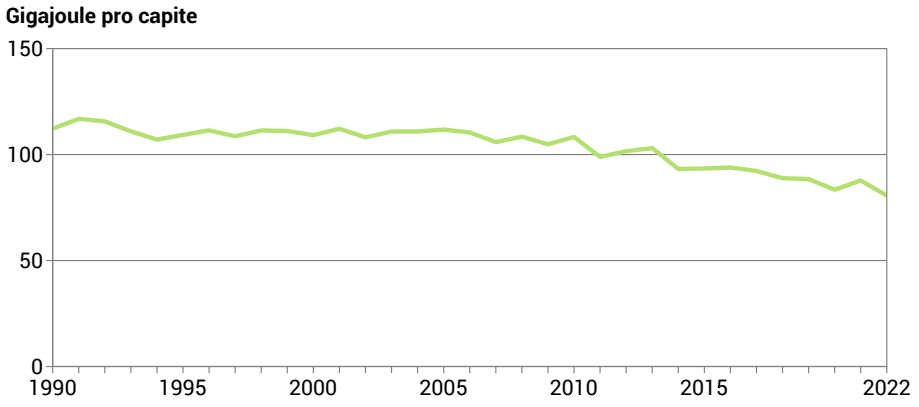
Approvvigionamento energetico

Essendo legato allo sfruttamento delle risorse naturali, il soddisfacimento del fabbisogno energetico può ripercuotersi negativamente sull'ambiente. A breve termine il consumo finale di energia è influenzato dalle condizioni atmosferiche e dalla situazione congiunturale, mentre a lungo termine fattori importanti sono l'evoluzione economica e demografica nonché le condizioni tecnologiche e politiche quadro.

In cifre assolute, il consumo finale di energia della Svizzera è stato di 765 070 terajoule nel 2022. Dal 1990, il consumo finale di energia pro capite è tendenzialmente in calo: nel periodo 1990–2022 è diminuito del 28,1 per cento attestandosi a 80,6 gigajoule per persona; questi dati non comprendono il consumo di energia del traffico aereo. Questa diminuzione è dovuta al fatto che la popolazione è cresciuta del 30,8 per cento tra il 1990 e il 2022, mentre nello stesso arco di tempo il consumo finale di energia è calato del 6 per cento. Il progresso tecnologico, che consente di diminuire i consumi, come pure i cambiamenti strutturali dell'industria influiscono sull'intensità energetica dell'economia svizzera, come si vede dal rapporto tra consumo finale di energia e produzione economica. Dal 1990, l'intensità energetica è diminuita del 41,6 per cento[99].

Dal 1990 la quota di energie rinnovabili sul consumo finale di energia è aumentata e nel 2022 ha raggiunto il 25,7 per cento. Le energie rinnovabili in Svizzera comprendono l'energia idroelettrica, il legno, il sole, i biocarburanti, il biogas, il calore ambientale, il vento e le componenti rinnovabili derivate dai rifiuti e dalle acque di scarico[100]. Nel 2022 la quota di forza idrica sul consumo finale di energia è stata pari all'11,8 per cento circa. La quota restante, di origine non rinnovabile, era costituita da anergia elettrica prodotta in centrali nucleari e da prodotti petroliferi[101].

Consumo energetico finale* pro capite



* senza il traffico aereo internazionale

Fonti: UFE – Statistica globale dell'energia; UST – Statistica sull'aviazione civile; STATPOP, ESPOP © UST 2023

La dipendenza energetica della Svizzera dall'estero rende il nostro Paese vulnerabile, specialmente in caso di crisi internazionale. Da più di 20 anni si osserva però una tendenza al ribasso. Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, nel 2022 la Svizzera dipendeva per il 73 per cento dall'estero[102]. Nel 2022 i vettori energetici di origine fossile (petrolio greggio, prodotti petroliferi e gas) rappresentavano il 63 per cento della dipendenza energetica della Svizzera, mentre i combustibili di origine nucleare costituivano il 34 per cento. Il rimanente 3 per cento deriva da importazioni di elettricità e di carburanti biogeni[103]. Con 57,0 miliardi kWh, nel 2022 il consumo di elettricità in Svizzera è stato inferiore a quello dell'anno precedente (–1,9 %). La produzione nazionale (al netto del consumo delle pompe di accumulazione) è stata di 57,9 miliardi di kWh. L'eccedenza fisica delle importazioni di energia elettrica si è attestata a 3,4 miliardi di kWh. La Svizzera produce più elettricità di quella che consuma; si trova però a dover importare ogni anno elettricità nel periodo invernale[104].

Nel 2022 il rincaro annuo medio dell'indice dei prezzi alla produzione per i settori colpiti dalla crisi dell'approvvigionamento energetico è stato pari al 3,8 per cento. L'aumento è dovuto in particolare al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi (+71 %). Più cari anche i metalli e gli articoli di gomma e materie plastiche. Sono invece risultati meno cari i prodotti farmaceutici, i cui prezzi sono diminuiti dell'1,5 per cento. I prezzi dei prodotti indigeni sono saliti di quasi il 4 per cento e quelli dei prodotti importati di oltre il 9 per cento in media[105] [106]. L'aumento dell'indice

dei prezzi all'importazione è dovuto in particolare al rincaro del petrolio e del gas naturale, aumentato del 122 per cento[107]. Nel settore dell'approvvigionamento energetico è stato registrato in base all'indice dei prezzi alla produzione un rincaro complessivo di quasi il 15 per cento; con quasi il 58 per cento (tipo di utente: attività commerciali, industria e servizi) il prezzo del gas ha registrato un aumento maggiore rispetto a quello dell'elettricità (3,3 %)[108].

Sicurezza alimentare

Come iscritto nella Costituzione, l'agricoltura deve contribuire efficacemente a garantire l'approvvigionamento della popolazione tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato. Nel 2021 il grado di autoapprovvigionamento netto, che tiene conto esclusivamente della quota di derrate alimentari prodotta a partire da foraggi indigeni, era pari al 45 per cento del consumo interno (2020: 49 %). Se si tiene conto dei foraggi importati, questa percentuale sale al 56 per cento (grado di autoapprovvigionamento lordo). La tendenza al ribasso del grado di autoapprovvigionamento è riconducibile al fatto che la popolazione è aumentata più rapidamente rispetto alla produzione alimentare. Il livello di autoapprovvigionamento lordo della produzione animale ammontava nel 2021 al 96 per cento (2020: 94 %), mentre quello della produzione vegetale era del 33 per cento (2020: 40 %)[109].

Suolo e risorse naturali

Il suolo rappresenta una risorsa imprescindibile, ma anche limitata e non rinnovabile. In particolare in un Paese dalla superficie ridotta come la Svizzera è indispensabile gestire la risorsa suolo in modo sostenibile. Il costante incremento demografico fa aumentare la domanda di derrate alimentari come pure di infrastrutture insediative e di trasporto, con conseguenti ripercussioni sulla politica di ordinamento del territorio, chiamata a trovare un equilibrio tra superfici coltive e aree insediative e naturali[110].

Nel 2022, le superfici coltive e le colture perenni rappresentavano il 40 per cento della superficie agricola utile totale, pari a circa 1,04 milioni di ettari. Tra il 1996 e il 2021 questa quota è diminuita di circa il 4 per cento. La riduzione delle superfici agricole è da ricondurre principalmente all'espansione della superficie d'insediamento. Tra il 1985 e il 2018 la metà della superficie agricola scomparsa è stata trasformata in superficie d'insediamento[111].

Il crescente incremento demografico ha comportato un maggiore sfruttamento del suolo e delle risorse naturali nonché materie prime. L'impronta materiale pro-capite rappresenta un parametro che consente di misurare il consumo interno di risorse. Questo indicatore considera, oltre alle materie prime estratte e utilizzate in Svizzera, anche la quantità di tutte le materie prime utilizzate all'estero per la produzione e il trasporto dei beni o servizi consumati in Svizzera. Negli ultimi 20 anni l'impronta materiale pro capite è diminuita di 3,9 tonnellate e nel 2021 si attestava a 15,8 tonnellate per persona. La diminuzione dell'impronta materiale pro capite è riconducibile al fatto che dal 2000 la popolazione è aumentata mentre nel periodo in esame il consumo di materie prime in termini assoluti è rimasto relativamente stabile. Dalla media degli ultimi 21 anni risulta che le materie prime estratte in Svizzera coprono il 41 per cento dell'impronta materiale (taglio di legname, produzione agricola, minerali non metalliferi)[112].

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale della produzione agricola, la Confederazione sostiene finanziariamente diverse forme di produzione, tra cui anche l'agricoltura biologica. Nel 2022, circa il 18 per cento della superficie agricola utile è stata coltivata in modo biologico[113]; per questa la Confederazione ha versato 69 milioni di franchi. Un'altra forma di produzione rispettosa dell'ambiente è la campicoltura estensiva con un uso molto ridotto di prodotti fitosanitari. Nel 2022 questa forma di coltivazione è stata praticata su una superficie di 92 017 ettari e sostenuta dalla Confederazione con contributi pari a 37 milioni di franchi. Inoltre, la Confederazione promuove anche la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita, impostata sull'alimentazione animale a basso contenuto di foraggio, per la quale sono stati concessi contributi per 111 milioni di franchi per una superficie di produzione di 564 755 ettari[114].

La varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli è globalmente diminuita dall'inizio degli anni 2000. La Svizzera accoglie circa 56 000 specie vegetali, fungine e animali. Su 10 844 specie

analizzate, il 35 per cento appartiene a categorie minacciate, scomparse o estinte che sono contenute nelle Liste rosse. Questa situazione è tra l'altro riconducibile alla scomparsa di spazi dal grande valore ecologico[115].

La conservazione delle zone protette esistenti e la creazione di nuove rientrano nelle misure per la promozione della biodiversità. Nel 2021 le superfici per la promozione della biodiversità ricoprivano 172 372 ettari, di cui il 44 per cento soddisfaceva i massimi criteri di qualità. Queste superfici sono aumentate di 1950 ettari rispetto al 2020. Un altro indicatore dello stato della biodiversità in generale sono gli effettivi degli uccelli nidificanti, che rileva gli effettivi delle specie di uccelli che nidificano regolarmente in Svizzera. A livello nazionale sono state identificate tra il 1990 e il 2022 176 di queste specie. Sebbene la tendenza sia nel complesso in aumento, un'evoluzione negativa, con una regressione provvisoria e un ritorno pressappoco al valore iniziale, si osserva invece nello stesso arco di tempo per le 44 specie minacciate[116].

Clima

L'effetto serra in sé è un fenomeno naturale, ma il suo equilibrio è compromesso dai gas serra prodotti dall'uomo. Le emissioni di gas serra della Svizzera sono calate da 55,3 milioni di tonnellate (1990) a 45,2 milioni di tonnellate di CO_2-equivalenti nel 2021, pari a una riduzione del 18 per cento. Le emissioni prodotte nel 2021 sono aumentate di 1,3 milioni di tonnellate rispetto al 2020 (2020: 43,9 mio. t), ma sono comunque rimaste ancora al di sotto del livello prepandemico (2019: 46,6 mio. t)[117]. L'evoluzione delle emissioni di gas serra varia nei singoli settori contemplati dall'ordinanza sul CO_2. Nel 2021, con 11,7 milioni di tonnellate di CO_2-equivalenti, nel settore degli immobili le emissioni sono risultate inferiori del 30 per cento rispetto al 1990. Sono diminuite anche le emissioni dell'industria, che nel 2021 hanno raggiunto 10,7 milioni di tonnellate, il 21 per cento in meno rispetto al 1990. Nel settore dei trasporti, nel 2021 con 13,9 milioni di tonnellate le emissioni erano del 7 per cento inferiori rispetto al 1990. Le altre emissioni sono diminuite dell'11 per cento rispetto al 1990, attestandosi a 9 milioni di tonnellate di equivalenti CO_2 nel 2021[118]. Nell'ambito del Protocollo di Kyoto la Svizzera si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 20 per cento rispetto all'anno di riferimento 1990 entro il 2020. Nel 2020, dopo la detrazione di CO_2 computabile grazie alla funzione di pozzo di carbonio del bosco svizzero e dei prodotti del legno svizzeri (350 000 t CO_2), l'obiettivo non è stato raggiunto[119].

Avendo sottoscritto l'Accordo di Parigi, la Svizzera si è impegnata a livello internazionale a ridurre le proprie emissioni di gas serra di almeno il 50 per cento nel periodo dal 1990 al 2030 e a raggiungere una riduzione media di almeno il 35 per cento negli anni dal 2021 al 2030. Entro il 2050, l'effetto delle emissioni di gas serra di origine antropica in Svizzera dovrebbe essere pari a zero (obiettivo emissioni nette pari a zero)[120].

In un'economia globalizzata e nell'ottica dell'impegno della Svizzera a favore di una politica ambientale efficace sul piano internazionale, è necessario tener conto non solo dei gas serra emessi sul territorio svizzero, ma anche di quelli emessi all'estero per produrre beni e servizi destinati a rispondere alla domanda finale interna. L'impronta di gas serra è diminuita del 5 per cento tra il 2000 e il 2019 e del 6 per cento tra il 2019 e il 2020, soprattutto a causa della pandemia di COVID-19. Dal 2000 è diminuita del 9 per cento, le emissioni interne sono calate del 23 per cento, quelle legate alle importazioni dell'1 per cento. Dato che tra il 2000 e il 2021 la popolazione è aumentata del 21 per cento, si è verificato uno sganciamento assoluto tra l'evoluzione delle emissioni di gas serra in Svizzera e la crescita demografica, riconoscibile dall'evoluzione dell'impronta di gas serra pro capite che, nello stesso periodo, è scesa a quasi 13 tonnellate, segnando un calo del 25 per cento[121].

Nel 2021 il 65 per cento dell'impronta delle emissioni di gas serra poteva essere ricondotto alla domanda finale delle economie domestiche. I trasporti, le abitazioni e l'alimentazione erano responsabili di oltre i due terzi di questa quota. Ad eccezione dei trasporti e delle abitazioni, settori nei quali le emissioni dirette in Svizzera (combustione di carburanti, olio da riscaldamento ecc.) costituivano circa la metà dell'impronta, nelle altre voci di spesa erano le emissioni

legate alle importazioni che la facevano da padrone. Con una quota del 92 per cento, le emissioni generate all'estero erano particolarmente elevate nel settore dell'abbigliamento e delle calzature; in quello dell'alimentazione erano pari al 63 per cento[122].

Il programma di legislatura del Consiglio federale mira non solo ad andare incontro alle sfide presenti, ma anche a riconoscere per tempo e affrontare gli sviluppi futuri. Per questo motivo la Cancelleria federale redige l'analisi della situazione e del contesto «Svizzera 2035», che viene presentata in forma sintetica nel prossimo capitolo.

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DEL CONTESTO: «SVIZZERA 2035»

Introduzione

Conformemente all'articolo 32*c*ter della legge del 21 marzo 1997[1] sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione, la Cancelleria federale (CaF) ha il compito di provvedere a un'analisi a lungo termine e continua della situazione e del contesto. Scopo dell'analisi è anticipare gli sviluppi futuri significativi per la definizione della politica in Svizzera. Ogni quattro anni la CaF commissiona un'analisi della situazione e del contesto sulla cui base il Consiglio federale definisce il suo programma di legislatura. Per l'analisi alla base del programma di legislatura 2023–2027, la CaF ha invitato diversi gruppi di riflessione svizzeri ed esteri a riflettere su tre ambiti tematici: società e politica, economia e sicurezza, digitalizzazione e ambiente. Queste riflessioni sono confluite nella pubblicazione «Svizzera 2035»[2]. Dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto, il 25 maggio 2022 il documento è stato pubblicato in formato elettronico sul sito Internet della Cancelleria federale ed è stato inviato a partner di rilievo. La pubblicazione è disponibile nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese e italiano. La CaF ha posto ai gruppi di riflessione complessivamente 20 domande, a ognuna delle quali due gruppi di riflessione avevano il compito di rispondere in modo affermativo o negativo e fornendo una motivazione. Nonostante il programma di legislatura si riferisca alla politica della Svizzera per il prossimo quadriennio e tratti i provvedimenti concreti da attuare per raggiungere gli obiettivi stabiliti, la CaF ha volutamente invitato i gruppi di riflessione a condurre un'analisi di più lungo termine.

Nel presente messaggio sul programma di legislatura 2023–2027 sono definiti quattro indirizzi politici strategici che si orientano ai temi: prosperità e digitalizzazione, coesione, sicurezza e cooperazione internazionale, clima e risorse naturali. Anche le riflessioni raccolte nella pubblicazione «Svizzera 2035» forniscono una panoramica su questi ambiti. Di seguito è riportata una sintesi di tali riflessioni e sono rapportate agli indirizzi politici menzionati nel programma di legislatura 2023–2027. È importante sottolineare che le informazioni sintetizzate e tratte dalla pubblicazione rispecchiano l'opinione dei gruppi di riflessione e non quella della CaF.

Politica economica e in materia di digitalizzazione

Il primo indirizzo politico e i relativi obiettivi del programma di legislatura si concentrano sul mantenimento della prosperità e sulla digitalizzazione in Svizzera. Entrambe le tematiche sono elementi fondamentali di una politica economica efficace. In tema di digitalizzazione è stato chiesto ai gruppi di riflessione se nel 2035 in Svizzera si pagherà ancora con banconote. A questa domanda sono state fornite risposte differenti. Poiché l'economia svizzera è trainata dal ceto medio, la CaF ha inoltre chiesto se nel 2035 il ceto medio in Svizzera starà meglio di oggi e se il divario tra chi guadagna di meno e chi guadagna di più sarà ancora più marcato. Da una delle analisi riportate nella pubblicazione emerge un dato chiaro: il ceto medio starà bene anche nel 2035, ma sarà sottoposto a una pressione maggiore a causa della crescente disuguaglianza sociale e tenderà ad assottigliarsi. Se in una delle riflessioni si afferma che per sostenere il ceto medio e abbattere la disuguaglianza sociale è necessaria una politica monetaria e sociale ancora più liberale rispetto al passato, nell'altra si afferma – in risposta alla stessa domanda – che a sostegno del ceto medio si impongono approcci nuovi e visionari, in particolare a fronte delle sfide sociali, economiche e di politica climatica. L'analisi esamina varie idee, come una riduzione dell'orario di lavoro allo scopo di migliorare la qualità di vita del ceto medio o l'introduzione di una tassa globale sul CO_2 come contributo sia alla protezione del clima che a una

più equa distribuzione della ricchezza. Vi si sottolinea inoltre che in particolare a causa della pandemia di Covid-19 si è tornato a mettere al centro della discussione il ruolo di uno Stato più attivo come attore economico.

Per garantire la prosperità in Svizzera in modo permanente serve anche una grande forza innovativa. Ad oggi la Svizzera occupa il primo posto del Global Innovation Index, la classifica che valuta la capacità di innovazione dei Paesi. La CaF ha quindi chiesto ai gruppi di riflessione se la Svizzera – che si mantiene in testa alla classifica da ormai dieci anni – nel 2035 figurerà ancora tra i cinque Paesi più innovativi al mondo. Secondo gli istituti di ricerca intervistati, tra i principali vettori della forza innovativa svizzera figurano il settore dell'alta e della media tecnologia, i numerosi servizi offerti in questo settore e le tante aziende del settore tecnologico con sede principale in Svizzera che apportano un grande contributo in termini di know-how. Tra i motori della forza innovativa in Svizzera rientrano anche numerosi istituti di ricerca e scuole universitarie rinomati. Pur disponendo di condizioni favorevoli al mantenimento della sua notevole capacità innovativa, secondo i gruppi di riflessione la Svizzera deve fare i conti con alcuni rischi. Stando alle analisi, i rapporti tesi con l'UE rappresentano il rischio di gran lunga maggiore per una diminuzione della forza innovativa. Il mancato appianamento delle divergenze nell'ambito dell'accordo istituzionale con l'UE e, di conseguenza, l'impossibilità di giungere a un'intesa in sede negoziale sono stati un contraccolpo per gli istituti di ricerca del Paese e quindi per un importante vettore dell'innovazione.

I rapporti con l'UE sono stati anch'essi un tema che la CaF ha voluto affrontare con i gruppi di riflessione, ai quali ha chiesto se la Svizzera del 2035 sarà membro dell'Unione europea. Secondo gli istituti intervistati, un'adesione della Svizzera all'UE risulta alquanto improbabile a causa dei diversi sistemi politici, della mancanza, in Svizzera, di una maggioranza politica favorevole all'adesione e per via dei numerosi ostacoli istituzionali. Al contempo, però, emerge chiaramente dalle riflessioni che i rapporti Svizzera–UE necessitano di un rinnovamento sostanziale.

Come si legge nella pubblicazione, la CaF aveva chiesto, già prima della guerra contro l'Ucraina, se nel 2035 l'approvvigionamento elettrico in Svizzera sarebbe stato ancora garantito, alla luce di una strategia energetica che prevede un futuro senza centrali nucleari e fonti di energia fossili, e secondo cui nel 2050 l'energia dovrà comunque essere prodotta in modo sicuro, pulito, finanziariamente sostenibile e per quanto possibile in Svizzera. Secondo le opinioni dei gruppi di riflessione, per poter garantire un approvvigionamento energetico sicuro nella Svizzera del 2050 devono essere soddisfatte determinate condizioni. La cooperazione con l'UE per le capacità di rete, l'abbattimento delle barriere politiche alla promozione delle energie rinnovabili e lo sviluppo di tecnologie di stoccaggio sono solo alcuni degli aspetti menzionati.

Direttamente correlata alla questione dell'approvvigionamento elettrico è la tematica della digitalizzazione, con un'attenzione particolare per la mobilità autonoma ed elettrica. Come si legge nella pubblicazione, la CaF ha chiesto se nel 2035 circoleranno in Svizzera veicoli a guida totalmente autonoma. Sulla base di una delle risposte fornite, nel 2035 la mobilità automatizzata sarà una realtà solo se si avrà più fiducia nelle nuove tecnologie, se aumenterà il livello di sicurezza e se le tecnologie di propulsione avranno un impatto climatico neutrale. La previsione che vede circolare sulle strade svizzere un'intera flotta di veicoli privati a guida autonoma suscita un certo scetticismo.

Sempre in tema di digitalizzazione è stato chiesto se nel 2035 la cartella informatizzata del paziente sarà utilizzata sull'intero territorio svizzero. Gli esperti sono concordi nel ritenere che di certo alla data indicata esisterà una cartella informatizzata del paziente. La motivazione si basa soprattutto sull'ipotesi secondo cui, in un futuro prossimo, un sistema sanitario efficiente e di qualità non potrà più prescindere da dati chiaramente strutturati e affidabili.

Politica sociale

Il secondo indirizzo politico del programma di legislatura riguarda la promozione della coesione nazionale e intergenerazionale, ovvero lo stesso tema sul quale la CaF ha chiesto una valutazione anche ai gruppi di riflessione. Alla domanda se nel 2035 la quota della popolazione

straniera in Svizzera sarà del 30 per cento, gli esperti hanno risposto negativamente. Si è voluto poi sapere se nel 2035 nella scuola dell'obbligo si insegneranno ancora due lingue nazionali. Al riguardo, i gruppi di riflessione sono concordi nel ritenere che nelle scuole continuerà a essere proposto l'insegnamento di due lingue nazionali. È stato anche chiesto se nel 2035 il federalismo e la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) continueranno a esistere nella loro attuale forma. Sulla questione del federalismo i gruppi di interesse sono convinti che esso continuerà ad essere parte integrante del sistema politico svizzero. Riguardo alla SSR sono invece state fornite risposte differenti. Chi ritiene che la SSR non esisterà più nella sua forma attuale giustifica la propria affermazione con la grande trasformazione tecnologica e digitale che caratterizza il panorama mediatico e con le sfide che attendono la SSR su tale fronte.

Uno dei temi principali con cui la Svizzera sarà chiamata a confrontarsi in futuro è il finanziamento del sistema pensionistico. A tale riguardo è stato chiesto se nel 2035 si lavorerà fino a 70 anni. La domanda ha ricevuto risposte controverse. Da un lato, un'elevata aspettativa di vita comporta una vita lavorativa più lunga e una flessibilizzazione dell'età di pensionamento. Dall'altro lato, non si osserva una propensione reale a lavorare più a lungo nella terza età. Secondo uno degli istituti di ricerca interpellati, una Svizzera che vuole mantenersi innovativa e competitiva dovrebbe offrire alle persone giovani maggiori possibilità di accedere a posizioni dirigenziali anziché far lavorare più a lungo chi ha già una certa anzianità di servizio.

In tema con questa argomentazione, è stato chiesto se nel 2035 il 25 per cento dei CEO delle grandi imprese e il 50 per cento dei membri dei consigli d'amministrazione in Svizzera saranno donne. Le due risposte a questa domanda sono state piuttosto pessimistiche. Secondo le analisi dei gruppi di riflessione, difficilmente si osserveranno cambiamenti significativi, se le modalità di sviluppo delle aziende rimarranno invariate. Per aumentare la quota femminile ai vertici delle imprese servirebbero cambiamenti sostanziali, come l'imposizione individuale, un'adeguata previdenza per la vecchiaia, il riconoscimento del lavoro domestico non retribuito e la custodia extrafamiliare dei figli a costi sostenibili. Per ottenere risultati tangibili sul fronte dell'aumento della rappresentanza femminile nelle posizioni di CEO e nei consigli di amministrazione, serve – stando a una delle riflessioni – un'attuazione coerente delle quote abbinata a una politica proattiva che ripensi e ampli gli obiettivi fissati per la parità di genere.

Politica estera e di sicurezza

Il terzo indirizzo politico del nuovo programma di legislatura si concentra sulla politica estera e di sicurezza. La Svizzera deve provvedere alla sicurezza, adoperarsi a favore della pace e agire sul piano internazionale in modo coerente e affidabile. Le domande poste sulla Svizzera del 2035 hanno riguardato temi del tutto analoghi. La CaF ha infatti chiesto se nel 2035 la Svizzera sarà ancora neutrale. La risposta unanime è stata che anche in tale data la neutralità sarà ancora uno dei caratteri distintivi del Paese. Da un lato perché la neutralità della Svizzera assume un forte peso nelle questioni di politica interna ed è cara alla popolazione. Dall'altro lato perché continuerà a rappresentare anche nel 2035 uno strumento importante della politica estera e di sicurezza del Paese, con il quale però occorre reagire in modo flessibile al mutare delle condizioni della politica mondiale.

La CaF ha voluto sapere dai gruppi di riflessione se nel 2035 la Cina avrà soppiantato gli Stati Uniti quale potenza egemonica mondiale. Gli esperti sostengono che la Cina contribuirà piuttosto a una spaccatura del sistema internazionale e a un riorientamento delle regole internazionali esistenti, oltre a vedersi confrontata con le sfide legate al rallentamento della sua crescita economica. Secondo i gruppi di riflessione, ciò potrebbe contribuire tra l'altro anche a far rimanere la Cina una potenza mondiale a carattere regionale.

Uno dei temi più urgenti della politica di sicurezza riguarda la protezione dai ciberattacchi. Alla domanda se entro il 2035 la Svizzera dovrà difendersi da un ciberattacco lanciato da un altro Paese alle sue infrastrutture critiche sono state date due risposte affermative chiare. Gli esperti insistono pertanto sull'importanza di investire ulteriormente nella protezione informatica e nel potenziamento delle strutture di sicurezza già esistenti.

Politica climatica

Nel quarto indirizzo politico del presente programma di legislatura, la politica svizzera punta i riflettori sulla protezione del clima e sulle risorse naturali. Nella pubblicazione «Svizzera 2035» si è preso posizione anche al riguardo. La CaF ha chiesto infatti, per esempio, se nel 2035 si farà uso in Svizzera dell'ingegneria genetica in agricoltura. A questa domanda sono state date risposte differenti. Come si legge nella pubblicazione, una delle argomentazioni principali contrarie all'impiego dell'ingegneria genetica è l'opinione dell'elettorato. Gli autori ritengono che anche nel 2035 una maggioranza della popolazione svizzera si dichiarerà contraria agli alimenti geneticamente modificati. Andrebbero piuttosto sviluppati e migliorati metodi fitosanitari alternativi per consentire un uso rispettoso delle risorse naturali. Vi è invece chi ipotizza che l'utilizzo dell'ingegneria genetica nella coltivazione delle piante raccoglierà ampi consensi e ritiene che, considerati inoltre i recenti sviluppi nel campo dell'ingegneria genetica, un adeguamento della legislazione svizzera non sia più derogabile. L'impiego di piante geneticamente modificate sarebbe importante specialmente nell'ottica di una produzione agricola nazionale ecologicamente ed economicamente sostenibile.

Sempre nel contesto di tale tematica si è voluto sapere dai gruppi di riflessione se entro il 2035 la Svizzera avrà ridotto le sue emissioni di gas serra del 70 per cento rispetto al 1990. Gli esperti interpellati ritengono che ciò potrà accadere se saranno soddisfatte due condizioni essenziali, ovvero se saranno stanziate le risorse necessarie e vi sarà la volontà di raggiungere tale obiettivo. Come precisato nella pubblicazione, il trasporto su strada offre il maggiore potenziale per una riduzione delle emissioni. Entro il 2035, per esempio, andrebbero vietati i motori a combustione. Come si sottolinea nel contributo, è necessario risolvere la crisi climatica, e porsi obiettivi climatici chiari e ambiziosi si rivela nel lungo termine più conveniente che lasciare che la crisi investa la Svizzera in modo incontrollato. Secondo la visione più pessimistica, i mezzi finora impiegati non sono assolutamente sufficienti per raggiungere gli obiettivi climatici che la Svizzera si è prefissa. I motivi principali alla base di questa analisi sono il procedere a rilento nell'ampliamento della produzione di elettricità da fonti rinnovabili e una pianificazione troppo lenta e una pianificazione non sufficientemente dettagliata dell'attuazione dei provvedimenti nei settori chiave come il traffico o di altre misure a livello cantonale e comunale. Per migliorare la situazione servono profondi cambiamenti a livello politico e socio-economico. Secondo il gruppo di riflessione interpellato, servirebbero quindi più norme, condizioni quadro più stringenti e maggiori incentivi, come una nuova legge sul CO_2, innovazioni con soluzioni creative per l'economia e un cambio di mentalità individuale.

STRATEGIE DEL CONSIGLIO FEDERALE

Introduzione

Le strategie del Consiglio federale illustrano il quadro di orientamento determinante per la politica del Governo. Hanno validità intersettoriale e vertono su tematiche politiche prioritarie per il Consiglio federale. In questo capitolo è presentata una selezione di 12 strategie interdipartimentali alle quali si orientano gli obiettivi e gli affari che figurano nel programma di legislatura. Nella tabella di cui all'allegato A2 si evidenzia il collegamento tra gli affari del Consiglio federale e le sue strategie.

Strategia di politica estera 2024–2027

Con la «Strategia di politica estera 2024–2027»[1], il Consiglio federale definisce le priorità e gli obiettivi in questo ambito per la corrispondente legislatura. La strategia illustra il modo in cui la Svizzera reagisce alle trasformazioni sostanziali in atto nel contesto internazionale e come intende parteciparvi. Data la crescente rilevanza del contesto regionale in un mondo polarizzato e frammentato, l'Europa è posta come prima priorità strategica. Le altre regioni del pianeta (America, Asia e Pacifico, MENA, Africa subsahariana) e un efficace multilateralismo rappresentano altre due priorità dal punto di vista geografico. Sul piano tematico le priorità sono la pace e la sicurezza, la prosperità e la competitività, l'ambiente, la democrazia e la governance. La strategia descrive il profilo di politica estera della Svizzera, ne illustra gli strumenti a disposizione, tra cui la gestione della neutralità, e identifica i partner coinvolti nell'attuazione.

Strategia di economia esterna

La «Strategia di economia esterna»[2] funge da bussola della politica economica esterna della Svizzera. Adottata dal Consiglio federale il 24 novembre 2021, indica l'orientamento a medio e lungo termine in materia di politica economica esterna: illustra come quest'ultima può contribuire al mantenimento e all'aumento della prosperità in Svizzera, ne definisce gli obiettivi e identifica diversi campi d'azione. L'attenzione è posta sulla crescita economica qualitativa, ovvero sull'aumento della produttività attraverso il progresso tecnologico e sull'impiego efficiente delle risorse produttive. A tal fine, la politica economica esterna persegue gli obiettivi strategici di un sistema di norme internazionale di ampio consenso, di un accesso non discriminatorio ai mercati internazionali e di relazioni economiche che contribuiscano allo sviluppo sostenibile in Svizzera e all'estero.

Ciberstrategia nazionale (CSN)

La cibersicurezza è una tematica fondamentale a tutti i livelli. Si tratta di un elemento chiave della politica di sicurezza, un presupposto indispensabile per la digitalizzazione, un'opportunità per la Svizzera come piazza economica e di ricerca e un aspetto sempre più importante della politica estera. La ciberpolitica concerne ormai l'utilizzo quotidiano delle tecnologie digitali da parte di tutti i cittadini. La nuova «Ciberstrategia nazionale» (CSN)[3], approvata dal Consiglio federale il 5 aprile 2023, illustra le misure e gli obiettivi adottati dalla Confederazione e dai Cantoni per far fronte alle minacce informatiche insieme al mondo dell'economia e alle scuole universitarie. La strategia definisce nel complesso 17 misure, che a loro volta contribuiscono al raggiungimento dei cinque obiettivi strategici «autodeterminazione digitale», «servizi e infrastrutture digitali sicuri», «riconoscimento, prevenzione, gestione e difesa efficaci in materia di ciberincidenti», «lotta e perseguimento penale efficaci in materia di cibercriminalità» e «ruolo centrale nella cooperazione internazionale».

Strategia Svizzera digitale

La «Strategia Svizzera digitale»[4] definisce le linee direttrici per la trasformazione digitale in Svizzera. Intesa come strategia globale, offre un quadro di riferimento per la «Strategia Amministrazione federale digitale», per la «Strategia Amministrazione digitale Svizzera» e per le altre strategie settoriali e cantonali. Con questa strategia, il Consiglio federale intende far sì che la Svizzera dia la priorità alle offerte digitali che vanno a beneficio delle persone («digital first») e sfrutti le opportunità della trasformazione digitale in modo mirato affinché tutti ne possano approfittare in modo sostenibile. Lo scopo è far diventare la Svizzera uno dei Paesi più competitivi e innovativi a livello digitale in Europa. La strategia prevede cinque settori d'impatto: (1) formazione e competenze, (2) sicurezza e fiducia, (3) condizioni quadro, (4) infrastruttura e (5) prestazioni digitali delle autorità. Il Consiglio federale identifica annualmente da due a tre priorità che servono a lanciare temi importanti e urgenti della trasformazione digitale.

Strategia energetica 2050

Con la «Strategia energetica 2050»[5] la Svizzera attua la trasformazione del suo sistema di approvvigionamento energetico. La strategia mira all'abbandono graduale dell'energia nucleare, all'aumento dell'efficienza energetica e della quota delle energie rinnovabili, nonché alla riduzione delle emissioni di CO_2 dovute al consumo energetico, preservando la sicurezza dell'approvvigionamento nazionale (fin qui elevata) e un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili. In occasione del referendum del 21 maggio 2017, l'elettorato svizzero si è espresso a favore del nuovo orientamento della legislazione svizzera in materia energetica, entrata in vigore all'inizio del 2018. Successivamente, il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Con questo progetto, che comprende la revisione della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico, il Consiglio federale intende potenziare le energie rinnovabili indigene e la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera, in particolare nei mesi invernali.

Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile

Con la strategia «Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile»[6], il Consiglio federale intende adoperarsi affinché la Svizzera rimanga una delle piazze finanziarie di punta, più moderne e attive a livello mondiale. La politica dei mercati finanziari, collaterale alla strategia, si fonda su punti di forza tradizionali svizzeri, quali l'elevata produttività, la stabilità, la sicurezza e la fiducia, combinati con l'apertura ai nuovi sviluppi tecnologici globali e con l'obiettivo di accrescere la competitività a livello internazionale. Pertanto, nella sua nuova strategia il Consiglio federale ha definito per le tre linee d'azione «innovazione», «interconnessione» e «sostenibilità» nove settori d'intervento per una piazza finanziaria sostenibile: (1) rafforzare la competitività, (2) migliorare l'esportabilità, (3) contribuire a definire il sistema internazionale, (4) combattere la criminalità, (5) assicurare la resilienza, (6) aumentare la trasparenza per gli investimenti, (7) sfruttare l'economia dei dati, (8) integrare nuovi attori e (9) digitalizzare l'accesso alle autorità.

Strategia Sanità2030

La strategia «Sanità2030»[7] prepara il settore sanitario svizzero alle sfide che sarà chiamato ad affrontare fino al 2030. Adottata dal Consiglio federale il 6 dicembre 2019, la strategia non copre più l'intero ventaglio delle questioni di politica sanitaria, bensì fissa chiare priorità. In concreto, si concentra su quattro importanti sfide della politica sanitaria: (1) la trasformazione tecnologica e digitale, (2) l'evoluzione demografica e sociale, (3) l'assistenza sanitaria di elevata qualità e finanziariamente sostenibile e (4) le opportunità di vivere in buona salute. Superata la pandemia di Covid-19, il Consiglio federale pianifica ora l'attuazione di Sanità2030. Una prima priorità è rappresentata dal programma Digisanté, volto alla trasformazione digitale nel settore sanitario.

Strategia Parità 2030

Dall'introduzione del suffragio femminile, avvenuta mezzo secolo fa, la Svizzera ha compiuto numerosi progressi sul fronte della parità. Tuttavia, l'uguaglianza di genere non è stata ancora raggiunta. Per colmare le lacune in tale ambito, il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato la «Strategia Parità 2030»[8], la prima strategia nazionale della Confederazione volta a garantire a donne e uomini le stesse opportunità di partecipazione alla vita economica, familiare e sociale. Nel corso della vita, tutte le persone devono poter godere della stessa sicurezza sociale e realizzare le loro aspirazioni in un contesto improntato al rispetto, senza subire discriminazioni e violenze. La strategia si concentra su quattro campi d'azione principali: (1) la promozione dell'uguaglianza nella vita professionale, (2) il miglioramento della conciliabilità tra lavoro e famiglia, (3) la prevenzione della violenza di genere e (4) la lotta contro la discriminazione. Il piano d'azione che accompagna la «Strategia Parità 2030» concretizza le misure volte all'attuazione della strategia. A fine 2025 sarà tracciato un primo bilancio.

Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione

La «Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione»[9] definisce principi, linee guida e obiettivi per garantire alla Svizzera anche in futuro una posizione di spicco nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), in collaborazione con gli attori che operano in questi settori. La strategia, adottata dal Consiglio federale a luglio 2018, prevede un orizzonte temporale aperto. Essa intende contribuire a garantire da un lato le condizioni quadro ottimali per lo sviluppo delle iniziative degli attori del settore ERI e dall'altro a consolidare l'attrattiva della Svizzera a livello internazionale come uno dei Paesi di punta nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nel mondo. Nel messaggio ERI 2025–2028 posto in consultazionel, il Consiglio federale ha previsto di finanziare la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nel corso del quadriennio indicato con circa 29,7 miliardi di franchi.[10]

Strategia climatica a lungo termine della Svizzera

Il 28 agosto 2019 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera dovrà azzerare le proprie emissioni nette di gas serra entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo, il 27 gennaio 2021 ha adottato la «Strategia climatica a lungo termine della Svizzera»[11] approvandone l'invio al segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite sul clima. La Svizzera adempie così l'Accordo di Parigi che obbliga tutti i Paesi a elaborare strategie climatiche per il periodo fino al 2050. La strategia climatica definisce dieci principi di base che caratterizzeranno la politica climatica della Svizzera nei prossimi anni. Illustra inoltre i possibili sviluppi fino al 2050 nei settori edifici, industria, trasporti, agricoltura e alimentazione, mercato finanziario, trasporto aereo e rifiuti, definendo obiettivi strategici per ognuno di essi.

Mobilità e territorio 2050

«Mobilità e territorio 2050»[12], la parte programmatica del «Piano settoriale dei trasporti», fornisce il quadro di riferimento per lo sviluppo a lungo termine del sistema globale dei trasporti in Svizzera e per il suo coordinamento con il territorio e l'ambiente. «Mobilità e territorio 2050» è lo strumento di coordinamento multimodale della Confederazione e, pertanto, la strategia in materia di mobilità del Consiglio federale, che l'ha adottata il 20 ottobre 2021. Tale strumento di pianificazione costituisce altresì la base per il coordinamento tra lo sviluppo territoriale, l'ambiente e le infrastrutture di trasporto di importanza nazionale. «Mobilità e territorio 2050» comprende una visione strategica nonché principi d'azione riguardanti la qualità dei collegamenti. Questi principi si concretizzano nelle dodici aree d'intervento intercantonali secondo il «Progetto territoriale Svizzera». «Mobilità e territorio 2050» definisce infine i principi per una buona collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni e per la gestione dei conflitti tra obiettivi.

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

Uno sviluppo sostenibile consente di soddisfare le esigenze fondamentali di tutti e garantisce una buona qualità di vita nel mondo, oggi e in futuro. Esso tiene conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato delle tre dimensioni «responsabilità ecologica», «solidarietà sociale» e «capacità economica» e prende in considerazione la capacità di sopportazione degli ecosistemi globali. L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile rappresenta, in tale ambito, il quadro di riferimento. Con la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030» (SSS 2030)[13], il Consiglio federale illustra quali ambiti tematici prioritari intende fissare per l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile nei prossimi dieci anni. La SSS 2030 e il relativo piano d'azione 2021–2023 sono stati adottati dal Consiglio federale il 23 giugno 2021. Il secondo piano d'azione si riferisce al quadriennio 2024–2027. La SSS 2030 è principalmente uno strumento di coordinamento tra gli ambiti politici e mira in particolare a orientare sempre di più le numerose attività settoriali della Confederazione verso uno sviluppo sostenibile. Si tratta di una strategia trasversale in cui sono formulate le linee guida per la politica federale e stabiliti gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 nonché gli orientamenti strategici con i corrispondenti ambiti tematici politici prioritari, ponendo l'accento sulle tre tematiche prioritarie (1) consumo e produzione sostenibili, (2) clima, energia e biodiversità e (3) pari opportunità e coesione sociale.

INDIRIZZI POLITICI E OBIETTIVI

Introduzione

Il Consiglio federale articola il programma di legislatura 2023–2027 sulla base di quattro indirizzi politici che fanno riferimento al programma di legislatura precedente:

Indirizzo politico 1
La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Indirizzo politico 2
La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Indirizzo politico 3
La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Indirizzo politico 4
La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Ai quattro indirizzi politici sono associati più obiettivi, per ognuno dei quali è illustrato l'orientamento strategico del Consiglio federale. Con i provvedimenti definiti si intende raggiungere gli obiettivi che il Consiglio federale si è prefissato per la legislatura. Gli obiettivi quantificabili associano agli obiettivi stabiliti valori target fissi o indicano la tendenza di sviluppo auspicata. Sulla base degli indicatori di legislatura si procede a un monitoraggio degli obiettivi quantificabili e si osservano gli sviluppi relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito dei quattro indirizzi politici è riservata un'attenzione particolare ai temi: prosperità e digitalizzazione, coesione, sicurezza e cooperazione internazionale, clima e risorse naturali. Gli obiettivi privilegiano inoltre i rapporti con l'UE, la capacità di resilienza nei periodi di crisi, la protezione delle infrastrutture critiche, la stabilità dell'approvvigionamento energetico e alimentare e le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico. Temi intersettoriali come la politica estera e la sostenibilità sono presenti in tutti gli ambiti prioritari, data la loro interazione con numerosi settori della politica.

Le attività elencate sotto gli indirizzi politici e gli obiettivi sono i cosiddetti «affari guida», che concretizzano l'orientamento politico-strategico del Consiglio federale per la legislatura. Tutti gli affari guida sono contenuti anche nel disegno del decreto federale. Nell'allegato A1 «Programma di legislatura 2023–2027» figurano solo gli affari guida da sottoporre all'attenzione del Parlamento e gli «altri affari» che li integrano e che sono anch'essi indirizzati alle Camere federali.

INDIRIZZO POLITICO 1

La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

Orientamento strategico del Consiglio federale

Le innovazioni realizzano il loro pieno potenziale unicamente se hanno successo sul mercato. A tale scopo sono indispensabili condizioni quadro volte a rafforzare le capacità innovative e a sviluppare la capacità di assimilare e trasformare nuove conoscenze (cosiddetta «capacità di assorbimento»). La digitalizzazione può agevolare la trasformazione sostenibile, in particolare ottimizzando l'utilizzo delle risorse, eliminando le barriere, sviluppando nuove forme di cooperazione e attraverso un processo globale di creazione del valore. È necessario improntare la produzione a un utilizzo più efficiente e rispettoso delle risorse. Negli ultimi anni, il Consiglio federale ha ottimizzato le condizioni quadro relative alla digitalizzazione in numerosi ambiti e continuerà a farlo, ad esempio nel campo dell'intelligenza artificiale (cfr. anche obiettivo 5).

Di recente, il Consiglio federale ha adeguato alcune regole e ha messo in cantiere diverse modifiche di legge rilevanti per l'economia digitale; vi rientrano ad esempio il divieto del geo-blocking privato[1] o delle clausole di parità nei contratti tra le aziende alberghiere[2] e le piattaforme di prenotazione online[3]. A inizio 2022 è stato inoltre introdotto nella legge svizzera sui cartelli lo strumento della posizione dominante relativa[4], facendo così aumentare le possibilità di intervento previste dal diritto in materia di concorrenza, anche per le fattispecie digitali. Nell'ambito della revisione parziale della legge sui cartelli, attualmente in corso, il Consiglio federale intende altresì modernizzare in particolare il sistema di controllo delle concentrazioni di imprese[5], di rilevanza proprio nei mercati caratterizzati dalla presenza di piattaforme online. È al vaglio del Consiglio federale l'introduzione di misure di regolamentazione che vanno al di là del diritto sui cartelli, in particolare in relazione alle piattaforme di comunicazione[6] o alla protezione delle pubblicazioni giornalistiche in Internet[7].

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Promozione della piazza economica 2028–2031

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2028–2031. Con la promozione della piazza economica, la Confederazione contribuisce in collaborazione con i Cantoni e altri partner affinché la piazza economica svizzera sia attrattiva, performante e sostenibile. Ciò dovrebbe offrire buone prospettive alle PMI e ai lavoratori di tutte le regioni della Svizzera.

Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi). Alla luce dell'esperienza acquisita dall'entrata in vigore della legge nel 2016 e degli sviluppi nazionali e internazionali intercorsi in questo lasso di tempo, in determinati settori deve essere ulteriormente rafforzata la trasparenza e la certezza del diritto.

Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà una nuova strategia contro la corruzione. Si tratta di un aggiornamento che poggia sul bilancio della strategia attuale. Sulla base di un'analisi della situazione il Consiglio federale stabilirà inoltre nuovi obiettivi e nuove misure.

Rapporto sull'economia svizzera

Presa d'atto

Nel 2024 il Consiglio federale prenderà atto del rapporto sull'economia svizzera. Il documento illustrerà l'evoluzione dell'economia svizzera negli ultimi anni e presenterà una valutazione delle condizioni quadro economiche in un confronto internazionale. Sarà inoltre approfondita la questione delle interdipendenze nel contesto delle catene di valore internazionali e le ripercussioni delle iniziative estere di politica industriale sull'economia svizzera.

Obiettivi quantificabili

— Le condizioni economiche quadro migliorano man mano che la regolamentazione del mercato dei prodotti diventa più favorevole alla concorrenza.
— La Svizzera mantiene la propria posizione di polo d'innovazione trainante a livello internazionale.
— Il consumo di risorse della Svizzera sul territorio nazionale e all'estero diminuisce.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Regolamentazione del mercato dei prodotti
— Indice sintetico d'innovazione
— Impronta materiale

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE

Orientamento strategico del Consiglio federale

La Svizzera intende stabilizzare e sviluppare ulteriormente l'ormai consolidata via bilaterale con l'UE nell'interesse di entrambe le parti. Il Consiglio federale pone l'accento in particolare sulla stipula di un nuovo accordo nei settori dell'elettricità, della salute pubblica e della sicurezza delle derrate alimentari nonché sulla partecipazione della Svizzera a programmi dell'Unione europea, specialmente nell'ambito della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Il Consiglio federale si prefigge anche di risolvere le questioni istituzionali sollevate dall'UE nei singoli accordi sul mercato interno. In linea con questo suo approccio è inoltre disposto a fornire un contributo solidale regolare alla coesione e alla stabilità in Europa. In questo modo, il Consiglio federale intende favorire il raggiungimento di un equilibrio tra i vari interessi della Svizzera e dell'UE e garantire un ampio accesso della Svizzera al mercato interno dell'Europa. Il Consiglio federale auspica anche l'associazione, nel più breve tempo possibile, ai programmi dell'UE già in corso come Orizzonte Europa, Erasmus+ e Copernicus (programma dell'UE di osservazione terrestre). Devono essere inoltre aggiornati gli accordi esistenti sul mercato interno. La Svizzera avvierà negoziazioni con l'UE sulla base di un eventuale mandato negoziale. Proseguirà altresì la collaborazione nel quadro degli accordi di associazione a Schengen/Dublino e nei limiti del possibile si approfondirà la collaborazione con l'UE nell'ambito della giustizia e degli affari interni.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Negoziati concernenti il pacchetto per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE

Conclusione

In base all'esito dei colloqui esplorativi e a un eventuale mandato negoziale, il Consiglio federale porterà avanti rapidamente i negoziati con l'UE e li concluderà al più tardi nella seconda metà della legislatura. Dal punto di vista del contenuto, il pacchetto negoziale comprende essenzialmente nuovi accordi nei settori dell'energia, della sicurezza alimentare e della sanità pubblica, la partecipazione della Svizzera a programmi dell'UE, in particolare nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione, nonché la risoluzione di questioni istituzionali nei singoli accordi sul mercato interno e il proseguimento di un contributo svizzero.

Accordo sull'associazione della Svizzera al Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte Europa) e agli altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021–2027

Conclusione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale concluderà l'Accordo sull'associazione della Svizzera al Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte Europa) e agli altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021–2027 (programma Euratom, ITER e programma Europa digitale). In caso di mancata associazione saranno implementate misure transitorie.

Partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nell'ambito della ricerca e dell'innovazione negli anni 2028–2034

Adozione del messaggio

In caso di associazione della Svizzera, nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il finanziamento della partecipazione della Svizzera al prossimo programma dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione (programma successivo a «Orizzonte Europa») e alle relative iniziative dell'UE.

Accordo sull'associazione della Svizzera al programma dell'UE per la promozione della formazione generale e professionale, della gioventù e dello sport «Erasmus+» 2021–2027

Conclusione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale stipulerà un Accordo sull'associazione della Svizzera al programma dell'UE per la promozione della formazione generale e professionale, della gioventù e dello sport «Erasmus+» 2021–2027. Lo scopo dell'Accordo è fare in modo che la Svizzera partecipi al programma dell'UE volto a promuovere l'apprendimento permanente, a consentire una crescita sostenibile, a rafforzare la coesione sociale e l'identità europea nonché a portare avanti l'innovazione. In caso di mancata associazione sarà portata avanti la «soluzione svizzera» consolidata tramite la promozione degli scambi e della mobilità nel quadro del messaggio ERI 2025–2028.

Partecipazione della Svizzera al Programma dell'UE «Erasmus+»

Adozione del messaggio

Con il messaggio concernente l'associazione della Svizzera al programma «Erasmus+» dell'UE, il Consiglio federale chiederà al più tardi nella seconda metà della legislatura i mezzi finanziari necessari per coprire, in caso di associazione della Svizzera al programma «Erasmus+», i contributi al programma, i costi per il funzionamento dell'agenzia nazionale e le misure di accompagnamento fino alla fine del periodo di programmazione (2027).

Partecipazione della Svizzera al programma dell'UE nel settore della formazione negli anni 2028–2034

Adozione del messaggio

In caso di associazione della Svizzera, nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il finanziamento della partecipazione della Svizzera al programma successivo a «Erasmus+» dell'Unione europea.

Negoziati concernenti un accordo nel settore della sanità con l'UE

Conclusione

Dal 2008 la Svizzera e l'UE stanno cercando di raggiungere un accordo di cooperazione nel settore della sanità pubblica («Accordo sulla sanità»). A seconda dell'esito dei colloqui esplorativi e sulla base di un eventuale mandato negoziale con l'UE, il Consiglio federale concluderà i negoziati per un accordo sulla sanità al più tardi nella seconda metà della legislatura. L'accordo fa parte del pacchetto per stabilizzare e sviluppare le relazioni tra la Svizzera e l'UE.

Accordo sulla sanità con l'UE

Adozione del messaggio

In base all'esito dei colloqui esplorativi e a un eventuale mandato negoziale con l'UE, il Consiglio federale condurrà negoziati concernenti un accordo sulla sanità pubblica con l'UE e in caso di esito positivo dei negoziati adotterà al più tardi nella seconda metà della legislatura il relativo messaggio al fine di proteggere in modo più efficace la salute della popolazione svizzera dalle minacce transfrontaliere per la salute.

Negoziati concernenti un accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE

Conclusione

I negoziati per estendere il campo di applicazione dell'accordo agricolo in vigore all'intera catena alimentare, interrotti nel 2018, saranno riavviati. In tal modo si intende rafforzare la cooperazione tra la Svizzera e l'UE lungo l'intera catena alimentare e creare una zona di sicurezza alimentare globale con l'UE. A seconda dell'esito dei colloqui esplorativi e sulla base di un eventuale mandato negoziale con l'UE, il Consiglio federale concluderà i negoziati per un accordo sulla sicurezza alimentare al più tardi nella seconda metà della legislatura. L'accordo fa parte del pacchetto per stabilizzare e sviluppare le relazioni tra la Svizzera e l'UE.

Negoziati concernenti l'accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE

Adozione del messaggio

A seconda degli ulteriori negoziati, il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE al più tardi nella seconda metà della legislatura. Ciò dovrebbe rafforzare la cooperazione tra la Svizzera e l'UE lungo l'intera catena alimentare e creare una zona di sicurezza alimentare globale con l'UE.

Accordo sull'energia elettrica con l'UE

Adozione del messaggio

La Svizzera e l'UE stanno negoziando un accordo sull'energia elettrica dal 2007. A seconda degli ulteriori negoziati, nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente un accordo sull'energia elettrica con l'UE al fine di garantire il libero accesso al mercato, di disciplinare a lungo termine il commercio transfrontaliero di energia elettrica e di garantire il coinvolgimento della Svizzera nei diversi consessi decisionali.

Accordo sull'associazione della Svizzera al programma di osservazione terrestre «Copernicus» dell'UE per il periodo 2021–2027

Conclusione

Nella prima metà della legislatura, il Consiglio federale esaminerà, nel contesto generale dei negoziati con l'UE, se avviare negoziati per un accordo di associazione al programma dell'UE sull'osservazione terrestre (Copernicus). In caso di successo dei negoziati, un accordo di associazione della Svizzera al programma Copernicus sarà concluso al più tardi nella seconda metà della legislatura.

Partecipazione della Svizzera al programma di osservazione terrestre «Copernicus» dell'UE

Adozione del messaggio

In caso di partecipazione della Svizzera al programma dell'UE sull'osservazione terrestre (Copernicus), il Consiglio federale adotterà il relativo messaggio di finanziamento al più tardi nella seconda metà della legislatura.

Negoziati per il proseguimento del contributo svizzero destinato ad alcuni Stati membri dell'UE

Conclusione

Sulla base di un eventuale mandato negoziale, il Consiglio federale condurrà negoziati con l'UE su un nuovo meccanismo per proseguire il contributo svizzero a determinati Stati membri dell'UE. Nell'ambito del pacchetto di misure volte a stabilizzare e sviluppare ulteriormente le relazioni tra la Svizzera e l'UE, il Consiglio federale concluderà questi negoziati al più tardi nella seconda metà della legislatura.

Adattamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (riconoscimento delle qualifiche professionali)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'adeguamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone. L'allegato disciplina il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali. Il sistema europeo di riconoscimento delle qualifiche professionali si applicherà quindi anche ai rapporti tra la Svizzera e i Paesi dell'UE. L'adeguamento ha lo scopo di armonizzare l'Accordo sulla libera circolazione con la situazione nell'UE nell'ambito delle qualifiche professionali. Saranno integrate una serie di importanti novità tra cui ad esempio la «tessera professionale europea» (procedura di riconoscimento digitale) e il meccanismo di allerta per le professioni sanitarie ed educative.

Riforma nel settore degli aiuti di Stato

Decisione di principio

Nella seconda metà della legislatura, il Consiglio federale prenderà decisioni di principio su se e in quali settori dell'economia gli aiuti di Stato debbano essere sottoposti a un monitoraggio obbligatorio, se occorra creare nuove basi legali a tal fine e se la Commissione della concorrenza debba essere potenziata a tale scopo o se occorra istituire una nuova autorità. In questo modo tiene conto dell'esito dei colloqui esplorativi tra la Svizzera e l'UE.

Obiettivi quantificabili

— Per approfondire le relazioni della Svizzera con l'UE, il Consiglio federale intende stipulare nuovi accordi nei settori di reciproco interesse e aggiornare quelli esistenti.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Accordi bilaterali con l'Unione europea

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali

Orientamento strategico del Consiglio federale

Per garantire la prosperità e l'occupazione, la Svizzera mira a fornire alle imprese, in particolare anche alle PMI, un accesso ampio, giuridicamente sicuro e non discriminatorio a mercati internazionali funzionanti. La Svizzera fa valere tali interessi per mezzo di strumenti di natura multilaterale, plurilaterale e bilaterale che disciplinano questioni economiche, nonché di strumenti di diplomazia economica e commerciale. Per far fronte alle sfide globali, il Consiglio federale auspica in genere soluzioni internazionali, possibilmente multilaterali, e promuove regole e standard internazionali. Per garantire la corretta applicazione dell'ordinamento internazionale, la Svizzera deve far valere i propri diritti nel contesto delle procedure di risoluzione delle controversie.

Nel rispetto del quadro giuridico interno, la Svizzera si adopera per un commercio aperto, regolamentato e privo di ostacoli, conforme agli standard svizzeri. La strategia del Consiglio federale mira a una consistente abolizione dei dazi alle importazioni per i beni industriali, a prescrizioni tecniche equilibrate e concordate a livello internazionale e a un migliore accesso al mercato per i beni agricoli. Promuove inoltre un accesso non discriminatorio ai mercati dei servizi e degli appalti pubblici nonché agli investimenti.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario. L'accordo di diritto internazionale con il Regno Unito ha in particolare lo scopo di consentire o facilitare l'accesso al mercato transfrontaliero per un'ampia gamma di servizi finanziari nei settori delle assicurazioni, delle banche, dell'asset management e del mercato dei capitali (inclusa l'infrastruttura del mercato finanziario).

Adeguamento delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di rendicontazioni Paese per Paese

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'adeguamento delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di rendicontazioni Paese per Paese. Il messaggio concerne l'adeguamento dell'Accordo multilaterale tra autorità competenti concernente lo scambio di rendicontazioni Paese per Paese (Accordo SRPP) e della legge federale sullo scambio automatico internazionale delle rendicontazioni Paese per Paese di gruppi di imprese multinazionali (LSRPP). Tale adeguamento permette di recepire nel diritto svizzero la modifica degli standard di riferimento minimi dell'OCSE e degli Stati del G20. In tal modo la Svizzera continua a sostenere gli sforzi internazionali volti a migliorare la trasparenza e a creare pari condizioni («level playing field») nell'imposizione delle imprese multinazionali.

Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. Il messaggio fa riferimento alla ratifica del diritto internazionale per l'attuazione dell'aggiornamento dello standard OCSE per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale (SAI), in particolare la modifica dello SAI relativo a conti finanziari e il nuovo SAI relativo a beni in criptovalute, nonché la modifica della contestuale legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (LSAI) e della relativa ordinanza (OSAIn). Il progetto permette di recepire nel diritto svizzero la modifica degli standard di riferimento dell'OCSE.

Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale presenterà un progetto di legge finalizzato ad aumentare la trasparenza delle persone giuridiche e ad agevolare l'identificazione degli aventi economicamente diritto. Il progetto mira, in particolare, a introdurre un registro centrale per l'identificazione degli aventi economicamente diritto e nuovi obblighi per l'aggiornamento basato sul rischio delle informazioni sui beneficiari effettivi. Inoltre, nel progetto di legge saranno incluse anche misure volte a rafforzare l'attuale dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro. Nel pertinente messaggio il Consiglio federale chiederà al contempo lo stralcio del postulato della CPE-N 22.3394 Trasparenza dei flussi finanziari, nonché della mozione Hurni 21.4396 Per lottare contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo occorre introdurre un registro degli aventi economicamente diritto di persone giuridiche e trust.

Accordo plurilaterale dell'OMC sul commercio digitale

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'Accordo plurilaterale dell'OMC sul commercio digitale (e-commerce). Tale accordo permette di aumentare la certezza del diritto nel commercio digitale tra gli 80 membri dell'OMC, evitare discriminazioni e garantire un flusso libero e sicuro dei dati nel rispetto di misure adottate specificamente per proteggere i dati personali.

Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Mercosur

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e del Mercosur. L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso ai mercati degli Stati del Mercosur. Con i suoi 260 milioni di abitanti, il Mercosur è già un importante mercato di sbocco per le esportazioni svizzere e presenta un forte potenziale di crescita.

Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo di libero scambio (ALS) tra gli Stati dell'AELS e la Moldova. La stipula di un ALS con gli Stati dell'AELS permetterebbe alla Moldova di continuare a sviluppare il suo processo d'integrazione economica e offrirebbe alle imprese svizzere la possibilità di espandere le proprie linee di produzione in questo Paese.

Accordo digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'Accordo digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore. L'Accordo migliorerà la certezza del diritto negli scambi digitali con Singapore, eviterà possibili discriminazioni nei confronti di concorrenti di altri Paesi, garantirà il flusso libero e sicuro dei dati nel rispetto di misure adottate specificamente per proteggere i dati personali e promuoverà la cooperazione tra la Svizzera e Singapore nell'ambito del commercio digitale.

Strategia di comunicazione internazionale 2025–2028

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà la Strategia di comunicazione internazionale 2025–2028. Si tratta di una strategia tematica, subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027, il cui scopo è quello di sostenere la tutela degli interessi della Svizzera all'estero con gli strumenti delle relazioni pubbliche. La comunicazione internazionale contribuisce a favorire una percezione positiva e sfaccettata del nostro Paese. Il Consiglio federale definisce nella Strategia di comunicazione internazionale le priorità tematiche per il periodo 2025–2028.

Obiettivi quantificabili

— Il tasso di esposizione dell'economia svizzera al commercio internazionale rimane stabile o cresce rispetto al valore medio della legislatura 2015–2019.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Tasso d'esposizione al commercio internazionale

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione

Orientamento strategico del Consiglio federale

La Svizzera è un polo formativo, di ricerca e di innovazione di altissimo livello su scala internazionale. Lo scopo del Consiglio federale è conservare tale posizione di spicco anche alla luce della crescente pressione della concorrenza globale e del ritmo vertiginoso con cui evolve il settore della digitalizzazione. A tal fine è opportuno creare prospettive di lungo termine per le persone, la società e l'economia.

Per raggiungere questo obiettivo sono state definite per il periodo di sussidio 2025–2028 proprietà specifiche: in primo luogo si punta a promuovere offerte di formazione e di perfezionamento mirate (tra cui digitalizzazione e promozione delle competenze di base) per far fronte alla carenza di personale qualificato in Svizzera, alla cui attenuazione contribuisce anche il netto aumento di studenti presso i PF, le università e le scuole universitarie professionali, in particolare anche nel settore MINT e nelle professioni sanitarie. Per rafforzare la competitività della Svizzera come polo di ricerca e piazza economica, il Consiglio federale pone l'accento anche sulla promozione competitiva della ricerca e dell'innovazione. In proposito, si possono citare le iniziative d'eccellenza (ad es. Swiss Quantum Initiative), il potenziamento della collaborazione a livello mondiale attraverso cooperazioni di ricerca multilaterali e, come Stato ospite, il consolidamento dell'insediamento del CERN come organizzazione di ricerca intergovernativa di fondamentale importanza. Per mitigare le conseguenze dell'attuale mancata associazione ai programmi dell'UE nel settore ERI, sono introdotte misure transitorie e integrative in ambiti specifici.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028 (messaggio ERI). Nel messaggio il Governo illustra la sua politica di promozione e i fondi necessari nel prossimo periodo di finanziamento in tale ambito. Tra le sfide principali figurano la messa a punto di offerte formative mirate per affrontare la carenza di lavoratori qualificati in Svizzera e misure per rafforzare la competitività nel campo della ricerca e dell'economia a fronte della concorrenza internazionale.

Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI) volto a creare la base legale per un piano settoriale federale incentrato sui progetto dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN). Tale modifica contribuisce a rafforzare le possibilità di sviluppo a lungo termine del CERN in Svizzera.

Legge federale sulle attività spaziali

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la nuova legge federale sulle attività spaziali. La legge federale crea una base legale nazionale per le attività spaziali. Attua quattro trattati spaziali delle Nazioni Unite ratificati dalla Svizzera e regolamenta l'autorizzazione e la vigilanza delle attività spaziali, le questioni relative alla responsabilità e un registro degli oggetti spaziali.

Revisione della legge sulla ricerca umana (LRUm)

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione della legge sulla ricerca umana (LRUm). La revisione della LRUm ha lo scopo di migliorare le condizioni quadro per la ricerca umana importante per la politica sanitaria e di ricerca, garantendo al contempo la protezione delle persone nella ricerca alla luce degli sviluppi tecnologici e scientifici (in particolare negli ambiti della ricerca sui dati e della digitalizzazione). Dal 2017 al 2019, la LRUm è stata valutata insieme alle sue ordinanze di attuazione.

Revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr)

Adozione del messaggio

Il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la legge federale sulla formazione professionale (LFPr) nella prima metà della legislatura. La revisione parziale mira a introdurre un titolo complementare, un diritto alla denominazione per le scuole specializzate superiori ed eventuali altre misure. Fa parte del pacchetto di misure per la formazione professionale superiore.

Obiettivi quantificabili

— Il tasso di diplomati del livello secondario II aumenta.
— Nel sistema di formazione permeabile e di alta qualità vengono rafforzate la formazione professionale e la cultura generale, quali importanti capisaldi per la promozione di nuove leve qualificate.
— Le competenze digitali della popolazione svizzera devono essere migliorate per poter cogliere appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione.
— La Svizzera rimane ai vertici nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Tasso di diplomati del livello secondario II
— Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore
— Competenze digitali avanzate
— Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Orientamento strategico del Consiglio federale

L'intelligenza artificiale (IA) riveste un ruolo fondamentale nel processo di trasformazione digitale in tutti gli ambiti della società, dell'economia, della scienza, della formazione e della ricerca nonché della pubblica amministrazione. Diventerà una forza trainante della nostra prosperità. Al contempo, l'IA comporta molteplici sfide per il futuro del mondo del lavoro, per i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sicurezza.

A livello internazionale sono molti gli attori che si occupano di IA, quali organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa), governi e imprese, la società civile e organismi di standardizzazione (ISO, IEC, ITU), che, nel campo del diritto mite, hanno sviluppato standard e strumenti di autoregolazione orizzontali o settoriali. Il Consiglio d'Europa, sotto la presidenza della

Svizzera, si è occupato della negoziazione di un accordo globale sull'intelligenza artificiale, mentre l'UE sta lavorando a una legge in materia (AI Act). Entrambi saranno disponibili nel corso del 2024.

Il Consiglio federale ha incaricato diverse unità amministrative di occuparsi di queste questioni. In seno all'Amministrazione federale sono la rete di competenza per l'IA (CNAI) e, in particolare, il punto centrale Diritto, la Plateforme tripartite e il Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la politica digitale dell'UE (IK-EUDP). Questi servizi coordinano i lavori nell'ambito dell'intelligenza artificiale e formulano raccomandazioni d'intervento. L'obiettivo è rispondere a quesiti fondamentali sull'impiego dell'IA e anticiparne gli sviluppi, sia per quanto concerne l'utilizzo in seno all'Amministrazione federale sia in relazione alla promozione e al sostegno nonché alla tutela della società, dell'economia, della scienza, della formazione e della ricerca in Svizzera. Vi rientrano anche progetti di ricerca, misure che promuovono le innovazioni e infondono fiducia nonché la creazione di competenze e l'attuazione concreta di progetti in seno all'Amministrazione federale. Il Consiglio federale prenderà posizione rispetto al nascente ordinamento internazionale e valuterà come procedere sul piano giuridico a livello nazionale. Si adopererà inoltre in modo proattivo a favore della Ginevra internazionale come hub per le discussioni globali di governance in materia di IA.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Valutazione concernente il disciplinamento dell'intelligenza artificiale

Decisione di principio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà una decisione di principio sul futuro approccio normativo della Svizzera nell'ambito dell'intelligenza artificiale (IA). Tale decisione di principio richiede accurate analisi giuridiche, di politica economica ed europea condotte dal Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la politica digitale dell'UE, dalla Plateforme Tripartite nonché dal punto centrale Diritto della Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (CNAI). Tali analisi presuppongono la conclusione delle principali attività normative internazionali, tra cui la legge sull'IA dell'UE e la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'IA. Una volta completate le analisi, saranno valutati i vari approcci normativi. Il Consiglio federale esaminerà l'eventuale necessità di intervento nei settori e, se necessario, elaborerà un mandato specifico per il disciplinamento dell'IA e stabilirà le responsabilità e le competenze in materia.

Ulteriore sviluppo dell'intelligenza artificiale in seno all'Amministrazione federale

Decisione di principio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà una decisione di principio sull'ulteriore sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) nell'Amministrazione federale. Sulla base del rapporto di valutazione del CNAI (Rete di competenze per l'intelligenza artificiale), il Consiglio federale definirà la necessità di intervento e le misure per lo sviluppo istituzionale nell'Amministrazione federale nel settore dell'IA, chiarirà le responsabilità e le competenze interdipartimentali e delegherà l'elaborazione delle basi legali necessarie, l'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura TIC necessaria a tale scopo e altre misure. Ciò richiederà non solo un coordinamento interdisciplinare, ma anche un coordinamento con i lavori a livello internazionale e federale.

Obiettivi quantificabili

— Nessuno

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Nessuno

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Orientamento strategico del Consiglio federale

Un sistema globale dei trasporti efficiente, sicuro e il più possibile sostenibile nonché un'infrastruttura di telecomunicazione affidabile sono premesse importanti per garantire il successo economico e lo sviluppo sociale della Svizzera. Permangono comunque delle sfide, rappresentate dal mantenimento della qualità dell'infrastruttura di trasporto e dalla garanzia di livelli di capacità sufficienti sulle strade nazionali e negli agglomerati.

A queste sfide se ne aggiungono di nuove legate alla manutenzione e all'ampliamento della rete stradale svizzera, oggigiorno finanziata in gran parte dai veicoli con motori a combustione tradizionali attraverso l'imposta sugli oli minerali. Con la crescente diffusione dei veicoli elettrici, ben presto l'attuale modello di finanziamento non sarà però più in grado di generare entrate sufficienti per mantenere un'infrastruttura stradale sicura ed efficiente. Il Consiglio federale sottoporrà al Parlamento un messaggio per un nuovo modello di finanziamento che prevede, oltre all'imposta sugli oli minerali, anche una tassa sul chilometraggio per i veicoli a motore elettrico.

Un'infrastruttura di telecomunicazione capillare, efficiente e affidabile è uno dei presupposti fondamentali per la partecipazione sociale ed economica allo spazio digitale in Svizzera. Il Consiglio federale ha già deciso di aumentare dal 2024 la velocità della connessione Internet nel servizio universale[8], che però è ormai al limite quanto al servizio a banda larga. Nella sua strategia in materia di banda ultra larga, il Consiglio federale illustra come intende promuovere l'ulteriore sviluppo e il finanziamento di una copertura capillare con connessioni da 1 Gbit/s[9].

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025–2028

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché la concessione di contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025–2028. Il progetto fissa gli obiettivi per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria finanziata dalla Confederazione e garantisce i mezzi finanziari necessari per gli anni 2025–2028. Il finanziamento dell'esercizio e del mantenimento della qualità prevede limiti di spesa quadriennali e convenzioni sulle prestazioni con le diverse imprese ferroviarie.

Piano settoriale dei trasporti, parte Infrastruttura stradale

Adozione

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale approverà la nuova versione del Piano settoriale dei trasporti, parte Infrastruttura stradale. In tal modo il Consiglio federale garantisce il coordinamento a livello territoriale dell'infrastruttura delle strade nazionali con altri elementi della pianificazione territoriale della Confederazione, dei Cantoni e dei Paesi limitrofi.

Limite di spesa 2028–2031 e fase di potenziamento 2027 per le strade nazionali

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il limite di spesa per l'esercizio, la manutenzione e la sistemazione, intesa come interventi di adeguamento, delle strade nazionali nonché il credito d'impegno per le fasi di potenziamento e le grandi opere. Al contempo riferirà sulle condizioni e sullo sfruttamento della capacità delle strade nazionali, sullo stato di attuazione delle fasi di potenziamento e sulle prossime fasi previste. I mezzi messi a disposizione sono destinati ad aumentare ulteriormente la disponibilità e la sicurezza delle strade nazionali e a contribuire a migliorare la sostenibilità del traffico stradale. Si garantirà inoltre la possibilità di investire nella necessaria conservazione di gallerie, ponti e rivestimenti.

Tassa sui veicoli elettrici

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio sulla legge federale concernente la tassa sui veicoli elettrici nonché sul decreto federale sull'impiego della tassa. Con la crescente elettromobilità, le entrate derivanti dall'imposta sugli oli minerali sono in calo costante. Il finanziamento dell'infrastruttura nazionale dei trasporti non è pertanto più garantito a lungo termine. La nuova legge concernente la tassa sui veicoli elettrici assicurerà il finanziamento a lungo termine del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e il finanziamento speciale del traffico stradale.

Strategia per lo spazio aereo e l'infrastruttura aeronautica in Svizzera (AVISTRAT-CH)

Adozione

In base ai risultati del programma AVISTRAT-CH, nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà le relative modifiche al Piano settoriale dei trasporti, Parte Infrastruttura aeronautica (PSIA). Il programma AVISTRAT-CH ridefinisce lo spazio aereo e le sue regole di utilizzo e mira a creare un sistema aeroportuale svizzero ottimizzato e coordinato. Lo PSIA definisce il quadro di riferimento per il futuro sviluppo delle infrastrutture dell'aviazione civile. Come parte del Piano settoriale dei trasporti, ha un orizzonte di pianificazione di 15–20 anni e contribuisce al coordinamento con gli altri obiettivi settoriali della Confederazione e alla pianificazione territoriale dei Cantoni.

Strategia sui droni

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà la strategia sui droni. Oltre agli attuali sviluppi nel settore dei droni, la strategia definirà anche il disciplinamento dei droni civili in Svizzera e individuerà le misure per una loro integrazione sicura ed efficiente nel sistema aeronautico esistente. In particolare, le questioni relative all'inquinamento acustico e alle infrastrutture, nonché i mandati in materia di sicurezza aerea, saranno oggetto di una nuova regolamentazione al fine di integrare i droni in modo sicuro ed efficiente nel sistema aeronautico esistente.

Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC)

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC). Tale modifica ha lo scopo di creare le basi e le strutture di implementazione per l'infrastruttura a banda larga in Svizzera. L'obiettivo è quello di garantire lo sviluppo e il finanziamento di una copertura capillare con 1 Gbit/s.

Obiettivi quantificabili

— Nel 2026 il numero di ore di coda sulla rete stradale nazionale sarà al massimo pari a 26 500.
— La quota del trasporto di merci attraverso le Alpi effettuato su rotaia aumenta rispetto alla legislatura 2015–2019.
— La percentuale di edifici dotati di connessione a banda larga pari ad almeno 100 Mbit/s aumenta.
— Configurando in modo ottimale le condizioni quadro, gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Svizzera aumentano.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali
— Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi
— Copertura degli edifici con connessioni a banda larga
— Investimenti nelle TIC

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Orientamento strategico del Consiglio federale

Nelle sue prospettive a lungo termine per le finanze pubbliche in Svizzera, del 2021, il Consiglio federale evidenzia che nell'arco dei prossimi tre decenni l'invecchiamento della popolazione graverà in maniera considerevole sui bilanci delle amministrazioni pubbliche. Anche se la riforma AVS 21 sarà attuata come previsto, sarà necessario introdurre nuove riforme per garantire il finanziamento dell'AVS dopo il 2030. Oltre all'invecchiamento della società, la sfida a lungo termine probabilmente più grande per la Svizzera è rappresentata dai cambiamenti climatici. Rispetto alle ripercussioni di una popolazione sempre più anziana, quelle del clima che cambia sono molto più incerte e quindi difficilmente quantificabili.

Con l'adozione degli obiettivi di crescita per i settori della formazione e della ricerca, dell'esercito, della cooperazione internazionale, della politica agricola, del traffico regionale viaggiatori, dell'ambiente e della cultura, il Consiglio federale ha stabilito le priorità politiche della legislatura 2023–2027[10]. In conformità con il mandato assegnatogli dal Parlamento, l'Esecutivo attribuisce una chiara priorità alle uscite per l'esercito, ma riserva un'attenzione particolare anche al settore dell'ambiente. Inoltre, in considerazione dei costi estremamente elevati previsti per la ricostruzione dell'Ucraina, il Consiglio federale ha definito già oggi l'ordine delle priorità nel settore della cooperazione internazionale. Poiché le finanze federali si trovano in una situazione di squilibrio strutturale con disavanzi previsti nel bilancio ordinario fino a 2–3 miliardi, nella prossima legislatura il Consiglio federale dovrà probabilmente presentare un progetto per la stabilizzazione durevole del bilancio della Confederazione.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Ripresa del progetto «Ripartizione dei compiti Confederazione-Cantoni»

Decisione sul seguito dei lavori

Nel giugno 2019 il Consiglio federale e l'assemblea plenaria della CdC hanno approvato il mandato per un progetto denominato «Ripartizione dei compiti II». Il progetto è stato sospeso il 19 marzo 2021 principalmente a causa delle mutate priorità politiche dovute alla pandemia. Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà una decisione sul seguito dei lavori. In particolare, dovrà stabilire se i lavori relativi alla dissociazione dei compiti debbano essere ripresi, se del caso con nuove priorità.

Stabilizzazione delle finanze federali

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il progetto di stabilizzazione delle finanze federali. Secondo il piano finanziario le finanze federali faranno registrare uno squilibrio strutturale nella seconda metà del decennio 2020–2030: le uscite aumenteranno più rapidamente delle entrate. Verosimilmente non sarà dunque più possibile rispettare le direttive del freno all'indebitamento. Ciò è dovuto, oltre al rapido aumento delle spese per l'esercito, alla forte crescita delle già elevate spese sociali (AVS, PC, riduzione individuale dei premi, eventualmente sussidi destinati alla custodia di bambini). Con l'adozione del messaggio, il Consiglio federale intende illustrare come colmare la lacuna di finanziamento.

Stabilità della piazza finanziaria svizzera

Adozione del messaggio

Al più tardi nella prossima legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sulle banche (LBCR), della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA) nonché di eventuali altri atti legislativi. In base alla necessità d'intervento individuata nel rapporto del Consiglio federale sulle banche di rilevanza sistemica secondo l'articolo 52 LBCR, il progetto prevederà modifiche degli strumenti «too big to fail» in vigore. In tal modo si intende rafforzare la stabilità della piazza finanziaria svizzera.

Iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e il relativo controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale). L'iniziativa chiede che in futuro le persone fisiche siano tassate indipendentemente dal loro stato civile. Nel caso di coniugi, quindi, l'ammontare dell'imposta sarà in linea di principio determinato dal reddito e dalla sostanza del singolo e non più dal reddito e dalla sostanza complessivi della coppia. L'imposizione individuale incentiva al lavoro e migliora le pari opportunità tra uomo e donna.

Obiettivi quantificabili

— Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione (debito lordo in per cento del PIL) si stabilizza o si riduce rispetto al 2022 (15,6 %).
— Per mantenere e aumentare l'attrattiva della piazza economica Svizzera si stabilizza o diminuisce l'aliquota fiscale rispetto al 2022 (aliquota fiscale [Stato]: 27 %).
— La perequazione finanziaria contribuisce a ridurre al minimo possibile le disparità fra i Cantoni.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Tasso d'indebitamento della Confederazione
— Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche
— Indice del gettito fiscale standardizzato

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e promuove la trasformazione digitale

Orientamento strategico del Consiglio federale

Con la strategia «Svizzera digitale»[11], il Consiglio federale definisce le linee direttrici per la trasformazione digitale in tutta la Svizzera. La strategia è vincolante per l'Amministrazione federale; per altri attori quali Cantoni, Comuni, ambienti economici, mondo scientifico e società civile funge da quadro di orientamento volto a consentire a tutti di sfruttare nel modo migliore le opportunità offerte dalla trasformazione digitale. La strategia integra e completa la «Strategia Amministrazione federale digitale»[12] e la «Strategia Amministrazione digitale Svizzera»[13]. Essa contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali svizzeri e degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Nell'ambito della digitalizzazione, il Consiglio federale auspica inoltre una stretta collaborazione con le autorità cantonali e comunali. L'organizzazione «Amministrazione digitale Svizzera»[14], istituita congiuntamente a tale scopo, si occuperà di accompagnare, promuovere e coordinare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica anche nella prossima legislatura. Con la «Strategia Amministrazione federale digitale»[15], il Consiglio federale definisce gli obiettivi della trasformazione digitale in seno all'Amministrazione federale e i campi d'azione per il raggiungimento di questi obiettivi. Le basi legali per l'impiego di nuove tecnologie come il cloud computing e l'intelligenza artificiale nell'Amministrazione sono verificate costantemente e adeguate al rapido mutare delle condizioni quadro.

Un altro elemento chiave per garantire prestazioni efficienti in un contesto sempre più digitale è rappresentato dall'identificazione elettronica dei privati. Lo Stato interviene come servizio di rilascio della prova elettronica dell'identità (identità elettronica o Id-e)[16] e assicura l'esercizio della necessaria infrastruttura fiduciaria. L'Amministrazione offrirà pertanto sempre più in formato digitale e a tutti i livelli federali prestazioni che finora venivano forniti solo in modalità fisica. Con il programma Digisanté[17] si intende inoltre promuovere la trasformazione digitale nel settore sanitario. L'ulteriore sviluppo della cartella informatizzata del paziente (CIP) offre infatti il potenziale per contribuire a un risparmio dei costi e migliorare la qualità delle cure. Attraverso una revisione completa, il Consiglio federale intende incrementare l'utilizzo della cartella informatizzata del paziente (CIP)[18] e promuoverne la diffusione.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà un messaggio concernente lo sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC). In linea con i crescenti sforzi in materia di digitalizzazione si rileva un aumento nella domanda tanto di soluzioni TIC vantaggiose quanto di infrastrutture TIC che siano efficienti, affidabili e sicure. In tale contesto acquista sempre più rilevanza anche l'utilizzo di servizi cloud, considerati essenziali per la trasformazione digitale. Lo SGC contribuirà ad attuare la strategia Hybrid Cloud dell'Amministrazione federale.

Ulteriore sviluppo della collaborazione nell'ambito della trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica

Decisione di principio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà una decisione di principio sullo sviluppo dell'organizzazione «Amministrazione digitale Svizzera (ADS)». In base alla strategia elaborata dall'ADS, il Consiglio federale deciderà di concerto con i Cantoni in quali ambiti è necessario un maggiore impegno per la collaborazione nella digitalizzazione e, se del caso, affiderà la stesura delle necessarie basi costituzionali.

Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il finanziamento del programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté). Il programma segue la seguente visione: la trasformazione digitale nel settore sanitario fornisce un contributo essenziale all'attuazione della strategia di politica sanitaria del Consiglio federale per gli anni 2020–2030. Sono introdotti flussi di dati senza discontinuità di supporto in relazione a prestazioni di cura, all'amministrazione, al monitoraggio, alla sicurezza e alla sorveglianza. Sono garantite la protezione dei dati, l'autodeterminazione informativa e la cibersicurezza, e la ricerca ha accesso ai dati sanitari nel rispetto della protezione dei dati e degli aspetti etici.

Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Per promuovere la diffusione della cartella informatizzata del paziente (CIP), il Consiglio federale ha deciso di rivedere la LCIP in base a diversi punti chiave. La revisione contiene in particolare un disciplinamento chiaro dei ruoli di Confederazione e Cantoni e la garanzia del finanziamento a lungo termine della CIP. Si deciderà inoltre se introdurre un modello opt-out per la popolazione, come abolire la volontarietà nel settore ambulatoriale e come mettere a disposizione i dati nella CIP per scopi di ricerca.

Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Per poter garantire l'applicazione uniforme del principio «una sola volta» nella rilevazione dei dati per tutti i destinatari di dati nel settore stazionario occorre modificare le disposizioni concernenti l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni e attuare il progetto SpiGes sviluppato nel quadro del programma Gestione dei dati a livello nazionale (NaDB).

Obiettivi quantificabili

— Nell'ambito del Governo elettronico cresce l'utilizzo delle prestazioni fornite.
— Entro il 2027 la quota della popolazione in possesso di una cartella informatizzata del paziente sarà superiore al 21 per cento.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Le imprese utilizzano le prestazioni fornite elettronicamente dalle autorità.
— Cartelle informatizzate del paziente (quota della popolazione in possesso di tale cartella)

INDIRIZZO POLITICO 2

La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

Orientamento strategico del Consiglio federale

Nei prossimi anni la domanda di manodopera qualificata aumenterà ulteriormente. Nel contempo il cambiamento demografico intensificherà la concorrenza per accaparrarsi questa forza lavoro. Sebbene la libera circolazione delle persone con l'Unione europea contribuisca a coprire tale fabbisogno, il Consiglio federale intende garantire che le imprese svizzere continuino a reclutare in Svizzera quanto più possibile la manodopera di cui hanno bisogno. Nelle strutture e istituzioni esistenti devono essere creati incentivi per sfruttare il potenziale della forza lavoro interna e svilupparlo ulteriormente in base alle esigenze del mercato del lavoro svizzero. Ad esempio, occorre promuovere ulteriormente l'attività lavorativa fino al raggiungimento dell'età pensionabile, e se possibile anche oltre tale età, migliorare ulteriormente la conciliabilità tra lavoro e famiglia, analizzare i modelli lavorativi dell'economia digitale e migliorare gli incentivi per la valutazione del volume di lavoro.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio relativo alla modifica della legge federale concernente le misure collaterali per i lavoratori distaccati e il controllo dei salari minimi previsti nei contratti normali di lavoro (Legge sui lavoratori distaccati, LDist). L'obiettivo è quello di stabilire misure nazionali adeguate per garantire l'attuale protezione dei salari. In tal modo si garantirà che l'attuale livello di protezione del mercato del lavoro svizzero non venga intaccato dopo il recepimento da parte della Svizzera dell'ulteriore sviluppo della legislazione europea in materia, ovvero il recepimento integrale della direttiva riveduta relativa al distacco dei lavoratori e della corrispondente direttiva di applicazione.

Rapporto concernente la panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera

Approvazione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale approverà il rapporto concernente la panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera e deciderà in merito all'opportunità di introdurre ulteriori misure alla luce del contesto politico (tema dell'immigrazione, carenza di personale qualificato ecc.). Il rapporto si basa sulla mozione Il gruppo del centro. Alleanza del centro. PEV 16.4151 nonché sul mandato legale sancito dall'articolo 21a capoverso 8 della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI), secondo cui il Consiglio federale è incaricato di monitorare gli effetti dell'attuazione dell'articolo 121a della Costituzione federale e di sottoporre all'Assemblea federale misure addizionali qualora le misure non producano gli effetti auspicati o emergano nuovi problemi.

Obiettivi quantificabili

— Il tasso di attività professionale delle donne aumenta.
— L'età media all'uscita dal mercato del lavoro aumenta.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Tasso di attività professionale delle donne
— Età media all'uscita dal mercato del lavoro

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

Orientamento strategico del Consiglio federale

La diversità culturale e linguistica caratterizza il nostro Paese, il suo sistema politico, i suoi valori, le sue tradizioni e forme d'espressione. Il federalismo, le quattro lingue nazionali e la diversità culturale sono anch'essi tratti distintivi della Svizzera. Per assicurare una base duratura alla convivenza, il Consiglio federale intende rafforzare la coesione sociale anche nella presente legislatura. Questo obiettivo si concretizza attraverso la promozione della solidarietà e l'eliminazione delle disparità di trattamento fra i diversi gruppi della popolazione. Il Consiglio federale intende promuovere la comprensione fra le comunità linguistiche e culturali e la loro partecipazione alla cultura attraverso misure mirate. Tale obiettivo si raggiunge, tra le altre cose, attraverso l'ulteriore sviluppo degli scambi scolastici tra le regioni linguistiche (sviluppo di un programma per lo scambio individuale in ambito scolastico e potenziamento degli attuali programmi di scambio nazionali). L'uguaglianza tra le comunità linguistiche deve essere ulteriormente promossa anche in seno all'Amministrazione federale, affinché tutte le lingue nazionali siano rappresentate in modo equo in base alle fasce percentuali stabilite nell'ordinanza sulle lingue.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Promozione della cultura negli anni 2025–2028

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028 (Messaggio sulla cultura 2025–2028). Il Consiglio federale definisce in tal modo gli obiettivi e il finanziamento della politica culturale della Confederazione per il prossimo periodo di promozione. I tre assi d'azione strategici attuati sinora saranno mantenuti, ovvero la partecipazione culturale, la coesione sociale nonché la creazione e l'innovazione. Nel nuovo periodo di promozione, la Confederazione riorienterà le priorità della sua attività verso sei campi d'azione e gli obiettivi ad essi correlati.

Obiettivi strategici del Consiglio federale 2024–2027 per la promozione del plurilinguismo

Adozione

Nella prima metà della legislatura, sulla base degli sviluppi negli anni 2019–2023, il Consiglio federale definirà gli obiettivi strategici, compreso un piano d'azione per la legislatura 2024–2027. Gli obiettivi strategici del Consiglio federale per la promozione del plurilinguismo 2024–2027 comprendono l'ulteriore miglioramento della rappresentanza delle minoranze linguistiche e delle competenze linguistiche del personale, nonché il rafforzamento dell'equa rappresentanza delle comunità linguistiche. Al fine di attuare in modo efficiente la politica in materia di plurilinguismo si intende in particolare dimostrare il valore economico del plurilinguismo e rafforzare il ruolo della leadership.

Obiettivi quantificabili

— Il plurilinguismo riveste un ruolo importante nella comprensione fra le culture e le comunità linguistiche e costituisce un elemento di attrazione dell'economia svizzera. Le competenze linguistiche della popolazione sono in crescita, soprattutto fra i giovani.

— La rappresentanza delle comunità linguistiche nell'Amministrazione federale corrisponde a quanto stabilito nell'ordinanza sulle lingue (tedesco: valore previsto 68,5–70,5 %; francese: valore previsto 21,5–23,5 %; italiano: valore previsto 6,5–8,5 %; romancio: valore previsto 0,5–1 %)

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Plurilinguismo dei giovani
— Lingue nell'Amministrazione federale (quota delle comunità linguistiche)

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità

Orientamento strategico del Consiglio federale

Il Consiglio federale si impegna per eliminare le disparità di trattamento basate sul sesso. Per raggiungere l'uguaglianza di diritto e di fatto tra uomo e donna, impronta la sua strategia su quattro campi d'azione: rafforzamento della parità nella vita professionale e pubblica; miglioramento della conciliabilità tra famiglia e lavoro; lotta alla violenza di genere e diminuzione della discriminazione. Anche nella legislatura 2023–2027, il Consiglio federale intende continuare ad adoperarsi sul fronte dell'inclusione, della promozione della solidarietà e delle pari opportunità per diversi gruppi sociali e minoranze, affinché continuino a contribuire alla diversità culturale della Svizzera e la vivano anche in prima persona attraverso la partecipazione attiva alla società, alla politica e all'economia. Le persone con disabilità devono essere tutelate dalla discriminazione nella vita lavorativa e nell'accesso ai servizi.

È possibile preservare la coesione sociale solo evitando l'accentuarsi delle diseguaglianze sociali ed economiche. La prevenzione e la lotta contro la povertà nonché un monitoraggio periodico del fenomeno sono quindi parte integrante fondamentale della strategia del Consiglio federale tesa a garantire la coesione sociale in Svizzera. In collaborazione con i Cantoni, i Comuni e le organizzazioni della società civile, la Confederazione si impegna per migliorare le misure di prevenzione e lotta contro la povertà, per promuovere lo scambio tra gli attori coinvolti e per ampliare la base di conoscenze in materia, al fine di prevedere possibili rischi di povertà o prevenirli del tutto.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Revisione parziale della legge sui disabili (LDis)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis). L'obiettivo è quello di migliorare la protezione dalle discriminazioni, in particolare nella vita lavorativa e nell'accesso alle prestazioni. Saranno inoltre riconosciute le tre lingue dei segni svizzere. L'obiettivo è quello di attuare il mandato conferito dall'articolo 8 capoverso 4 della Costituzione federale secondo cui la legge deve prevedere provvedimenti per eliminare svantaggi esistenti nei confronti dei disabili.

Bilancio intermedio sull'attuazione della Strategia Parità 2030

Presa d'atto

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale trarrà un bilancio intermedio sullo stato di attuazione della Strategia Parità 2030 appurando al contempo l'eventuale necessità di apportare modifiche alla strategia nella successiva fase di attuazione. La strategia si concentra attualmente su quattro campi d'azione: vita professionale e pubblica; conciliabilità e famiglia; violenza di genere; discriminazione.

Monitoraggio della povertà in Svizzera (in attuazione della Mo. CSEC-S 19.3953)

Approvazione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale approverà il primo rapporto sul monitoraggio della povertà a livello nazionale in adempimento della mozione CSEC-S 19.3953. Il rapporto, in seguito pubblicato con cadenza quinquennale, presenterà un'analisi approfondita della condizione di povertà della popolazione, indicherà le misure e gli attori coinvolti nella lotta e nella prevenzione della povertà e analizzerà la questione relativa all'efficacia delle misure.

Obiettivi quantificabili

— Uomo e donna ricevono un salario uguale per un lavoro di uguale valore.
— L'onere dovuto all'attività professionale e alle attività domestiche e familiari è ripartito più equamente fra i sessi.
— Durante la legislatura 2023–2027 diminuisce la violenza domestica.
— La povertà in Svizzera diminuisce entro la fine del 2027.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Differenze salariali tra uomini e donne
— Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici
— Violenza domestica
— Quota di povertà

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future

Orientamento strategico del Consiglio federale

In Svizzera esiste una fitta rete di assicurazioni sociali che offre alle persone protezione contro i rischi finanziari che non possono affrontare da sole. L'evoluzione demografica pone soprattutto la previdenza per la vecchiaia davanti a sfide che devono essere superate al fine di garantire anche in futuro un finanziamento sicuro e l'erogazione delle prestazioni.

La sicurezza finanziaria della previdenza professionale è una priorità della legislatura 2023–2027. Le rendite della previdenza professionale continuano a trovarsi confrontate con sfide per via della crescente aspettativa di vita e delle oscillazioni sui mercati finanziari. Pertanto, durante la sessione primaverile 2023 il Parlamento ha adottato la Riforma della previdenza professionale (LPP 21)[1], che si prefigge di rafforzare il finanziamento del 2° pilastro, mantenere il livello delle rendite e migliorare la copertura assicurativa dei lavoratori a tempo parziale, principalmente delle donne.

Con l'approvazione della riforma «AVS 21»[2], che entra in vigore nel 2024, il finanziamento dell'AVS è garantito fino al 2030. L'effetto della riforma sul 1° pilastro permarrà anche durante la legislatura 2023–2027, al fine di garantire il finanziamento anche dopo il 2030. Con la mozione 21.3462, il Consiglio federale è stato incaricato di sottoporre al Parlamento entro il 31 dicembre 2026 un progetto di stabilizzazione dell'AVS per il periodo 2030–2040. Sono in fase di discussione anche due iniziative popolari su temi divergenti: l'iniziativa «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile»[3] chiede l'innalzamento dell'età di pensionamento a 66 anni e l'adeguamento di quest'ultima in funzione della speranza di vita, mentre «Vivere meglio la pensione»[4] chiede una 13ª mensilità AVS.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Garantire il futuro dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la prossima revisione dell'AVS. La riforma AVS21 permetterà di stabilizzare le finanze dell'AVS fino al 2030. A partire dal 2030 saranno indispensabili ulteriori misure poiché l'AVS sarà ancora confrontata con le sfide del cambiamento demografico.

Revisione della legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (rendite per superstiti)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la futura revisione della legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) relativa alla modifica delle rendite per superstiti. Le vedove e i vedovi dell'AVS devono ricevere le medesime rendite. Tramite tali modifiche la LAVS sarà dunque adeguata alla sentenza dell'11 ottobre 2022 della Corte europea dei diritti dell'uomo la quale ha ritenuto discriminatoria la regolamentazione applicata in Svizzera, secondo cui i vedovi ricevono una rendita vedovile finché l'ultimo figlio non ha raggiunto la maggiore età, mentre le vedove ricevono la rendita anche successivamente. Il sistema deve inoltre essere adeguato alla realtà sociali odierne. La riforma mira infine a sgravare le finanze della Confederazione.

Revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) (in adempimento della Mo. CSSS-N 18.3716)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura, il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) relativa alle forme di alloggio con assistenza. Lo scopo è quello di definire le nuove prestazioni a carico delle PC per le forme di alloggio con assistenza (presso il proprio domicilio o in istituti) per i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS. Tramite tali nuove prestazioni si intende promuovere l'autonomia abitativa presso il proprio domicilio e ritardare l'entrata in istituto.

Modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità LAI (intervento precoce intensivo dell'autismo infantile, IPI)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI) (intervento precoce intensivo dell'autismo infantile, IPI). Ad oggi l'AI rimborsa nel quadro di un progetto pilota a tempo determinato importi forfettari per i bambini affetti da autismo infantile che partecipano a un IPI. La modifica della LAI mira a creare le basi legali necessarie per la partecipazione finanziaria ai provvedimenti eseguiti nel quadro dell'IPI affinché l'AI possa continuare ad assumere le spese per tali prestazioni anche dopo il termine della fase pilota, ovvero a partire dal 1° gennaio 2027.

Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà un messaggio concernente la legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali. Il progetto intende consentire agli assicurati e a terzi quali autorità, medici e altri fornitori di prestazioni di comunicare per via elettronica con gli organi esecutivi del 1° pilastro e degli assegni familiari.

Obiettivi quantificabili

— Gli impegni degli istituti di previdenza professionale sono sufficientemente coperti dal patrimonio previdenziale.
— Il risultato di ripartizione dell'AVS è positivo.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Grado di copertura delle casse pensioni (quota di casse pensioni con un grado di copertura minimo del 100 %)
— Risultato di ripartizione dell'AVS

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile

Orientamento strategico del Consiglio federale

Sebbene la situazione sanitaria in Svizzera sia ottima nel confronto internazionale, vi è margine di miglioramento sul fronte della riduzione dei rischi legati alle malattie. A causa del costante aumento dei costi sanitari, la quota di questi ultimi rapportata al prodotto interno lordo in Svizzera ha raggiunto uno dei valori più alti a livello mondiale. Di conseguenza è aumentato

sensibilmente il carico finanziario delle economie domestiche. L'aumento dei costi è in parte riconducibile all'evoluzione demografica e al progresso medico-tecnologico e così sarà anche in futuro.

Il contenimento dei costi sanitari unito alla continua garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento rappresenta una priorità della legislatura 2023–2027. Con l'attuazione delle diverse misure previste dal programma di contenimento dei costi[5], il Consiglio federale mira ad arginare l'evoluzione dei costi a un livello giustificabile dal punto di vista medico. Occorre puntare, ad esempio, a rafforzare le cure coordinate o a potenziare la verifica delle prestazioni in base ai criteri di efficacia, adeguatezza ed economicità. Con la trasformazione tecnologica e digitale si presenteranno nuove opportunità.

Il nuovo articolo 117b Cost. conferisce al Consiglio federale il compito e la competenza di garantire l'accesso a cure di qualità e di assicurarsi che sia disponibile un numero sufficiente di infermieri. In una prima fase si promuoverà l'aumento del numero di diplomati in cure infermieristiche con la nuova «legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche»[6], mentre in una seconda fase si affronteranno le misure volte a migliorare le condizioni di lavoro e le possibilità di sviluppo professionale.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Disposizioni d'esecuzione relative alla modifica della legge sull'assicurazione malattie concernente le misure di contenimento dei costi (pacchetto 2) e gli obiettivi di costo

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale approverà le disposizioni d'esecuzione relative a entrambe le modifiche della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) concernente le misure di contenimento dei costi (pacchetto 2) e gli obiettivi di costo (controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario [Iniziativa per un freno ai costi]») e porrà in vigore le modifiche di legge. Le misure sono incentrate sulle competenze della Confederazione in materia di rimunerazione delle prestazioni mediche e dei medicamenti, in modo da renderne più conveniente la dispensazione in futuro. L'attuazione delle diverse misure di contenimento dei costi è parte del programma di contenimento dei costi adottato dal Consiglio federale e contribuirà a limitare i costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie a quanto medicalmente necessario.

Attuazione dell'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» (seconda tappa)

Adozione del messaggio

Il 12 gennaio 2022 il Consiglio federale ha deciso di attuare l'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» in due tappe. La seconda tappa tiene conto delle ulteriori richieste avanzate nel quadro dell'iniziativa, in particolare per quanto riguarda le misure volte a migliorare le condizioni di lavoro, le possibilità di sviluppo professionale, l'impiego di infermieri conformemente alle loro competenze nonché una rimunerazione adeguata. Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la legge sulle condizioni di lavoro adeguate alle esigenze nel settore delle cure infermieristiche e sulla revisione della legge federale sulle professioni sanitarie (LPSan).

Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379)

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la legge federale sulle malattie rare. In adempimento della mozione CSSS-S 21.3978 e della mozione CSSS-N 22.3379, il Consiglio federale elaborerà un avamprogetto di legge per garantire in maniera duratura l'attuazione delle misure del Piano nazionale malattie rare da parte delle organizzazioni del sistema sanitario interessate. In tal modo si intende migliorare l'assistenza sanitaria alle persone affette da malattie rare in Svizzera. Sarà inoltre disciplinato il sostegno finanziario a lungo termine per le attività di coordinamento e lo sviluppo di servizi per le malattie rare, il rispettivo riconoscimento, la promozione della qualità, la documentazione nonché la consulenza e l'attività di informazione così come per un Registro svizzero delle malattie rare.

Revisione parziale della legge sulle epidemie (LEp)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (Legge sulle epidemie, LEp). La revisione tiene conto degli insegnamenti tratti dalla crisi di COVID-19 nonché delle future sfide per la sanità pubblica, tra cui la resistenza antimicrobica o la necessità di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di materiale medico.

Obiettivi quantificabili

— L'aumento della spesa sanitaria non è superiore a quello della legislatura 2019–2023.
— Tutti possono accedere all'assistenza sanitaria. La percentuale di coloro che rinunciano a farsi curare per motivi finanziari non è in aumento.
— La Svizzera si impegna a favore della prevenzione e della promozione della salute. Nel quadro dell'attuazione della strategia alimentare la percentuale di persone in sovrappeso diminuisce in rapporto agli ultimi dieci anni.
— La percentuale della popolazione che mette in pratica le raccomandazioni sull'attività fisica aumenta in rapporto agli ultimi dieci anni.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL
— Deprivazione delle cure sanitarie o dentistiche necessarie dovuta a motivi finanziari
— Sovrappeso
— Comportamenti in materia di sport e di attività fisica

INDIRIZZO POLITICO 3

La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

Orientamento strategico del Consiglio federale

Per garantire la sua sicurezza e la sua prosperità, la Svizzera necessita di un ordine basato su regole, mercati aperti e uno sviluppo sostenibile globale. La Svizzera è un Paese improntato sul valore della libertà e sul diritto e incarna un ordinamento economico e finanziario liberale. Anche a causa della guerra in Ucraina, l'ordine globale basato su regole si trova ancora di più sotto pressione. Alla luce di tali premesse, un buon funzionamento dell'ONU, la presenza di istituzioni finanziarie internazionali efficienti e, in generale, un multilateralismo efficace e focalizzato sono requisiti imprescindibili per la Svizzera. Il Consiglio federale intende contribuire a rafforzare l'efficienza, l'efficacia e la sussidiarietà di questo sistema. La politica estera deve essere solidamente ancorata in Europa, pur mantenendo il suo orientamento globale. Resta comunque di fondamentale importanza garantire mercati aperti con scambi commerciali basati su regole e preservare l'attrattività della Svizzera per le imprese. La Ginevra internazionale e strumenti come il Geneva Science and Diplomacy Anticipator (GESDA) favoriscono la risoluzione di sfide comuni e possono facilitare il dialogo tra i centri di potere. Il Consiglio federale intende continuare a promuovere la Ginevra internazionale e sostenerla quale sede per la trattazione di nuove tematiche.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà per la prima volta una Strategia multilateralismo e Stato ospite. Si tratta di una strategia tematica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027. Nella strategia saranno analizzate le ripercussioni sul sistema multilaterale degli spostamenti degli equilibri di potere e della frammentazione politica globale e saranno definiti i principi per un multilateralismo efficace e mirato. Saranno inoltre stabiliti obiettivi e misure per rafforzare il ruolo della Svizzera come Stato ospite.

Sostegno ai tre centri ginevrini 2028–2031

Adozione del messaggio

Il Consiglio federale prosegue il sostegno ai tre centri ginevrini negli anni 2028–2031 e nella seconda metà della legislatura adotterà il messaggio corrispondente. Le istituzioni ginevrine sono il Centro per la politica di sicurezza (GCSP), il Centro internazionale per lo sminamento umanitario (GICHD) e il Centro per la governance del settore della sicurezza (DCAF).

Obiettivi quantificabili

— La Ginevra internazionale resta attrattiva per le organizzazioni internazionali e rimane stabile o sale il volume delle conferenze internazionali che ospita.
— La Svizzera promuove il collocamento dei cittadini svizzeri nei ruoli direttivi delle organizzazioni internazionali.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra
— Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

Orientamento strategico del Consiglio federale

Per rafforzare la coerenza della sua politica estera, il Consiglio federale adotta, oltre a una strategia in materia, una serie di strategie geografiche e tematiche subordinate, elaborate a livello interdipartimentale. Sul fronte della cooperazione internazionale, contribuisce in particolare a ridurre la sofferenza e la povertà nel mondo, a proteggere dalle conseguenze del cambiamento climatico, a favorire il rispetto dei diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita. La Svizzera intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno sul fronte della prevenzione e del sostegno di processi politici improntati alla risoluzione di crisi e conflitti. La cooperazione internazionale della Svizzera sostiene pertanto elezioni libere e pacifiche, il ripristino dello Stato di diritto, la partecipazione paritetica delle donne e degli uomini, l'inclusione delle minoranze e dei gruppi emarginati nei processi politici e la prevenzione dell'estremismo violento e delle atrocità.

Il Consiglio federale continuerà inoltre ad adoperarsi nell'ambito dello sviluppo economico e umano sostenibile, in particolare attraverso il sostegno di istituzioni e piccole e medie imprese locali e la creazione di condizioni quadro. In tale contesto occorre coinvolgere maggiormente il settore privato e sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie. La cooperazione internazionale va resa più efficiente puntando l'attenzione su regioni geografiche prioritarie come il Nord Africa e il Medio Oriente, l'Africa subsahariana, l'Asia e l'Europa dell'Est. Il Consiglio federale rafforzerà inoltre l'impegno in Ucraina sul fronte degli aiuti umanitari, della cooperazione allo sviluppo e nell'ambito del processo di ricostruzione.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Strategia di politica estera 2024–2027

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale definirà il quadro strategico della politica estera dei prossimi quattro anni e adotterà la Strategia di politica estera (SPE) 2024–2027. La SPE definisce le basi e gli strumenti di politica estera e stabilisce le priorità nell'ambito delle quali sono fissati gli obiettivi corrispondenti. Costituisce il documento di base per una serie di strategie tematiche e geografiche subordinate che il Consiglio federale adotterà nel corso della legislatura. In tal modo il Consiglio federale contribuisce a rafforzare la coerenza della politica estera svizzera.

Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028 (Strategia CI). Dal punto di vista del contenuto sono prioritari i quattro obiettivi seguenti: (1) sviluppo umano; (2) sviluppo economico sostenibile; (3) clima e ambiente; (4) pace e buongoverno. L'obiettivo è quello di contribuire, in un contesto sempre più mutevole, ad aiutare le popolazioni nel bisogno, a lottare contro la povertà, a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia.

Strategia MENA 2025–2028

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria Strategia MENA e approverà gli obiettivi e le misure per i prossimi quattro anni. La regione MENA (Middle East and North Africa) comprende 19 Paesi. Con la strategia MENA il Consiglio federale intende garantire la visione d'insieme e definire priorità specifiche per Paese impiegando diversi strumenti. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Strategia Africa subsahariana 2025–2028

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria Strategia Africa subsahariana e approverà gli obiettivi e le misure per i prossimi quattro anni. La Svizzera rafforza così la coerenza delle proprie iniziative e attività. I conflitti di obiettivi devono essere individuati tempestivamente e trattati in modo trasparente sulla base della strategia. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Strategia Cina 2025–2028

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria strategia Cina e approverà gli obiettivi e le misure per i prossimi quattro anni. La strategia definisce un quadro di orientamento e crea le condizioni necessarie per rafforzare il coordinamento e lo scambio di informazioni nell'ambito della politica della Svizzera nei confronti della Cina. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Strategia Americhe 2026–2029

Adozione

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria Strategia Americhe e approverà gli obiettivi e le misure per i prossimi quattro anni. La strategia definirà diverse priorità geografiche che tengono conto dei diversi contesti e interessi regionali. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Strategia Sud-Est asiatico 2027–2030

Adozione

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria Strategia Sud-Est asiatico e approverà gli obiettivi e le misure per i prossimi quattro anni. La strategia fornisce un quadro per rappresentare in maniera coerente gli interessi della Svizzera nei confronti del Sud-Est asiatico. Grazie a solide relazioni a carattere strategico con i Paesi del Sud-Est asiatico, la Svizzera può tenere conto della crescente importanza di questa regione. In questo modo promuove anche la diversificazione dei suoi interessi nell'Asia-Pacifico, un'area complessa e ricca di opportunità. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029

Adozione

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale aggiornerà la propria Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2022–2025 e adotterà gli obiettivi e le misure per gli anni 2026–2029. La strategia terrà conto degli attuali sviluppi geopolitici e tecnologici concentrandosi in particolare sulla governance delle nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale nel settore di sicurezza. Si tratta di una strategia geografica subordinata alla Strategia di politica estera 2024–2027.

Obiettivi quantificabili

— La Svizzera ambisce a una quota di aiuto pubblico allo sviluppo (quota APS) dello 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL).
— La Svizzera continua a impegnarsi a favore del promovimento militare della pace all'estero.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Aiuto pubblico allo sviluppo
— Servizio militare per il promovimento della pace all'estero

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina

Orientamento strategico del Consiglio federale

L'attacco russo all'Ucraina ha segnato in Europa una svolta epocale: ha fatto crollare l'ordine di sicurezza paneuropeo esistente finora e ha contribuito a un nuovo orientamento della politica energetica europea. La Svizzera ha aderito in via solidale alle sanzioni imposte alla Russia dall'UE[1]. Oltre ad aver sostenuto l'Ucraina dall'inizio del conflitto con oltre 2 miliardi di franchi svizzeri, il nostro Paese ha svolto un ruolo chiave organizzando la Ukraine Recovery Conference a luglio 2022 a Lugano, in occasione della quale sono stati approvati i «principi di Lugano» sui quali si baserà il processo di ricostruzione[2].

Con la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina come Stato libero, sovrano e democratico si intende garantire la sostenibilità del Paese durante e dopo la guerra. La Svizzera è disposta a prendere parte a tale processo in modo solidale, e anche nel proprio interesse, con un contributo sostanziale a lungo termine. Al di là della cooperazione internazionale (CI), la Svizzera offre sostegno finanziario coinvolgendo anche il settore privato e organizzazioni della società civile. Si adopererà altresì a creare a livello internazionale un meccanismo che consenta pagamenti da parte della Russia all'Ucraina per le riparazioni dei danni di guerra, in linea con i principi giuridici nazionali e internazionali.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Contributo per la ricostruzione dell'Ucraina

Decisione di principio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà una decisione di principio sul quadro strategico per il sostegno a lungo termine da parte della Svizzera alla ricostruzione dell''Ucraina. In tale occasione definirà, tra le altre cose, l'importo, la durata e le modalità del finanziamento.

Obiettivi quantificabili

— Nessuno

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Nessuno

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace

Orientamento strategico del Consiglio federale

La politica migratoria svizzera ruota attorno ai valori del benessere, della solidarietà e della sicurezza. La concessione dell'asilo si fonda in Svizzera su basi legali e accordi nazionali, europei e internazionali. Il Consiglio federale si adopera affinché la Svizzera vi si attenga e rispetti le norme sui diritti umani e i diritti dei richiedenti l'asilo.

Al contempo, la politica migratoria svizzera deve garantire la migrazione necessaria alla prosperità del Paese sul piano economico, sociale e culturale. Il Consiglio federale si impegna in tal senso a sfruttare al meglio il potenziale economico e sociale della migrazione e al contempo ad affrontare attivamente le sfide che ne derivano. Quale complemento alla promozione e a un migliore sfruttamento del potenziale di manodopera interna, la migrazione contribuisce in modo sostanziale a contrastare la carenza di forza lavoro e personale qualificato. Alla luce di tali considerazioni, la Confederazione crea le premesse per un'integrazione efficace degli immigrati sul piano professionale e sociale. A tale scopo rafforza le condizioni quadro per realizzare le pari opportunità in collaborazione con i Cantoni e si aspetta da tutti coloro che vivono nel nostro Paese responsabilità individuale e rispetto reciproco.

Per garantire una collaborazione europea efficiente, il Consiglio federale prende le decisioni necessarie per il recepimento dei diversi sviluppi dell'acquis di Schengen e Dublino, con riserva dell'adempimento delle condizioni previste dalla Costituzione. Il Consiglio federale intende inoltre contribuire, anche nel quadro della sua politica migratoria estera, alla prosperità dei Paesi di origine e di transito sfruttando maggiormente le sinergie tra migrazione e sviluppo.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Programma di reinsediamento 2026/2027

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il programma biennale successivo di reinsediamento volto all'ammissione di gruppi di rifugiati riconosciuti. Il programma si basa sulla strategia di attuazione Reinsediamento del 2019 la quale prevede l'ammissione di 1500–2000 rifugiati (in contingenti) tra il 2026 e il 2027.

Credito d'impegno «Promozione dell'integrazione 2028–2031»

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la promozione dell'integrazione 2028–2031 e chiederà un credito d'impegno per l'attuazione. In tal modo il Consiglio federale pone le basi per i programmi d'integrazione cantonali e le ulteriori misure dei programmi d'integrazione della Confederazione per raggiungere gli obiettivi della politica d'integrazione della Svizzera, ovvero: a) il rafforzamento della coesione sociale sulla base dei valori della Costituzione federale; b) la promozione del rispetto reciproco e della tolleranza; c) le pari opportunità di partecipazione senza discriminazioni di tutti gli stranieri alla vita economica, sociale e culturale nonché la loro indipendenza finanziaria (art. 4 cpv. 1 e 2 LStrI).

Modifica della legge sull'asilo (sicurezza e gestione dei centri federali d'asilo)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo (LAsi). Nella LAsi è inserita una nuova sezione intitolata «Esercizio dei centri della Confederazione e degli alloggi presso gli aeroporti» che contiene, nello specifico, norme riguardanti i settori in cui è autorizzato il ricorso a misure disciplinari, alla coercizione di polizia o a misure di polizia allo scopo di garantire la sicurezza e l'ordine negli stabilimenti. Tali modifiche attuano le raccomandazioni formulate dall'ex giudice federale Niklaus Oberholzer nel suo rapporto del 30 settembre 2021 sugli accertamenti effettuati in seguito alle accuse concernenti il settore della sicurezza nei centri federali d'asilo.

Statuto di protezione S

Decisione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale deciderà in merito alla proroga o revoca dello statuto di protezione S tenendo conto del decorso della guerra in Ucraina e degli sviluppi a livello europeo. Su tali basi il Consiglio federale prenderà le decisioni necessarie sul ritorno o sul sostegno di persone con lo statuto di protezione S.

Nuova strategia di gestione integrata delle frontiere («Integrated Border Management», strategia IBM)

Presa d'atto

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà atto della Strategia per la gestione integrata delle frontiere. All'inizio del 2023 la Commissione europea ha pubblicato i principi per la gestione integrata delle frontiere, invitando gli Stati membri e la Svizzera ad aggiornare le loro strategie in base a tali principi. Il concetto di gestione integrata delle frontiere include tutti gli strumenti volti a regolare l'attraversamento delle frontiere esterne, a far fronte a potenziali minacce e a contribuire alla lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera.

Obiettivi quantificabili

— È promossa l'integrazione economica e sociale di persone con esperienza di migrazione.
— Il Consiglio federale intende promuovere il dialogo intergenerazionale nonché tra la città e la campagna e si impegna per l'integrazione efficace degli stranieri residenti in Svizzera.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio
— Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata
— Giovani al di fuori del sistema formativo secondo lo statuto migratorio

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza

Orientamento strategico del Consiglio federale

Con l'attacco militare all'Ucraina, la Russia ha fatto vacillare le basi di un ordinamento di pace fondato su regole in Europa, con ripercussioni a lungo termine sulla sicurezza del continente. Lo scopo della politica di sicurezza consiste, in questo nuovo contesto, nel proteggere la Svizzera e la sua popolazione da minacce e pericoli e fornire un contributo alla stabilità e alla pace al di là dei confini nazionali. Il Consiglio federale intende orientare la politica di sicurezza e di difesa della Svizzera con maggiore sistematicità alla cooperazione internazionale, sfruttando le possibilità a disposizione per ampliare la cooperazione in materia di politica di sicurezza e di difesa in Europa (con la NATO e l'UE). Queste cooperazioni hanno l'obiettivo di rafforzare la capacità di difesa della Svizzera, nel rispetto della neutralità. Parallelamente si deve accelerare la modernizzazione delle capacità e dei mezzi dell'esercito.

In futuro la Svizzera dovrà essere meglio preparata per affrontare le crisi e il Consiglio federale dovrà essere supportato in modo più efficiente nella loro gestione. Sulla base degli insegnamenti tratti dalla pandemia di Covid-19[34], occorre rafforzare l'organizzazione dell'Amministrazione federale nell'ottica di crisi future. A tale scopo saranno elaborate opportune basi legali per una nuova organizzazione di crisi. In futuro il lavoro degli stati maggiori di crisi dovrà inoltre ricevere un supporto più efficace sul piano metodologico e amministrativo. Grazie a una più forte sinergia tra la gestione dei rischi della Confederazione, l'identificazione precoce delle crisi, l'analisi continua della situazione e del contesto e le analisi dei dipartimenti sarà possibile migliorare la capacità di anticipare le crisi. In tal modo, il Consiglio federale avrà la possibilità di impiegare con tempestività un'organizzazione di crisi sovradipartimentale.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale

Approvazione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale approverà il rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera. Il rapporto definisce gli interessi e gli obiettivi in materia di politica di sicurezza della Svizzera per i prossimi anni. Sulla base di un'analisi globale della situazione, il rapporto ha lo scopo di verificare se e in che misura la politica di sicurezza e i suoi strumenti debbano essere adattati per consentire alla Svizzera di reagire rapidamente e correttamente all'evoluzione delle minacce e dei pericoli. Tale rapporto funge inoltre come base per ulteriori documenti di riferimento più dettagliati su singoli settori o strumenti della politica di sicurezza.

Messaggio sull'esercito

Adozione dei messaggi 2024, 2025, 2026 e 2027

Durante la legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio sull'esercito 2024, 2025, 2026 e 2027. Tale documento contiene un programma d'armamento e un programma degli immobili del DDPS. Il programma d'armamento garantisce il rinnovamento tecnico a medio e lungo termine dell'esercito. Con il programma degli immobili il DDPS intende finanziare la manutenzione regolare delle infrastrutture dell'esercito e gli investimenti infrastrutturali. Nel 2024 il Consiglio federale adotterà per la prima volta un messaggio sull'esercito orientato alle capacità. Oltre al programma d'armamento e al programma degli immobili, il messaggio contiene anche i punti chiave per l'orientamento dell'esercito e le sue capacità nei prossimi 12 anni.

Revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP). La revisione parziale della base giuridica dell'approvvigionamento economico del Paese (AEP) mira a ottimizzarne l'organizzazione e il funzionamento. Nel progetto confluiranno anche le esperienze maturate di recente, in particolare quelle della crisi energetica. Inoltre, le possibili misure d'intervento e i relativi strumenti saranno concepiti in modo più flessibile e differenziato.

Adesione al meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale approverà, previa decisione di principio positiva nel corso del 2024, il messaggio concernente l'adesione della Svizzera al meccanismo di protezione civile dell'UE («Union Civil Protection Mechanism», UPCM). L'UCPM mira a rafforzare la cooperazione tra i Paesi membri dell'UE e i nove Stati partecipanti (Paesi terzi) al fine di coordinare la risposta a eventi quali catastrofi naturali, pericoli tecnologici (p. es. penuria di elettricità) e pericoli sociali (dalle pandemie ai conflitti armati).

Aggiornamento e sviluppo dell'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera» (CES)

Presa d'atto

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale prenderà atto del quarto rapporto sull'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera» (CES) e deciderà in merito a eventuali misure da esso derivanti. Il terzo rapporto sull'analisi nazionale dei rischi CES è stato pubblicato a novembre 2020. Fattori ambientali, tendenze e sviluppi cambiano lo scenario dei rischi della Svizzera. È dunque essenziale valutare periodicamente e aggiornare l'analisi nazionale dei rischi e i relativi strumenti per poter mettere a disposizione dei servizi interessati basi attuali e consolidate affinché possano definire le priorità dei rischi, elaborare la pianificazione delle misure preventive o possano organizzare formazioni ed esercitazioni. I risultati dell'analisi nazionale dei rischi fungono inoltre da base per le strategie e i lavori successivi della Confederazione e degi altri servizi specializzati.

Obiettivi quantificabili

— L'indice della fiducia di cui gode l'esercito nella popolazione rimane oltre il livello del 2019.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Fiducia nell'esercito

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati

Orientamento strategico del Consiglio federale

Sul fronte della lotta alla criminalità, la Svizzera adotta un approccio globale che poggia su tre pilastri: prevenzione, cooperazione e repressione. L'attuale strategia di lotta alla criminalità[5] verte su tre tematiche prioritarie che saranno portate avanti anche nella nuova legislatura: (1) criminalità organizzata, terrorismo, altre forme di criminalità transnazionale; (2) riciclaggio di denaro, corruzione e tratta di esseri umani; (3) reati contro il patrimonio commessi con mezzi digitali.

Contrastare la criminalità in un mondo digitale e globalizzato pone le autorità di perseguimento penale dinanzi a sfide particolari. Per poter trattare in modo efficace le priorità in tema di criminalità, trovano applicazione tre principi, validi anche in caso di autorità partner estere e organizzazioni di polizia internazionali: il coordinamento delle forze di polizia fondato sull'analisi; il coinvolgimento di partner privati ed esterni alla polizia, come intermediari finanziari, industria, università; l'individuazione di flussi di denaro di origine criminale come fattore di successo per la localizzazione di reti criminali.

Il terrorismo jihadista ed etno-nazionalista, l'estremismo violento di destra, di sinistra e monotematico e anche le attività potenzialmente terroristiche rappresentano già da tempo minacce rilevanti per la sicurezza della Svizzera e continueranno a esserlo anche in futuro. La minaccia più probabile è rappresentata dallo «Stato Islamico» con i suoi sostenitori e simpatizzanti. La strategia di lotta al terrorismo della Svizzera[6] è improntata al principio della neutralità ideologica ed è incentrata su quattro ambiti d'intervento: prevenzione, repressione, protezione e prevenzione delle situazioni di crisi. Ai fini della sua attuazione operativa è stato elaborato il secondo «Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento (PAN II)»[7], orientato in misura maggiore a tutte le forme di estremismo violento. Un'attenzione particolare è rivolta inoltre alla prevenzione del radicalismo tra i giovani e all'utilizzo di Internet e dei social media con un approccio critico. Le nuove misure del Piano d'azione nazionale (PAN II) devono essere attuate in modo coordinato. Si renderà quindi necessaria in futuro una collaborazione efficace tra i servizi statali competenti e la società civile.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Modifica della legge sul diritto penale amministrativo (in adempimento della Mo. Caroni 14.4122)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sul diritto penale amministrativo (DPA). L'obiettivo è quello di rivedere totalmente la DPA al fine di tenere conto degli sviluppi del diritto di procedura penale avvenuti dall'adozione della legge nel 1974. Tramite tale revisione, il Consiglio federale adempierà dunque alla mozione Caroni 14.4122 Per un diritto penale amministrativo moderno.

Recepimento e trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il recepimento e la trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II). L'attuale proposta di modifica apporta miglioramenti utili sul piano tecnico e operativo, tra cui l'utilizzo di router centrali grazie ai quali sono ridotti i punti di connessione tra gli Stati senza alcuna archiviazione di dati a livello centrale. Sarà inoltre introdotto il confronto automatizzato delle immagini del volto quale nuova categoria di dati biometrici. È inoltre previsto il collegamento di Europol al quadro Prüm affinché possa inviare le richieste di confronto di dati biometrici agli Stati partecipanti alla cooperazione Prüm e che questi ultimi, viceversa, possano inviare le richieste di confronto con i dati contenuti nella banca dati di Europol. Nel regolamento sono previsti infine la standardizzazione e l'automatizzazione della trasmissione di dati personali (fase II) in seguito a un riscontro positivo entro 72 ore. Prüm II potrà essere attuato soltanto dopo l'implementazione di Prüm I entro il 2026. Tale progetto ha dunque la massima priorità.

Recepimento e trasposizione della direttiva 2023/977/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri, che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio (sviluppo dell'acquis di Schengen)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente il recepimento e la trasposizione della direttiva 2023/977/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri, che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio. La direttiva UE contiene da un lato disposizioni direttamente applicabili e altre che devono essere trasposte nel diritto nazionale. Al momento della trasposizione della decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio, tutte le disposizioni rilevanti sono state integrate nella legge sullo scambio di informazioni con gli Stati Schengen (LSIS) affinché gli utenti possano fare affidamento su un testo di legge chiaro e completo e debbano ricorrere alla decisione quadro soltanto in casi eccezionali. La direttiva UE modifica e completa le disposizioni relative allo scambio di informazioni tra le autorità di perseguimento penale. Per tale motivo la LSIS deve essere modificata integralmente e adeguata di conseguenza.

Legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (LSIP)

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione della legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (LSIP). La revisione della LSIP ha lo scopo di migliorare la protezione dei membri del Consiglio federale, dei parlamentari e degli impiegati dell'Amministrazione federale e adempie la mozione Eichenberger 18.3592 in cui si chiedeva di migliorare lo scambio di informazioni di polizia. La revisione rende possibile l'esecuzione di interrogazioni uniche, elimina le complesse norme relative alle interfacce e consente un uso più efficiente delle informazioni. La revisione della LSIP crea anche le basi legali per l'utilizzo di programmi didattici per il trattamento automatizzato di dati personali e per forme particolari di profilazione, in conformità con la nuova legge sulla protezione dei dati.

Obiettivi quantificabili

— Durante la legislatura 2023–2027 diminuisce la criminalità.
— Durante la legislatura 2023–2027 la criminalità digitale non è superiore a quella della legislatura 2019–2023.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Reati violenti gravi
— Criminalità digitale

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciber-rischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche

Orientamento strategico del Consiglio federale

La Svizzera è un Paese benestante e in quanto tale continuerà a essere un obiettivo interessante per la cibercriminalità. Si presuppone che le recenti tensioni geopolitiche aumenteranno al tempo stesso la minaccia proveniente da attori statali o parastatali. Nel contempo, il nostro Paese è sempre più dipendente dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Come società ed economia moderna, la Svizzera è vulnerabile nei confronti dei guasti tecnici e degli utilizzi impropri di queste tecnologie. La ciberstrategia nazionale[8], adottata dal Consiglio federale il 5 aprile 2023 e valida per la legislatura 2023–2027, è volta a far fronte in modo adeguato a queste ciberminacce.

La protezione delle infrastrutture critiche (PIC) è finalizzata a migliorare la resilienza della Svizzera in relazione a gravi interruzioni e guasti legati ai sistemi di servizi e di approvvigionamento. La Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche[9], adottata dal Consiglio federale il 16 giugno 2023, mira a migliorare il coordinamento tra i vari progetti e settori nonché tra gli attori competenti e a garantire un approccio concertato. Le misure di protezione non riguardano unicamente aspetti di natura fisica, ma includono tutti i mezzi appropriati per impedire interruzioni e guasti o per ridurre i tempi d'interruzione. La PIC è un compito trasversale con interfacce con numerosi altri settori politici e operativi, come ad esempio la politica energetica, la politica dei trasporti, la politica di sicurezza o la pianificazione del territorio.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Ordinanza concernente l'obbligo di segnalare i ciberattacchi a infrastrutture critiche

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà l'ordinanza concernente l'obbligo di segnalare i ciberattacchi a infrastrutture critiche. Tale obbligo è introdotto nel corso della revisione della legge sulla sicurezza delle informazioni (LSIn; RS 128). Il progetto obbliga tutte le autorità e le organizzazioni menzionate nella legge a segnalare al Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC), denominato dal 1° gennaio 2024 Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS), i ciberattacchi ai propri mezzi informatici. Le persone colpite hanno diritto al supporto dell'NCSC (risp. dell'UFCS) nella gestione del ciberattacco; ciò avviene nell'ambito della prima assistenza per mantenere la funzionalità delle organizzazioni interessate.

Rapporto sulla ciberstrategia nazionale (CSN)

Presa d'atto

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale prenderà atto del rapporto sulla ciberstrategia nazionale (CSN). La CSN illustra gli obiettivi e le misure che la Confederazione intende perseguire congiuntamente con i Cantoni, il mondo economico e le scuole universitarie per contrastare le ciberminacce. La sicurezza informatica nella vita quotidiana acquisisce sempre maggiore importanza e riguarda l'intera popolazione. La strategia, i suoi obiettivi e le sue misure costituiscono una base importante per rafforzare la resilienza della Svizzera e contrastare efficacemente le ciberminacce. La strategia è riesaminata periodicamente ed eventualmente modificata.

Obiettivi quantificabili

— La sicurezza nello spazio digitale migliora.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Ciberincidenti segnalati

INDIRIZZO POLITICO 4

La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità

Orientamento strategico del Consiglio federale

Il Consiglio federale adotta un approccio globale che tiene conto dell'intero sistema alimentare dalla produzione al consumo. Tale approccio è compatibile con quello ampiamente riconosciuto sul piano internazionale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che considera anch'essa il sistema alimentare nel suo insieme. In tal modo nessun effetto negativo viene trasferito all'estero. Con la Politica agricola 22+[1] vengono rafforzate le condizioni quadro per garantire l'approvvigionamento della popolazione, per la salvaguardia delle basi vitali naturali, per una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse e per un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato.

Nell'ambito dell'ulteriore sviluppo della politica agricola a partire dal 2030, l'attenzione è posta su quattro campi d'intervento: rafforzare lo spirito innovativo e le conoscenze, migliorare ulteriormente l'efficienza delle risorse e l'adeguamento alle condizioni locali, accrescere la trasparenza e la verità dei costi e semplificare gli strumenti. Nel quadro dell'elaborazione del progetto da porre in consultazione, nel 2026 il Consiglio federale trarrà un bilancio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi da parte del settore e, in funzione del risultato ottenuto, deciderà quali misure proporre al Parlamento.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Limiti di spesa agricoli 2026–2029

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente i limiti di spesa agricoli per gli anni 2026–2029. In linea con le decisioni del Parlamento sulla politica agricola dal 2022 e con il piano finanziario di legislatura, sono definiti gli importi massimi dei crediti di pagamento per l'agricoltura e il credito d'impegno per i miglioramenti strutturali per gli anni 2026–2029. Sarà data priorità all'adattamento della produzione agricola alle conseguenze del cambiamento climatico: occorre infatti migliorare la resilienza dell'approvvigionamento alimentare e della sicurezza alimentare. A tale scopo occorre inoltre apportare miglioramenti strutturali nonché rafforzare la coltivazione di colture e varietà resilienti alla siccità e alle malattie così come la protezione sostenibile dei vegetali.

Modifica della legge sull'agricoltura (politica agricola 2030–2033)

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sull'agricoltura. Sul piano dei contenuti, sono prioritari i quattro campi d'intervento seguenti: (1) rafforzare lo spirito innovativo e il know-how; (2) migliorare l'efficienza delle risorse e l'adeguamento alle condizioni locali; (3) accrescere la trasparenza e la verità dei costi; (4) semplificare gli strumenti della politica agricola. In linea di principio, la prossima tappa di riforma dovrebbe dare priorità alla proposta di misure con un grado di regolamentazione basso o medio. Allo stesso tempo, gli importi massimi dei crediti di pagamento per l'agricoltura e del credito d'impegno per i miglioramenti strutturali per il periodo dal 2030 al 2033 devono essere determinati con tre limiti di spesa conformemente al piano finanziario di legislatura.

Centro di competenza per la trasformazione digitale della filiera agroalimentare

Decisione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale deciderà in merito alla creazione di un centro di competenza per la trasformazione digitale della filiera agroalimentare nonché alle risorse necessarie a tale scopo in base alle esperienze maturate nella fase di sviluppo e pilota (2023–2025). Il centro di competenza deve portare avanti l'interoperabilità dei sistemi e l'utilizzo multiplo dei dati d'intesa con l'Amministrazione digitale Svizzera (ADS), il settore per la trasformazione digitale e la governance delle TIC della Cancelleria federale (settore TDT della CaF) e il programma di Gestione dei dati a livello nazionale (NaDB) coinvolgendo gli attori lungo la catena del valore. L'obiettivo è ottenere una semplificazione amministrativa per tutti gli attori coinvolti che potranno così beneficiare di una maggiore automatizzazione dei processi, una migliore qualità dei dati, una minore frequenza di errori, una superiore sicurezza dei dati, una maggiore affidabilità ed efficienza nonché di più possibilità di utilizzo e analisi dei dati.

Obiettivi quantificabili

— Il grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari si stabilizza sul valore medio della legislatura 2011–2015.
— Entro il 2030 le perdite di azoto dell'agricoltura saranno inferiori rispetto alla media degli anni 2014–2016.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari
— Bilancio di azoto dell'agricoltura

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio

Orientamento strategico del Consiglio federale

Negli ultimi decenni, l'elevata qualità insediativa e delle infrastrutture, in particolare anche nell'ambito dei trasporti, ha contribuito a migliorare l'attrattiva della Svizzera. La popolazione e l'economia crescono, e con l'aumento demografico cresce anche il fabbisogno di spazio. Attualmente vivono in Svizzera circa 8,8 milioni di persone[2]. Questi sviluppi hanno come conseguenza uno sfruttamento smisurato delle risorse naturali. Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio federale, congiuntamente ai Cantoni, alle città e ai Comuni, ha in programma di

aggiornare entro il 2025 il Progetto territoriale Svizzera con una visione di sviluppo territoriale sostenibile condivisa da tutti e tre i livelli istituzionali e accompagnata dalle tre strategie esposte qui di seguito.

La prima strategia mira a creare aree d'intervento e a promuovere lo sviluppo territoriale policentrico, allo scopo non solo di perseguire gli obiettivi di una Svizzera concorrenziale e solidale, ma anche di rafforzare la diversità regionale e approfondire la collaborazione in spazi funzionali. La seconda strategia è volta a valorizzare gli insediamenti e i paesaggi. Attraverso un uso parsimonioso del suolo, una densificazione edilizia di qualità e l'integrazione precoce del paesaggio nell'ambito della pianificazione, sarà possibile assicurare la qualità degli insediamenti e la diversità regionale, ma anche tutelare le risorse naturali e i terreni agricoli. Lo scopo della terza strategia è di ottenere un migliore coordinamento tra trasporti, energia e sviluppo territoriale.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Programmi d'agglomerato di 5a generazione

Adozione del messaggio

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente i programmi d'agglomerato di 5a generazione. L'obiettivo dei programmi d'agglomerato è quello di collegare in maniera sostenibile le città, gli agglomerati e le aree circostanti. Nell'ambito dei programmi d'agglomerato, i Cantoni e i Comuni coordinano lo sviluppo dei trasporti e degli insediamenti. I programmi fungono da base per la partecipazione al finanziamento di infrastrutture dei trasporti nelle città e negli agglomerati con risorse della Confederazione provenienti dal Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Obiettivi quantificabili

— La superficie insediativa aumenta in misura inferiore rispetto al periodo tra 2004–2009 e 2013–2018.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Superficie insediativa

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori

Orientamento strategico del Consiglio federale

Per conservare a lungo termine e in modo sostenibile le basi naturali della vita e dell'economia nonché mantenere e promuovere ecosistemi funzionanti, e quindi performanti per l'economia e la società, è richiesto uno sforzo congiunto della comunità internazionale soprattutto nel settore ambientale, della protezione del clima e nel quadro dell'adeguamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto la Svizzera è confrontata in particolare con le seguenti sfide: la riduzione delle emissioni di gas serra e la gestione delle conseguenze del riscaldamento globale. Il Consiglio federale intende anche conservare e utilizzare in modo sostenibile la biodiversità. Con la Strategia climatica a lungo termine della Svizzera si è definito un quadro di riferimento per il raggiungimento dell'obiettivo relativo alle emissioni nette pari a zero entro il 2050 e l'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Il Consiglio federale creerà condizioni quadro adeguate affinché il consumo di combustibili e carburanti fossili sia ridotto in modo rapido e significativo e anche le emissioni di gas serra non legate all'energia e non di origine fossile diminuiscano in tempi brevi. A tale proposito, continuerà a ricorrere in modo sistematico agli strumenti della politica climatica nazionale e delle misure connesse, potenziandoli e integrandoli laddove necessario.

A livello internazionale, il Consiglio federale continuerà ad adoperarsi a favore del rispetto dell'Accordo di Parigi sul clima. Nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima e della collaborazione multilaterale e bilaterale la Svizzera si adopererà in particolare per una riduzione globale, effettiva e rapida delle emissioni di gas serra, per direttive di attuazione efficaci e dettagliate e per un maggiore adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025–2028)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente i crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale 2025–2028. La protezione dell'ambiente e della popolazione dai pericoli naturali rientra tra i compiti principali dello Stato. Il messaggio include i crediti d'impegno in ambiti quali la fauna selvatica, la caccia, il bosco, la protezione contro i pericoli naturali, le piene e il rumore, la natura, il paesaggio, la rivitalizzazione, gli impianti di depurazione delle acque di scarico e il risanamento dei deflussi residuali. I crediti d'impegno saranno gestiti per la maggior parte tramite gli accordi programmatici con i Cantoni. Tali accordi definiscono le prestazioni dei Cantoni, il contributo finanziario della Confederazione e dei Cantoni nonché le modalità di attuazione (tra cui il controlling e il rendiconto annuale).

Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente l'Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS). I negoziati sull'ACCTS con Costa Rica, Figi, Islanda, Nuova Zelanda e Norvegia sono stati avviati nel contesto dell'OMC, ma formalmente si svolgono al di fuori dell'Organizzazione. L'obiettivo è quello di definire i possibili miglioramenti in materia di commercio e ambiente all'interno di un gruppo di Paesi aventi posizioni affini. Si prevede che, una volta completati i negoziati, l'Accordo acquisterà sempre più rilievo grazie all'adesione di altri Paesi e che le disposizioni dell'ACCTS fungeranno da riferimento per ulteriori negoziati nel quadro dell'OMC. Il contenuto dei negoziati ha una nuova veste e abbraccia quattro tematiche: liberalizzazione dei beni ambientali, impegni a livello di servizi ambientali, linee guida per l'etichettatura ecologica volontaria ed eliminazione delle sovvenzioni ai combustibili fossili.

Piano d'azione 2024–2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il nuovo piano d'azione 2024–2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030). Con la SSS 2030, il Consiglio federale indica le priorità che intende fissare per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La SSS 2030 è principalmente uno strumento di coordinamento tra gli ambiti politici e mira in particolare a orientare sempre di più le numerose attività settoriali della Confederazione verso uno sviluppo sostenibile. Il piano d'azione completa in modo mirato le strategie e gli strumenti della Confederazione tramite nuove misure complementari. Queste contribuiscono a colmare le lacune identificate nella valutazione intermedia relativa all'attuazione della SSS 2030.

Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase attuativa II (2025–2030)

Decisione di principio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale deciderà in merito al proseguimento e al finanziamento delle misure e dei progetti pilota del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera per il periodo 2025–2030. La strategia Biodiversità Svizzera definisce tramite dieci obiettivi strategici le priorità dell'impegno da parte della Confederazione per salvaguardare la diversità delle specie, gli ecosistemi e la diversità genetica. Le misure del piano d'azione sono volte a promuovere la biodiversità in maniera diretta e a creare dei ponti tra la politica sulla biodiversità della Confederazione e altri settori politici.

Obiettivi quantificabili

— Entro il 2030 la Svizzera riduce le proprie emissioni di gas serra del 50 per cento rispetto al 1990.
— La biodiversità deve essere conservata e promossa.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Emissioni di gas serra
— Varietà delle biocenosi

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche

Orientamento strategico del Consiglio federale

Con il suo incedere, il cambiamento climatico si ripercuote anche sulla protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche in Svizzera. Questo fenomeno causa sempre più danni alle infrastrutture, un aumento delle spese sanitarie, una minore produttività agricola e una riduzione dei proventi per i settori economici particolarmente colpiti. È probabile che in futuro gli eventi estremi dovuti al cambiamento climatico diventeranno più frequenti e più intensi. I pericoli naturali si moltiplicheranno nelle zone e nei periodi dell'anno finora risparmiati da eventi dannosi.

Con la strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera»[3] del 2012, il Consiglio federale, sulla base dei più recenti dati scientifici, ha predisposto le basi per un intervento coordinato in materia di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico. La strategia elenca gli obiettivi volti all'attuazione delle misure, descrive le principali sfide e stabilisce le priorità dei campi d'intervento per l'Amministrazione federale. Il secondo piano d'azione[4] definisce l'attuazione per gli anni 2020–2025 e comprende 75 misure a livello federale che mirano a migliorare le basi conoscitive, trasferire le conoscenze, coordinare e promuovere l'attuazione della strategia di adattamento. I progetti contribuiscono a gestire i rischi legati al cambiamento climatico in Svizzera, a sfruttare le eventuali opportunità e a potenziare le capacità di resilienza dei sistemi.

Il National Center for Climate Services (NCCS) è la rete della Confederazione per i servizi climatici. In qualità di organo nazionale di coordinamento e innovazione e di centro di competenza, il NCCS si adopera affinché vengano prese decisioni compatibili con il clima allo scopo di minimizzare i rischi, massimizzare le opportunità e ottimizzare i costi. Nell'ambito del programma NCCS «Basi decisionali per gestire i cambiamenti climatici in Svizzera: informazioni su tematiche intersettoriali» («NCCS-Impacts»), dal 2022 al 2025 vengono elaborate negli enti federali associati al NCCS (MeteoSvizzera, UFAM, UFSP, USAV, UFPP, UFE, UFAG, Politecnici federali, WSL) servizi climatici orientati alla pratica per i settori dell'ambiente, dell'economia e della società.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà la nuova strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Con questa strategia il Consiglio federale predispone le basi per un intervento coordinato degli uffici federali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. La strategia del 2012 sarà aggiornata in base alle attuali conoscenze scientifiche. Saranno inoltre valutati nuovamente i campi d'intervento e la necessità d'intervento nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Su tali basi il Consiglio federale allestirà un nuovo piano d'azione nell'ambito del quale saranno definite misure volte alla riduzione dei rischi climatici.

Strategia integrale per le foreste e il legno 2050

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà la Strategia Integrale per le foreste e il legno 2050. La nuova strategia persegue un approccio olistico (equilibrio tra aspetti di protezione e di utilizzo), tenendo conto delle politiche settoriali rilevanti (clima, energia, biodiversità, pianificazione del territorio, economia regionale, agricoltura, economia circolare, sicurezza, bioeconomia ecc.).

Programma NCCS «Basi decisionali per gestire i cambiamenti climatici in Svizzera: informazioni su tematiche intersettoriali»

Conclusione

Nella prima metà della legislatura saranno realizzati vari progetti intersettoriali e interconnessi che tratteranno i seguenti temi nell'ambito dei cambiamenti climatici: scenari socioeconomici; impatti globali; servizi ecosistemici; salute di esseri umani e animali; costi del cambiamento climatico; infrastrutture energetiche critiche. Il programma colma una lacuna riconosciuta tra le basi scientifiche e i provvedimenti concreti nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della protezione del clima.

Quarto trattato con l'Austria sulla correzione del Reno per realizzare importanti miglioramenti nella protezione contro le piene

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio relativo al quarto trattato con l'Austria sulla correzione del Reno. Il messaggio includerà una proposta di credito e la base legale per la sua attuazione. Il nuovo trattato è necessario per realizzare importanti miglioramenti nella protezione contro le piene nel tratto internazionale del Reno alpino.

Obiettivi quantificabili

— Si rafforza la consapevolezza della popolazione riguardo ai rischi del cambiamento climatico.
— La quota di foreste con un'elevata diversità strutturale aumenta.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Valutazione dei pericoli legati al cambiamento climatico
— Diversità strutturale delle foreste

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili

Orientamento strategico del Consiglio federale

Per rafforzare l'approvvigionamento energetico della Svizzera, è necessario un forte e tempestivo potenziamento della produzione indigena di elettricità da fonti rinnovabili e delle reti elettriche. A tale scopo occorre sviluppare ulteriormente le condizioni quadro giuridiche ed eventualmente quelle previste dalla Costituzione e prevedere le misure necessarie in modo specifico per i mesi invernali.

Il potenziamento riguarda in via prioritaria i grandi impianti idroelettrici ad accumulazione e il fotovoltaico. Il Consiglio federale intende inoltre accelerare le procedure per la pianificazione e l'autorizzazione di impianti energetici di rilevanza nazionale. La legge sull'energia dovrà altresì prevedere nuovi obiettivi vincolanti per il potenziamento della forza idrica e di altre energie rinnovabili, al fine di orientare in modo più vincolante la politica energetica alla sicurezza di approvvigionamento e rafforzare la sicurezza della pianificazione per gli investitori. Le basi meteorologiche e climatologiche relative all'intero territorio nazionale aiutano a sfruttare al meglio il potenziale offerto dalle energie rinnovabili in Svizzera. Per l'inverno 2022/23 il Consiglio federale ha istituito per la prima volta una riserva di energia idroelettrica[5], integrata da centrali elettriche di riserva temporanee e da gruppi elettrogeni di emergenza aggregati. È prevista una potenza di riserva fino a un totale di 1000 MW.

Affari necessari per raggiungere l'obiettivo

Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (centrali di riserva)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico. Lo scopo è quello di creare nuove riserve di energia elettrica. Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento saranno create in particolare le basi legali per la partecipazione di centrali elettriche di riserva, gruppi elettrogeni di emergenza e di impianti di cogenerazione forza-calore.

Modifica della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le elettriche di rilevanza sistemica)

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le imprese elettriche di rilevanza sistemica). La nuova legge è destinata a sostituire il piano di salvataggio del settore elettrico svizzero al più tardi entro il 2027. Quale strumento preventivo, il piano garantirà che la fornitura di elettricità in Svizzera continui a funzionare anche se forti aumenti dei prezzi nel mercato internazionale dell'elettricità dovessero innescare una reazione a catena nel settore dell'energia elettrica con conseguente collasso del sistema. La nuova legge dovrebbe prevedere misure in materia di gestione aziendale, trasparenza, revisione del modello di liquidità ed eventuali ulteriori misure.

Scenario di riferimento per la pianificazione delle reti elettriche

Approvazione

Nella seconda metà della legislatura il Consiglio federale approverà lo scenario di riferimento per la pianificazione delle reti elettriche. Tale progetto permette di aggiornare le basi sostenute sul piano politico affinché i gestori delle reti elettriche del livello di rete 1 (LR1 380/220 kV) e del livello di rete 3 (LR3 tensione superiore a 36 kV e inferiore a 220 kV) possano individuare il fabbisogno di potenziamento della rete ed elaborare la propria pianificazione pluriennale. Nell'ambito dell'elaborazione dello scenario di riferimento sono considerati gli obiettivi di politica energetica della Confederazione, i dati economici globali e il contesto internazionale.

Legge sull'approvvigionamento di gas

Adozione del messaggio

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la legge sull'approvvigionamento di gas. L'obiettivo del progetto è quello di definire un quadro giuridico per l'approvvigionamento e per il mercato del gas in Svizzera, ripristinando così la certezza del diritto. Finora tale mercato è stato regolamentato solo in via rudimentale con l'articolo 13 della legge federale del 4 ottobre 1963 sugli impianti di trasporto in condotta, in quanto l'accesso alla rete è garantito sotto forma di un obbligo di trasporto. Si rende quindi necessario disciplinare l'accesso alla rete. Inoltre, attualmente nel mercato svizzero del gas non esistono né una società nazionale di rete, come ad esempio Swissgrid nel settore dell'energia elettrica, né un'autorità di regolazione quale la Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom). Ciò rende difficile attuare rapidamente misure atte a impedire e gestire penurie di gas.

Strategia per l'idrogeno

Adozione

Nella prima metà della legislatura il Consiglio federale adotterà una strategia per l'idrogeno. Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici, sarà importante aumentare l'elettrificazione, ma anche passare a vettori energetici basati sull'elettricità, come per esempio l'idrogeno. Nell'ambito della strategia per l'idrogeno sono vagliati i Paesi che potrebbero importare idrogeno in Svizzera e la possibilità di collegare il mercato svizzero a quello europeo. Oggetto d'esame sono inoltre: il fabbisogno di condotte di trasporto dell'idrogeno in Svizzera, l'eventualità di convertire i gasdotti esistenti e la necessità di una regolamentazione della rete.

Obiettivi quantificabili

— È perseguita una riduzione del consumo energetico medio pro capite all'anno del 43 per cento entro il 2035 e rispetto al 2000.
— La dipendenza energetica dall'estero diminuisce.
— Per quanto concerne la produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica) è auspicabile un potenziamento cosicché nel 2035 la produzione indigena media sia almeno di 35 000 GWh.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili / indicatori

— Consumo energetico finale pro capite
— Dipendenza energetica dall'estero
— Produzione di elettricità da energie rinnovabili

SINTESI DEL PIANO FINANZIARIO DI LEGISLATURA 2025–2027

Introduzione

Il piano finanziario di legislatura 2025–2027 indica crescenti deficit di finanziamento strutturali dell'ordine di 2–3 miliardi. Secondo la situazione attuale, il freno all'indebitamento non sarà rispettato in alcuno dei tre anni del piano finanziario. La prevista crescita delle uscite è superiore a quella delle entrate. Anche le prospettive a medio termine fino al 2032 indicano un ulteriore aumento dei deficit strutturali. Negli anni a venire saranno quindi necessarie altre misure correttive per assicurare un equilibrio del bilancio della Confederazione.

Basi ed evoluzione economica

Gli indicatori economici del piano finanziario di legislatura 2025–2027[1] si basano sulle previsioni congiunturali del settembre 2023 elaborate dal gruppo di esperti della Confederazione. Per gli anni 2023 e 2024 il gruppo di esperti prevede una crescita economica inferiore alla media (crescita reale: 1,3 %, crescita al netto degli eventi sportivi: 1,2 %). Alla luce di quanto precede, si ipotizza una ripresa congiunturale non prima del 2025 e 2026 (rispettivamente dell'1,8 % e dell'1,6 %). Dal 2027 il PIL dovrebbe crescere secondo il livello tendenziale (1,5 %). Nel 2023 e nel 2024 il rincaro dovrebbe approssimarsi al 2 per cento (rispettivamente 2,2 % e 1,9 %), nel 2025 scendere all'1,1 per cento per poi stabilizzarsi all'1 per cento.

Crescenti deficit strutturali

Il piano finanziario di legislatura 2025–2027 indica generalmente deficit di finanziamento strutturali. Nel piano finanziario dell'agosto 2023 si prevedeva ancora una necessità di correzione che sarebbe salita a 1,2 miliardi di franchi entro il 2027. Questo nonostante le misure correttive ad ampio spettro adottate all'inizio del 2023 e le misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2025, di cui si è già tenuto conto nelle cifre. Nel frattempo la necessità di correzione è passata da 2,4 (2025) a 3,0 miliardi di franchi (2027).

Il peggioramento delle prospettive di bilancio è da ricondurre principalmente alla proroga dello statuto di protezione S. Finora non erano stati previsti fondi per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina dal 2025. Ora sono stati iscritti 1,3 miliardi per il 2025 e il 2026, nonché 1,2 miliardi per il 2027. Poiché, a lungo termine, non è possibile ricorrere alla disposizione derogatoria del freno all'indebitamento, queste uscite sono state iscritte nel bilancio ordinario. A ciò si aggiunge un maggiore fabbisogno nel settore proprio per progetti nell'ambito della digitalizzazione (fr. 250–390 mio.) e per la riduzione individuale dei premi (ca. fr. 100 mio. all'anno). Inoltre, sul fronte delle entrate i valori stimati sono stati corretti (da fr. –390 a fr. –460 mio.), poiché per gli anni 2024 e 2025 si prevede una crescita economica nominale più bassa.

Il piano finanziario di legislatura 2025–2027 in sintesi

	Preventivo		Piano fin. di legislatura			Δ Ø in %
Mio. CHF	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2023–27**
Freno all'indebitamento						
Entrate	81 347	83 062	84 491	88 295	89 772	2,5
di cui ordinarie	79 789	82 852	84 282	88 238	89 715	3,0
Uscite	86 173	85 707	86 891	90 428	92 764	1,9
di cui ordinarie	80 473	83 349	86 891	90 428	92 764	3,6
Saldo finanziario	-4 825	-2 645	-2 400	-2 133	-2 992	
Saldo finanziario straordinario	-4 142	-2 148	209	57	57	
Saldo finanziario ordinario	-683	-497	-2 609	-2 190	-3 049	
Saldo finanziario richiesto congiunturalmente	-878	-497	-169	-88	–	
Saldo finanziario strutturale	194	–	-2 440	-2 101	-3 049	
Indicatori						
Quota delle uscite in %	10,9	10,5	10,3	10,4	10,4	
Tasso d'indebitamento netto in %	17,6	17,5	17,2	17,0	17,0	
Indicatori economici						
Crescita del PIL reale in %	1,3	1,2	1,8	1,6	1,5	
Crescita del PIL nominale in %	2,6	2,8	2,9	2,6	2,5	
Rincaro indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) in %	2,2	1,9	1,1	1,0	1,0	

Nota: gli indicatori economici in base alle stime di settembre 2023 (2023–2024 secondo il gruppo di esperti per le previsioni congiunturali, 2025–2027 secondo SECO e AFF).

Entrate e priorità in materia di politica fiscale

L'*evoluzione delle entrate* dipende in primo luogo dal contesto economico, ma anche da diverse riforme. Nel 2024 l'imposta sul valore aggiunto (IVA) aumenterà (riforma AVS 21) e saranno aboliti i dazi industriali. Le cifre includono anche le prime entrate derivanti dall'imposta integrativa a partire dal 2026 in seguito all'attivazione dell'imposizione minima dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), che il Consiglio federale ha introdotto all'inizio del 2024. Nel 2026 si considera anche l'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali a favore del fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato. Rispetto al preventivo 2023 le entrate ordinarie aumentano mediamente del 3,0 per cento all'anno fino al 2027 (o del 3,3 % all'anno rispetto alle stime per il 2023). La loro continua quindi a essere nettamente superiore alla crescita economica nominale (2,7 % all'anno).

Per quanto concerne le *priorità in materia di politica fiscale*, nella prossima legislatura il Consiglio federale intende licenziare due messaggi di ampia portata finanziaria: con l'imposizione individuale anche i coniugi verranno tassati in base alla loro situazione reddituale e patrimoniale individuale. Ciò comporterà una diminuzione consistente delle entrate, che tuttavia si verificherà soltanto tra alcuni anni. Per contro, l'introduzione di una tassa sui veicoli elettrici (ca. 2030) sgraverà le finanze federali e assicurerà il finanziamento stradale a lungo termine.

Rapida progressione delle uscite nei settori della previdenza sociale e dell'esercito

Nella nuova legislatura, le uscite ordinarie della Confederazione progrediscono in media del 3,6 per cento all'anno rispetto al preventivo 2023, quindi molto più sensibilmente delle entrate. I principali fattori di progressione sono le uscite nei settori della previdenza sociale e dell'esercito.

La *previdenza sociale* utilizza oltre un terzo del preventivo della Confederazione ed è al contempo uno dei settori di compiti che cresce più velocemente. Negli anni 2023–2027 le uscite destinate all'assicurazione per la vecchiaia progrediscono in media del 6,1 per cento all'anno. Ciò è in parte riconducibile all'aumento dell'IVA per garantire il finanziamento dell'AVS nel 2024 (riforma AVS 21). Nel periodo summenzionato anche le uscite nel settore sanitario (soprattutto le riduzioni dei premi) continuano a salire del 5,4 per cento all'anno. Questo

aumento è dovuto al progresso tecnologico e all'invecchiamento della popolazione. Rientrano nella previdenza sociale anche le uscite del settore della migrazione (comprese quelle per lo statuto di protezione S), che si attesteranno ancora su livelli elevati fino al 2027.

Nel periodo 2023–2027 le uscite per la *sicurezza* aumentano di circa 1 miliardo. Ciò corrisponde a un aumento annuo medio del 3,6 per cento. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di aumentare il budget dell'esercito all'1 per cento del PIL entro il 2030. Considerando la situazione del bilancio della Confederazione, in sede di correzione del preventivo 2024 il Consiglio federale ha deciso di protrarre tale progressione fino al 2035. Per il 2025 e il 2026 l'Esecutivo ha stabilito una crescita reale delle uscite annua del 3 per cento e, dal 2027, del 5,1 per cento. Il Parlamento ha seguito questa decisione nell'ambito delle deliberazioni sul preventivo.

Nel settore di compiti *Finanze e imposte*, l'introduzione dell'imposta integrativa (imposizione minima dell'OCSE) si ripercuote anche sul fronte delle uscite. Di conseguenza, i Cantoni ricevono il 75 per cento delle maggiori entrate stimate. Nel preventivo 2024 le uscite per la gestione del patrimonio e del debito aumentano in modo considerevole rispetto al preventivo 2023 e rimangono poi stabili attestandosi a 1,4 miliardi.

L'evoluzione delle uscite concernenti altri settori di compiti, segnatamente *Educazione e ricerca*, *Trasporti*, *Cooperazione internazionale* e *Agricoltura* è più lenta rispetto alla crescita economica prevista.

Molti progetti non sono ancora riportati nel piano finanziario di legislatura. Un'importante voce di spesa riguarda le trattative con l'Unione europea (UE). La partecipazione ai programmi dell'UE (Orizzonte Europa, Erasmus+ e Copernicus), la conclusione di un accordo di cooperazione nel settore della sanità e il pagamento regolare di un possibile contributo solidale alla coesione e alla stabilità in Europa potrebbero generare maggiori oneri dell'ordine di oltre 1 miliardo all'anno. Un'altra voce di spesa rilevante è il contributo della Svizzera alla ricostruzione dell'Ucraina. Le discussioni sull'entità, sulla forma e sulle possibilità di finanziamento sono in corso. Infine, nel settore dell'ambiente si prevedono maggiori uscite, ad esempio per il raggiungimento dell'obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2040 dell'Amministrazione federale, per il raggiungimento degli obiettivi climatici sul piano nazionale e internazionale o per la protezione contro le piene.

Priorità in materia di politica delle uscite

La *prevista crescita delle uscite* non è finanziata. Pertanto, sul fronte delle uscite la prossima legislatura sarà dedicata alla stabilizzazione delle finanze federali. Questo è l'unico modo per assicurare a lungo termine il finanziamento di importanti compiti della Confederazione e creare un margine di manovra per progetti urgenti. La correzione dei deficit strutturali è dunque conforme all'indirizzo politico 1 del programma di legislatura (assicurare la prosperità della Svizzera in modo sostenibile).

Parallelamente, negli scorsi mesi il Consiglio federale ha *definito le priorità nell'ambito delle uscite scarsamente vincolate*; esse compongono circa un terzo delle uscite della Confederazione. Si tratta segnatamente dei settori di compiti Educazione e ricerca, Esercito, Cooperazione internazionale, Politica agricola, Traffico regionale viaggiatori, Ambiente, Cultura e il settore proprio dell'Amministrazione. Conformemente al mandato del Parlamento, il Consiglio federale attribuisce una chiara priorità alle uscite per l'esercito. Nei prossimi anni queste ultime dovranno aumentare del 5 per cento circa all'anno e raggiungere l'1 per cento del PIL entro il 2035. Inoltre, il Consiglio federale ha priorizzato il settore della cooperazione internazionale in vista dei prevedibili costi elevati per la ricostruzione dell'Ucraina.

Nel *settore proprio dell'Amministrazione*, l'Esecutivo intende concentrarsi sulla digitalizzazione. In primo piano vi sono grandi progetti quali Id-e (identità elettronica), Digisanté (digitalizzazione nel settore sanitario) e lo sviluppo di uno Swiss Government Cloud. Complessivamente le uscite del settore proprio (escluso l'esercito) dovrebbero però crescere in misura inferiore alla performance economica complessiva (PIL nominale). Ciò implica che diversi progetti, ad esempio nel settore immobiliare, siano rinviati o avviati più lentamente del previsto.

Dopo una temporanea contrazione dovuta alle misure correttive contenute nel preventivo 2024, nella sua definizione delle priorità il Consiglio federale prevede di nuovo, a partire dal 2025, una crescita reale in tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura. Tuttavia, l'attuale pianificazione delle uscite non è finanziabile. Se non si operano tagli sul fronte delle uscite scarsamente vincolate, a breve termine le direttive sul freno all'indebitamento potrebbero non essere rispettate. Sarà quindi necessario effettuare una valutazione per capire quali settori di compiti devono contribuire a correggere i deficit strutturali e in quale entità. Occorrerà altresì esaminare possibili riforme nell'ambito delle uscite fortemente vincolate. Il Consiglio federale presenterà i messaggi e i necessari atti normativi a tempo debito.

Prospettive a medio termine fino al 2032

Le prospettive a medio termine mostrano l'andamento delle finanze federali atteso fino al 2032. Anche queste prospettive appaiono fosche. Le uscite aumenteranno in misura maggiore rispetto alle entrate. Ne consegue che entro il 2032 i previsti deficit di finanziamento strutturali ammonteranno a 3,9 miliardi. Al proposito va osservato che dal 2029 non sono più iscritte uscite per lo statuto di protezione S. Il risultato è fortemente condizionato dalla crescita di oltre il 6 per cento all'anno delle uscite per l'esercito e dall'aumento delle uscite per la previdenza sociale. La quota delle uscite fortemente vincolate è in costante aumento.

Prospettive a lungo termine per gli enti pubblici

Le prospettive a lungo termine mostrano le ripercussioni dell'invecchiamento della popolazione e delle misure di protezione del clima sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Per quanto riguarda l'*invecchiamento della popolazione*, secondo le proiezioni, dal terzo decennio degli anni Duemila saranno necessarie ulteriori riforme per l'AVS. Le pressioni derivanti dalle uscite per la sanità minacciano inoltre la sostenibilità delle finanze dei Cantoni. Ciò rende urgentemente necessarie riforme maggiormente incentrate sull'efficienza nella sanità pubblica e su una migliore gestione delle uscite per la sanità. Per le amministrazioni pubbliche la gestione degli oneri supplementari dovuti a un fattore demografico sarà tendenzialmente alleviata da una maggiore crescita economica.

Nei prossimi decenni, le *misure di protezione del clima* per il raggiungimento dell'obiettivo di un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050 avranno un impatto negativo sulle finanze pubbliche. Le suddette misure saranno soprattutto a carico del settore privato. La crescita economica potrebbe tuttavia essere inferiore, con conseguenti ripercussioni indirette. La Confederazione e le assicurazioni sociali sono le più vulnerabili dal punto di vista finanziario e devono attendersi un calo delle entrate. Anche le uscite pubbliche dovrebbero diminuire, ma in maniera meno marcata delle entrate. Nel complesso, occorre tenere conto del fatto che le misure di protezione del clima incideranno negativamente sui saldi di bilancio con un conseguente aumento del tasso d'indebitamento. Il maggiore ricorso a sussidi accrescerà ulteriormente la pressione sulle finanze pubbliche.

Coordinamento tra la politica materiale e la politica finanziaria

La legge sul Parlamento (LParl)[2] stabilisce che gli obiettivi e i provvedimenti del programma di legislatura e del piano finanziario di legislatura devono essere «coordinati quanto a materia e durata» (art. 146 cpv. 4 LParl).

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC)[3] la pianificazione finanziaria prende in considerazione le ripercussioni finanziarie presumibili delle decisioni del Parlamento e dei progetti di atti normativi accolti dalla Camera prioritaria o da una commissione parlamentare come pure dei messaggi adottati dal Consiglio federale. I progetti posti in consultazione sono presi in considerazione solo se la loro portata finanziaria può essere stimata. Gli affari annunciati nel programma di legislatura incidono quindi solo in parte sulle cifre del piano finanziario di legislatura. Le seguenti misure permettono di garantire il coordinamento tra la pianificazione materiale e la pianificazione finanziaria:

— le *decisioni finanziarie pluriennali di portata rilevante* (art. 5 cpv. 5 OFC) sono in linea con il piano finanziario di legislatura. Queste decisioni finanziarie comprendono la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028, Esercito 2025–2028, Politica agricola 2026–2029, Cooperazione internazionale 2025–2028, Traffico regionale viaggiatori 2026–2029, Ambiente 2025–2028 e Cultura 2025–2028. I crediti d'impegno e i limiti di spesa rappresentano limiti massimi che possono essere utilizzati soltanto in caso di evoluzione positiva delle finanze federali;

— gli *obiettivi di legislatura sono attribuiti ai settori di compiti*. In tal modo il programma legislativo del programma di legislatura viene collegato con i 12 settori di compiti del piano finanziario di legislatura. Nel rapporto sul piano finanziario di legislatura sono illustrati, per ogni settore di compiti, gli obiettivi e gli affari del programma di legislatura nonché le principali riforme in corso (cfr. piano finanziario di legislatura 2025–2027, parte B n. 22);

— per disporre di una visione d'insieme delle prospettive finanziarie della Confederazione, occorre anche prendere in considerazione i *possibili oneri supplementari*. Si tratta degli affari che non sono ancora stati considerati nella pianificazione finanziaria ma che possono gravare sul bilancio o sgravarlo in modo rilevante. Se disponibili, le informazioni al riguardo sono riportate e spiegate nel rapporto sul piano finanziario di legislatura (v. piano finanziario di legislatura 2025–2027, parte B n. 23).

ALLEGATO

A1 Programma di legislatura 2023–2027

Nel programma di legislatura figurano gli affari più importanti che il Consiglio federale intende sottoporre al Parlamento, per approvazione, durante la legislatura 2023–2027 (da dicembre 2023 a novembre 2027). Gli affari sono distinti in due tipi: gli «affari guida» concretizzano l'orientamento strategico-politico del periodo di legislatura, mentre gli «altri affari» sono complementari ai primi.

Il seguente elenco non costituisce un'enumerazione completa di tutti gli oggetti parlamentari che il Consiglio federale intende proporre. Non vi figurano in particolare:

— i messaggi su iniziative popolari;

— i messaggi su convenzioni per evitare le doppie imposizioni, accordi di protezione degli investimenti, convenzioni bilaterali di sicurezza sociale;

— i messaggi sul conferimento della garanzia alle costituzioni cantonali;

— i messaggi su crediti aggiuntivi;

— i messaggi che ricorrono periodicamente (concernenti il preventivo, il consuntivo, i programmi di armamento, i programmi delle costruzioni [messaggi sugli immobili]).

Le ripercussioni finanziarie dei progetti che seguono non sono completamente quantificabili poiché dipendono in gran parte anche dalle concrete modalità di attuazione. Gli oggetti il cui finanziamento non è assicurato devono essere compensati oppure rinviati.

1 La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

Affari guida

— Promozione della piazza economica 2028–2031: adozione del messaggio

— Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi): adozione del messaggio

Altri affari

— Adeguamento del diritto in materia di mercati finanziari per promuovere i modelli aziendali innovativi degli istituti finanziari (forme di autorizzazione per le attività Fintech): adozione del messaggio

— Revisione della legge federale sulla promozione del settore alberghiero: adozione del messaggio

— Legge federale sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione: adozione del messaggio

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE

Affari guida

- Negoziati concernenti il pacchetto per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE: conclusione
- Partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nell'ambito della ricerca e dell'innovazione negli anni 2028–2034: adozione del messaggio
- Partecipazione della Svizzera al Programma dell'UE «Erasmus+»: adozione del messaggio
- Partecipazione della Svizzera al programma dell'UE nel settore della formazione negli anni 2028–2034: adozione del messaggio
- Accordo sulla sanità con l'UE: adozione del messaggio
- Negoziati concernenti l'accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE: adozione del messaggio
- Accordo sull'energia elettrica con l'UE: adozione del messaggio
- Partecipazione della Svizzera al programma di osservazione terrestre «Copernicus» dell'UE: adozione del messaggio
- Adattamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (riconoscimento delle qualifiche professionali): adozione del messaggio

Altri affari

- Rapporto sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE: approvazione

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali

Affari guida

- Accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario: adozione del messaggio
- Adeguamento delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di rendicontazioni Paese per Paese: adozione del messaggio
- Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali: adozione del messaggio
- Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto: adozione del messaggio
- Accordo plurilaterale dell'OMC sul commercio digitale: adozione del messaggio
- Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Mercosur: adozione del messaggio
- Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova: adozione del messaggio
- Accordo digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore: adozione del messaggio

Altri affari

- Modifica dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e l'Unione europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale: adozione del messaggio
- Introduzione dello scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali con gli Stati partner: adozione del messaggio
- Accordo FATCA con gli Stati Uniti secondo il modello 1: adozione del messaggio
- Rinnovo del decreto sull'aiuto monetario (DAM): adozione del messaggio
- Revisione delle disposizioni sull'assistenza amministrativa della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA): adozione del messaggio
- Accordo bilaterale per lo scambio automatico di informazioni con gli USA relativo alle criptovalute: adozione del messaggio

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione

Affari guida

- Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
- Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI): adozione del messaggio
- Legge federale sulle attività spaziali: adozione del messaggio
- Revisione della legge sulla ricerca umana (LRUm): adozione del messaggio
- Revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr): adozione del messaggio

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Nessun affare all'attenzione del Parlamento

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Affari guida

- Finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
- Limite di spesa 2028–2031 e fase di potenziamento 2027 per le strade nazionali: adozione del messaggio
- Tassa sui veicoli elettrici: adozione del messaggio
- Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC): adozione del messaggio

Altri affari

- Indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028: adozione del messaggio
- Prossima fase di ampliamento del Programma di sviluppo strategico (PROSTRA): adozione del messaggio
- Modifica della legge sulle poste (LPO): adozione del messaggio

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Affari guida

- Stabilizzazione delle finanze federali: adozione del messaggio
- Stabilità della piazza finanziaria svizzera: adozione del messaggio
- Iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale): adozione del messaggio

Altri affari

- Rapporto sull'efficacia 2020–2025 della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni: approvazione
- Istituzione di una base costituzionale per il finanziamento dei danni agli edifici in caso di sisma: adozione del messaggio

— Legge federale sulla deduzione fiscale delle spese professionali delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente: adozione del messaggio
— Legge federale sull'imposizione del lavoro mobile nei rapporti internazionali: adozione del messaggio

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e promuove la trasformazione digitale

Affari guida
— Sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC): adozione del messaggio
— Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté): adozione del messaggio
— Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP): adozione del messaggio
— Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria: adozione del messaggio

2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

Affari guida
— Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist): adozione del messaggio
— Rapporto concernente la panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera: approvazione

Altri affari
— Revisione parziale della legge federale concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro: adozione del messaggio

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

Affari guida
— Promozione della cultura negli anni 2025–2028: adozione del messaggio

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità

Affari guida
— Revisione parziale della legge sui disabili (LDis): adozione del messaggio

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future

Affari guida
— Garantire il futuro dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS: adozione del messaggio
— Revisione della legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (rendite per superstiti): adozione del messaggio

- Revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) (in adempimento della Mo. CSSS-N 18.3716): adozione del messaggio
- Modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità LAI (intervento precoce intensivo dell'autismo infantile, IPI): adozione del messaggio
- Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali: adozione del messaggio

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile

Affari guida

- Attuazione dell'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» (seconda tappa): adozione del messaggio
- Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379): adozione del messaggio
- Revisione parziale della legge sulle epidemie (LEp): adozione del messaggio

Altri affari

- Revisione della legge sulla promozione dello sport e del movimento: adozione del messaggio

3 La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

Affari guida

- Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029: adozione del messaggio
- Sostegno ai tre centri ginevrini 2028–2031: adozione del messaggio

Altri affari

- Aumento di capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): adozione del messaggio
- Aumento di capitale della Banca mondiale: adozione del messaggio

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

Affari guida

- Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028: adozione del messaggio

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina

Affari guida

- Contributo per la ricostruzione dell'Ucraina: decisione di principio

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace

Affari guida

— Credito d'impegno «Promozione dell'integrazione 2028–2031»: adozione del messaggio
— Modifica della legge sull'asilo (sicurezza e gestione dei centri federali d'asilo): adozione del messaggio

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza

Affari guida

— Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale: approvazione
— Messaggio sull'esercito: adozione dei messaggi 2024, 2025, 2026 e 2027
— Revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP): adozione del messaggio
— Adesione al meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM): adozione del messaggio

Altri affari

— Revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP): adozione del messaggio
— Rapporto in adempimento del rapporto concernente l'apporto di personale (parte 2): approvazione
— Sistema di comunicazione mobile sicuro a banda larga (CMS): adozione del messaggio
— Rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile (parte 1): adozione del messaggio
— Finanziamento delle costruzioni di protezione: adozione del messaggio
— Finanziamento dello sviluppo dei sistemi di allarme, allerta e informazione in caso di evento: adozione del messaggio

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati

Affari guida

— Modifica della legge sul diritto penale amministrativo (in adempimento della Mo. Caroni 14.4122): adozione del messaggio
— Recepimento e trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II): adozione del messaggio
— Recepimento e trasposizione della direttiva 2023/977/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri, che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio (sviluppo dell'acquis di Schengen): adozione del messaggio
— Legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (LSIP): adozione del messaggio

Altri affari

— Revisione parziale della legge federale sulle attività informative (LAIn): adozione del messaggio

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciber-rischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche

Nessun affare all'attenzione del Parlamento

4 La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità

Affari guida

— Limiti di spesa agricoli 2026–2029: adozione del messaggio
— Modifica della legge sull'agricoltura (politica agricola 2030–2033): adozione del messaggio

Altri affari

— Modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (in attuazione della Mo. CET-S 22.4253): adozione del messaggio
— Modifica della legge sulle derrate alimentari (LDerr): adozione del messaggio

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio

Affari guida

— Programmi d'agglomerato di 5a generazione: adozione del messaggio

Altri affari

— Revisione parziale della legge federale sulla geoinformazione (LGI): sviluppo di un catasto nazionale delle condotte: adozione del messaggio

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori

Affari guida

— Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025–2028): adozione del messaggio
— Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS): adozione del messaggio

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche

Affari guida

— Quarto trattato con l'Austria sulla correzione del Reno per realizzare importanti miglioramenti nella protezione contro le piene: adozione del messaggio

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili

Affari guida

— Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (centrali di riserva): adozione del messaggio

— Modifica della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le elettriche di rilevanza sistemica): adozione del messaggio
— Scenario di riferimento per la pianificazione delle reti elettriche: approvazione
— Legge sull'approvvigionamento di gas: adozione del messaggio

Altri affari

— Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEETER: adozione del messaggio

A2 Coordinamento tra gli affari e le strategie del Consiglio federale

Il presente allegato illustra le interconnessioni esistenti tra le dodici più ampie strategie del Consiglio federale e gli affari pianificati nella legislatura. La CaF e i dipartimenti hanno proceduto all'attribuzione degli affari durante e dopo la fase di rilevazione. Di seguito gli affari che contribuiscono all'attuazione delle varie strategie:

Strategia di politica estera 2024–2027

— Negoziati concernenti il pacchetto per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE: conclusione e adozione dei messaggi corrispondenti
— Rapporto sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE: approvazione
— Sostegno ai tre centri ginevrini 2028–2031: adozione del messaggio
— Strategia Africa subsahariana 2025–2028: adozione
— Strategia Americhe 2026–2029: adozione
— Strategia Cina 2025–2028: adozione
— Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028: adozione
— Strategia di comunicazione internazionale 2025–2028: adozione
— Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029: adozione
— Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028: adozione del messaggio
— Strategia MENA 2025–2028: adozione
— Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029: adozione del messaggio
— Strategia Sud-Est asiatico 2027–2030: adozione

Strategia di economia esterna

— Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova: adozione del messaggio
— Accordo digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore: adozione del messaggio
— Accordo plurilaterale dell'OMC sul commercio digitale: adozione del messaggio
— Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS): adozione del messaggio
— Adattamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (riconoscimento delle qualifiche professionali): adozione del messaggio
— Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist): adozione del messaggio
— Riforma nel settore degli aiuti di Stato: decisione di principio
— Sostegno ai tre centri ginevrini 2028–2031: adozione del messaggio
— Strategia Africa subsahariana 2025–2028: adozione
— Strategia Americhe 2026–2029: adozione
— Strategia Cina 2025–2028: adozione
— Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028: adozione del messaggio
— Strategia di politica estera 2024–2027: adozione
— Strategia MENA 2025–2028: adozione
— Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029: adozione del messaggio
— Strategia Sud-Est asiatico 2027–2030: adozione

Ciberstrategia nazionale CSN

— Ordinanza concernente l'obbligo di segnalare i ciberattacchi a infrastrutture critiche: adozione
— Rapporto sulla ciberstrategia nazionale (CSN): presa d'atto
— Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029: adozione

Strategia Svizzera digitale

— Centro di competenza per la trasformazione digitale della filiera agroalimentare: decisione
— Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali: adozione del messaggio
— Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC): adozione del messaggio
— Ordinanza concernente l'obbligo di segnalare i ciberattacchi a infrastrutture critiche: adozione
— Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté): adozione del messaggio
— Promozione della cultura negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
— Promozione della piazza economica 2028–2031: adozione del messaggio
— Rapporto sulla ciberstrategia nazionale (CSN): presa d'atto
— Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP): adozione del messaggio
— Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029: adozione
— Strategia di politica estera 2024–2027: adozione
— Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029: adozione del messaggio
— Sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC): adozione del messaggio
— Ulteriore sviluppo della collaborazione nell'ambito della trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica: decisione di principio
— Ulteriore sviluppo dell'intelligenza artificiale in seno all'Amministrazione federale: decisione di principio
— Valutazione concernente il disciplinamento dell'intelligenza artificiale: decisione di principio

Strategia energetica 2050

— Accordo sull'energia elettrica con l'UE: adozione del messaggio
— Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEETER: adozione del messaggio
— Legge sull'approvvigionamento di gas: adozione del messaggio
— Modifica della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le elettriche di rilevanza sistemica): adozione del messaggio
— Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (centrali di riserva): adozione del messaggio
— Scenario di riferimento per la pianificazione delle reti elettriche: approvazione
— Strategia per l'idrogeno: adozione

Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile

— Accordo bilaterale per lo scambio automatico di informazioni con gli USA relativo alle criptovalute: adozione del messaggio
— Accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario: adozione del messaggio
— Accordo FATCA con gli Stati Uniti secondo il modello 1: adozione del messaggio
— Adeguamento del diritto in materia di mercati finanziari per promuovere i modelli aziendali innovativi degli istituti finanziari (forme di autorizzazione per le attività Fintech): adozione del messaggio
— Adeguamento delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di rendicontazioni Paese per Paese: adozione del messaggio
— Introduzione dello scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali con gli Stati partner: adozione del messaggio
— Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto: adozione del messaggio
— Modifica dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e l'Unione europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale: adozione del messaggio
— Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali: adozione del messaggio
— Promozione della piazza economica 2028–2031: adozione del messaggio
— Rapporto sull'economia svizzera: presa d'atto
— Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi): adozione del messaggio
— Revisione delle disposizioni sull'assistenza amministrativa della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA): adozione del messaggio
— Rinnovo del decreto sull'aiuto monetario (DAM): adozione del messaggio
— Stabilità della piazza finanziaria svizzera: adozione del messaggio

Strategia Sanità2030

— Accordo sulla sanità con l'UE: adozione del messaggio
— Attuazione dell'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» (seconda tappa): adozione del messaggio
— Disposizioni d'esecuzione relative alla modifica della legge sull'assicurazione malattie concernente le misure di contenimento dei costi (pacchetto 2) e gli obiettivi di costo: adozione
— Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379): adozione del messaggio
— Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria: adozione del messaggio
— Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté): adozione del messaggio
— Revisione completa della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP): adozione del messaggio
— Revisione della legge sulla promozione dello sport e del movimento: adozione del messaggio
— Revisione della legge sulla ricerca umana (LRUm): adozione del messaggio
— Revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP): adozione del messaggio
— Revisione parziale della legge sulle epidemie (LEp): adozione del messaggio

Strategia per la parità tra donne e uomini 2030

— Bilancio intermedio sull'attuazione della Strategia Parità 2030: presa d'atto
— Iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale): adozione del messaggio

Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione

— Legge federale sulle attività spaziali: adozione del messaggio
— Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI): adozione del messaggio
— Partecipazione della Svizzera al Programma dell'UE «Erasmus+»: adozione del messaggio
— Partecipazione della Svizzera al programma dell'UE nel settore della formazione negli anni 2028–2034: adozione del messaggio
— Partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nell'ambito della ricerca e dell'innovazione negli anni 2028–2034: adozione del messaggio
— Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
— Revisione della legge sulla ricerca umana (LRUm): adozione del messaggio
— Revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr): adozione del messaggio
— Strategia di politica estera 2024–2027: adozione

Strategia climatica a lungo termine 2050

— Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS): adozione del messaggio
— Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025–2028): adozione del messaggio
— Partecipaziome della Svizzera al programma dell'UE sull'osservazione terrestre (Copernicus): adozione del messaggio
— Piano d'azione 2024–2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030): adozione
— Programma NCCS «Basi decisionali per gestire i cambiamenti climatici in Svizzera: informazioni su tematiche intersettoriali»: conclusione
— Prossima fase di ampliamento del Programma di sviluppo strategico (PROSTRA): adozione del messaggio
— Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera: adozione
— Strategia integrale per le foreste e il legno 2050: adozione
— Strategia per l'idrogeno: adozione

Mobilità e territorio 2050

— Finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
— Indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028: adozione del messaggio
— Limite di spesa 2028–2031 e fase di potenziamento 2027 per le strade nazionali: adozione del messaggio
— Piano settoriale dei trasporti, parte Infrastruttura stradale: adozione
— Prossima fase di ampliamento del Programma di sviluppo strategico (PROSTRA): adozione del messaggio
— Strategia per lo spazio aereo e l'infrastruttura aeronautica in Svizzera (AVISTRAT-CH): adozione
— Strategia sui droni: adozione
— Tassa sui veicoli elettrici: adozione del messaggio

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

— Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS): adozione del messaggio
— Bilancio intermedio sull'attuazione della Strategia Parità 2030: presa d'atto
— Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025–2028): adozione del messaggio
— Credito d'impegno «Promozione dell'integrazione 2028–2031»: adozione del messaggio
— Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEETER: adozione del messaggio
— Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto: adozione del messaggio
— Modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (in attuazione della Mo. CETS 22.4253): adozione del messaggio
— Modifica della legge sull'agricoltura (politica agricola 2030–2033): adozione del messaggio
— Monitoraggio della povertà in Svizzera (in attuazione della Mo. CSEC-S 19.3953): approvazione
— Piano d'azione 2024–2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030): adozione
— Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase attuativa II (2025–2030): decisione di principio
— Programmi d'agglomerato di 5a generazione: adozione del messaggio
— Promozione della cultura negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
— Promozione della piazza economica 2028–2031: adozione del messaggio
— Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028: adozione del messaggio
— Revisione della legge federale sulla promozione del settore alberghiero: adozione del messaggio
— Revisione parziale della legge sui disabili (LDis): adozione del messaggio
— Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028: adozione
— Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028: adozione del messaggio
— Strategia di politica estera 2024–2027: adozione
— Strategia integrale per le foreste e il legno 2050: adozione
— Strategia per l'idrogeno: adozione

A3 Tavola sinottica degli indicatori

Qui di seguito è riportata una tavola sinottica degli indicatori relativi al periodo di legislatura 2023–2027 associati ai singoli obiettivi definiti dal Consiglio federale. Gli indicatori di legislatura permettono di monitorare l'evoluzione e il raggiungimento degli obiettivi. Occorre tuttavia precisare che non sussiste una relazione causa-effetto diretta tra la definizione degli obiettivi e il loro raggiungimento, dato che il Consiglio federale non possiede una competenza operativa autonoma, che possono intervenire fattori esterni e che gli indicatori rappresentano un aspetto circoscritto dei singoli obiettivi. Una spiegazione dettagliata degli indicatori è disponibile nel sottocapitolo «Metodologia». Le seguenti tabelle riportano, per ogni indicatore, la cadenza con cui sono pubblicati i dati, la fonte da cui questi ultimi sono acquisiti e il relativo obiettivo di legislatura.

Indirizzo politico 1 La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Indicatore	Cadenza	Fonte	Obiettivo
Regolamentazione del mercato dei prodotti	Quinquennale	Indicatore regolamentazione del mercato dei prodotti (OCSE)	1
Indice sintetico d'innovazione	Annuale	European Innovation Scoreboard (Commissione europea)	1
Impronta materiale	Annuale	Contabilità ambientale (UST)	1
Accordi bilaterali con l'UE	Annuale	DFAE (Direzione del diritto internazionale pubblico); Ufficio federale di giustizia	2
Tasso d'esposizione al commercio internazionale	Annuale	Conti nazionali (UST)	3
Tasso di diplomati del livello secondario II	Annuale	Analisi longitudinali nel campo della formazione (UST)	4
Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	4
Competenze digitali avanzate	Annuale	Omnibus TIC (UST)	4
Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere	Annuale	Clarivate Analytics (dati elaborati dalla SEFRI)	4
Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali	Annuale	USTRA	6
Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi	Annuale	Traffico transalpino (UFT)	6

Copertura degli edifici con connessioni a banda larga	Semestrale	Atlante della banda larga (UFCOM)	6
Investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Annuale	Conti nazionali (UST)	6
Tasso d'indebitamento della Confederazione	Annuale	Rendiconto finanziario (AFF)	7
Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche	Annuale	Statistica finanziaria (AFF)	7
Indice del gettito fiscale standardizzato	Annuale	Perequazione finanziaria (AFF)	7
Utilizzo da parte delle imprese di servizi online offerti dalle autorità	Triennale	Amministrazione digitale Svizzera (ADS)/ Studio nazionale sul Governo elettronico 2022 (SECO)	8
Cartelle informatizzate del paziente (parte della popolazione avente una cartella informatizzata del paziente)	Trimestrale	Dati operativi della comunità di riferimento e comunità	8

Indirizzo politico 2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Indicatore	Cadenza	Fonte	Obiettivo
Tasso di attività professionale delle donne	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	9
Età media all'uscita dal mercato del lavoro	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	9
Plurilinguismo dei giovani	Annuale	Rilevazione strutturale (UST)	10
Lingue nell'Amministrazione federale (quota delle comunità linguistiche)	Annuale	Rapporto sulla gestione del personale (UFPER)	10
Differenze salariali tra donne e uomini	Biennale	Rilevazione svizzera della struttura dei salari (UST)	11
Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici e familiari	Triennale o quadriennale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	11
Violenza domestica	Annuale	Statistica criminale di polizia (UST)	11
Tasso di povertà	Annuale	Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (UST)	11
Grado di copertura delle casse pensioni (quota delle casse pensioni con un grado di copertura pari ad almeno il 100 per cento)	Annuale	Statistica delle casse pensioni (UST)	12
Risultato di ripartizione dell'AVS	Annuale	Statistica delle assicurazioni sociali svizzere (UFAS)	12
Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL	Annuale	Costi e finanziamento del sistema sanitario (UST)	13
Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari	Annuale	Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (UST)	13
Sovrappeso	Quinquennale	Indagine sulla salute in Svizzera (UST)	13
Comportamenti in materia di sport e di attività fisica	Quinquennale	Indagine sulla salute in Svizzera (UST)	13

Indirizzo politico 3 La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Indicatore	Cadenza	Fonte	Obiettivo
Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra	Annuale	Ufficio di statistica del Cantone di Ginevra	14
Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali	Annuale	UN HR Statistics	14
Aiuto pubblico allo sviluppo	Annuale	Evoluzione dell'aiuto pubblico allo sviluppo (DSC)	15
Servizio militare per il promovimento della pace all'estero	Biennale	Esercito svizzero	15
Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	17
Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	17
Giovani al di fuori del sistema formativo, secondo lo statuto migratorio	Annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	17
Fiducia nell'esercito	Annuale	Politecnico federale di Zurigo (Center für Security Studies)	18
Reati violenti gravi	Annuale	Statistica criminale di polizia (UST)	19
Criminalità digitale	Annuale	Statistica criminale di polizia (UST)	19
Ciberincidenti segnalati	Semestrale	NCSC	20

Indirizzo politico 4 La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Indicatore	Cadenza	Fonte	Obiettivo
Grado di autoapprovvigionamento in derrate alimentari	Annuale	Unione Svizzera dei Contadini – Bilancio alimentare	21
Bilancio dell'azoto dell'agricoltura	Annuale	Contabilità ambientale (UST)	21
Superficie d'insediamento	Prossima rilevazione 2020/2025	Statistica della superficie (UST)	22
Emissioni di gas serra	Annuale	Inventario svizzero dei gas serra (UFAM)	23
Varietà delle biocenosi	Annuale	Monitoraggio della biodiversità in Svizzera (UFAM)	23
Valutazione dei pericoli legati ai cambiamenti climatici	Rilevazione quadriennale	Omnibus ambiente (UST)	24
Diversità strutturale delle foreste	Ogni 12 anni circa	Inventario forestale nazionale (WSL)	24
Consumo energetico finale pro capite	Annuale	Statistica globale dell'energia (UFE); Statistica dell'aviazione civile (UST); STATPOP, ESPOP	25
Dipendenza energetica dall'estero	Annuale	Statistica globale dell'energia (UFE)	25
Produzione di elettricità da energie rinnovabili	Annuale	Statistica svizzera delle energie rinnovabili (UFE)	25

A4 Piano finanziario di legislatura 2025–2027

Il piano finanziario di legislatura non è pubblicato nel Foglio federale, ma può essere ordinato ai seguenti indirizzi:

Versione stampata

UFCL, Pubblicazioni federali, 3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

Numero di ordinazione 601.202.24i

Versione online

www.efv.admin.ch, tab «Rapporti finanziari», pagina «Preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze»

A5 Note in calce per capitolo

Capitolo Procedura

1 RS **101**

2 RS **171.10**

3 RS **611.01**

4 Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta gli indirizzi politici e gli obiettivi per il programma di legislatura 2023–2027. Comunicato stampa del 11.01.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 10.11.2023).

5 Ufficio federale di statistica (2023): Tutti gli indicatori. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Tutti gli indicatori» (stato: 07.07.2023).

6 RS **431.01**

7 Ufficio federale di statistica (2020): Scenari dell'evoluzione della popolazione per la Svizzera e per i Cantoni 2020–2050. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Evoluzione futura» (stato: 08.11.2023).

8 Parlamento svizzero (2023): Visione positiva di una Svizzera con 10 milioni di abitanti Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Curia Vista» (stato: 08.11.2023).

9 Ufficio federale dell'energia (2018): Strategia energetica 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bfe.admin.ch/bfe/it/home.html, pagina «Strategia energetica 2050» (stato: 10.11.2023).

10 Ufficio federale dell'ambiente (2021): Strategia climatica a lungo termine 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2050» (stato: 10.11.2023).

11 Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2022): Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Strategia e rapporti» (stato: 10.11.2023).

12 Cancelleria federale (2023): Strategia Svizzera digitale 2023. Consultabile all'indirizzo: digital.swiss/it/, pagina «Strategia» (stato: 10.11.2023).

13 Segreteria di Stato dell'economia (2021): Strategia di economia esterna. Consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch/seco/it/home.html, pagina «Strategia di economia esterna» (stato: 10.11.2023).

14 Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (2020): Radicata in Svizzera, all'avanguardia nel mondo: Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile. Consultabile all'indirizzo: www.sif.admin.ch/sif/it/home.html, pagina «Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile» (stato: 10.11.2023).

15 Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2021): Mobilità e territorio 2050: Piano settoriale dei trasporti, parte programmatica. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Parte programmatica» (stato: 10.11.2023).

16 Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (2018): Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Consultabile all'indirizzo: www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home.html, pagina «Banca dati pubblicazioni» (stato: 10.11.2023).

17 Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale avvia la consultazione sul messaggio ERI 2025–2028. Comunicato stampa del 02.06.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 10.11.2023).

18 Ufficio federale della sanità pubblica (2019): La strategia di politica sanitaria 2020–2030 del Consiglio federale. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Sanità2030» (stato: 10.11.2023).

19 Cancelleria federale (2022): Svizzera 2035: 20 domande per rispondere alle sfide del futuro. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Analisi della situazione e del contesto» (stato: 08.11.2023).

Capitolo Bilancio del programma di legislatura 2019–2023

1 FF **2020** 7365

2 Dati della Cancelleria federale

3 RS **952.0**

4 Dati dei Servizi del Parlamento

5 Dati della Cancelleria federale

6 Dati della Cancelleria federale

7 Cancelleria federale (2023): Strategia Svizzera digitale 2023. Consultabile all'indirizzo: digital.swiss/it/, pagina «Strategia» (stato: 3.10.2023)

8 Consiglio federale (2021): Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi 2018–2022. Consultabile all'indirizzo: www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home.html, pagina «Strategia SNPC» (stato: 3.10.2023)

9 Consiglio federale (2021): Strategia climatica a lungo termine 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2050» (stato: 3.10.2023)

10 RS **818.101**

11 Consiglio federale (2020): Coronavirus: il Consiglio federale vieta le grandi manifestazioni. Comunicato stampa del 28.2.2020. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[12] Consiglio federale (2020): Coronavirus: il Consiglio federale proclama la «situazione straordinaria» e inasprisce ulteriormente i provvedimenti. Comunicato stampa del 16.3.2020. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[13] Consiglio federale (2020): Coronavirus: normalizzazione e semplificazione delle regole di base per la protezione della popolazione. Comunicato stampa del 19.6.2020. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[14] Consiglio federale (2020): Coronavirus: limitazioni per le manifestazioni private, divieto di assembramenti di più di 15 persone nello spazio pubblico, estensione dell'obbligo della mascherina e telelavoro. Comunicato stampa del 18.10.2020. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[15] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Unità di terapia intensiva (UTI). Evoluzione nel tempo. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Unità di terapia intensiva (UTI)» (stato: 3.1.2023).

[16] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Ospedalizzazioni confermate in laboratorio. Evoluzione nel tempo. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Ospedalizzazioni confermate in laboratorio» (stato: 3.1.2023).

[17] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Decessi confermati in laboratorio. Evoluzione nel tempo. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Decessi confermati in laboratorio» (stato: 3.1.2023).

[18] Consiglio federale (2021): Coronavirus: prossima fase di riapertura il 19 aprile. Comunicato stampa del 14.04.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[19] RS **818.102**

[20] Cancelleria federale (2021): Votazione popolare del 13.6.2021. Legge federale del 25.9.2020 sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19 (Legge COVID-19). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 13.3.2023).

[21] Consiglio federale (2021): Coronavirus: il Consiglio federale estende l'obbligo del certificato e pone in consultazione nuove disposizioni per l'entrata in Svizzera. Comunicato stampa del 8.9.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[22] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Casi confermati in laboratorio. Evoluzione nel tempo. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Casi confermati in laboratorio» (stato: 3.1.2023)

[23] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Ospedalizzazioni confermate in laboratorio. Evoluzione nel tempo. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Ospedalizzazioni confermate in laboratorio» (stato: 3.1.2023).

[24] Cancelleria federale (2021): Votazione popolare del 28.11.2021. Modifica del 19 marzo 2021 legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19 (Legge COVID-19) (Casi di rigore, assicurazione contro la disoccupazione, custodia di bambini complementare alla famiglia, operatori culturali, eventi). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[25] Consiglio federale (2022): Coronavirus: ritorno alla situazione normale e pianificazione della fase transitoria fino alla primavera del 2023. Comunicato stampa del 30.3.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[26] Cancelleria federale (2021): Rapporto di valutazione della gestione della crisi pandemica di COVID-19 (Prima fase). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Aiuto alla condotta strategica» (stato: 3.10.2023)

[27] Cancelleria federale (2022): Rapporto di valutazione della gestione della crisi pandemica di COVID-19 (Seconda fase). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Aiuto alla condotta strategica» (stato: 3.10.2023)

[28] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale migliora l'organizzazione della gestione di crisi. Comunicato stampa del 29.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.10.2023)

[29] Consiglio federale (2022): Utilizzare il potenziale scientifico per affrontare periodi di crisi. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Gestione delle crisi» (stato: 3.10.2023)

[30] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale disciplina il coinvolgimento del mondo scientifico nella gestione di crisi. Comunicato stampa dell'8.12.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-99270.html (stato: 20.12.2023)

[31] Commissioni della gestione delle Camere federali (2022): Organizzazione di crisi della Confederazione per la gestione della pandemia di COVID-19 (da gennaio a giugno 2020). Consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch/it/, pagina «Rapporti delle commissioni della gestione CdG» (stato: 3.10.2023)

[32] Conferenza dei governi cantonali (2022): Zusammenarbeit von Bund und Kantonen in der Covid-19-Epidemie: Schlussfolgerungen und Empfehlungen (Schlussbericht). Consultabile all'indirizzo: kdk.ch/, pagina «Covid-19» (stato: 3.10.2023)

[33] Ufficio federale della sanità pubblica (2022): Evaluation der Krisenbewältigung Covid-19 bis Sommer 2021: Schlussbericht zuhanden des Bundesamts für Gesundheit (BAG). Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Übertragbare Krankheiten» (stato: 3.10.2023)

[34] Consiglio federale (2023): Revisione della legge sulle epidemie per gestire meglio le future crisi di salute pubblica. Comunicato stampa del 29.11.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/start.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.12.2023).

[35] RS **0.515.21**

[36] RS **514.51**

[37] Dipartimento federale degli affari esteri (2023): Neutralità. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Neutralità» (stato: 4.10.2023).

[38] RS **0.120**

[39] Consiglio federale (2022): La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia. Comunicato stampa del 28.2.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[40] Segreteria di Stato dell'economia (2023): Provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina. Consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch/seco/it/home.html, pagina «Sanzioni della Svizzera» (stato: 3.11.2023

[41] Consiglio federale (2022): La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia. Comunicato stampa del 28.2.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[42] Consiglio federale (2022): Ucraina: Il Consiglio federale approva lo stanziamento di 80 milioni di franchi per l'aiuto umanitario della Svizzera in Ucraina e nella regione. Comunicato stampa del 11.3.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[43] Consiglio federale (2022): Piano d'azione per il soccorso d'inverno: la Svizzera aiuterà l'Ucraina durante la stagione fredda. Comunicato stampa del 2.11.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[44] Dipartimento federale degli affari esteri (2020): Programma di cooperazione svizzera Ucraina 2020–2023. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Impegno della Svizzera in Ucraina» (stato: 4.10.2023).

[45] Consiglio federale (2023): La Svizzera dichiara lo sminamento umanitario in Ucraina una priorità. Comunicato stampa del 29.9.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[46] Consiglio federale (2023): La Svizzera aderisce al Registro dei danni causati dall'aggressione da parte della Federazione russa contro l'Ucraina. Comunicato stampa del 30.8.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[47] Dipartimento federale degli affari esteri (2023): Guerra contro l'Ucraina – Misure adottate dalla Confederazione dal 24 febbraio 2022. Buoni uffici. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Guerra contro l'Ucraina – Misure adottate dalla Confederazione dal 24 febbraio 2022» (stato: 4.10.2023).

[48] Dipartimento federale degli affari esteri (2023): Outcome Document of the Ukraine Recovery Conference URC2022 «Lugano Declaration». Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Ukraine Recovery Conference (URC2022) a Lugano» (stato: 4.10.2023).

[49] Consiglio federale (2022): Ucraina: sorvoli della Svizzera nel contesto dell'intervento militare russo. Comunicato stampa del 11.03.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[50] Consiglio federale (2022): Invio di materiale bellico in Ucraina: il Consiglio federale ha esaminato diversi dossier. Comunicato stampa del 3.6.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[51] Consiglio federale (2022): Ucraina: il Consiglio federale conferma la non riesportazione di materiale bellico da parte di Paesi terzi. Comunicato stampa del 10.03.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[52] Consiglio federale (2022): Il Consiglio federale respinge una domanda di commercio di carri armati Leopard 1 A5 destinati all'Ucraina. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[53] Consiglio federale (2022): Il Consiglio federale appoggia la messa fuori servizio di 25 carri armati da combattimento. Comunicato stampa del 24.05.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[54] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale autorizza l'esportazione di 25 carri armati in Germania. Comunicato stampa del 22.11.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 29.01.2024).

[55] Ufficio federale dell'energia (2018): Strategia energetica 2050 dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'energia. Consultabile all'indirizzo: www.bfe.admin.ch/bfe/it/home.html, pagina «Strategia energetica 2050» (stato: 4.10.2023).

[56] FF **2021** 1666

[57] FF **2021** 1667

[58] Consiglio federale (2022): Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico: il Consiglio federale istituisce una riserva di energia idroelettrica a partire dal prossimo inverno e prevede di realizzare centrali di riserva. Comunicato stampa del 17.2.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[59] RS **531.64**

[60] RS **531.66**

[61] FF **2022** 1183

[62] Consiglio federale (2023): Energia: il Consiglio federale vuole rafforzare la trasparenza e la vigilanza nei mercati dell'energia all'ingrosso. Comunicato stampa del 29.11.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.12.2023).

[63] RU **2023** 52

[64] Consiglio federale (2022): Energia: il Consiglio federale e le aziende del settore rafforzano l'approvvigionamento di gas e si preparano a eventuali stati di penuria. Comunicato stampa del 29.6.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[65] Consiglio federale (2022): Energia: il Consiglio federale sostiene l'obiettivo volontario di risparmio di gas per garantire la sicurezza di approvvigionamento. Comunicato stampa del 24.8.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[66] Consiglio federale (2023): Energia: il Consiglio federale prende in considerazione una riserva di gas per l'inverno 2024/25. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[67] RS **734.722**

[68] RS **531.82**

[69] Consiglio federale (2023): Garantire le capacità di fornitura di gas naturale. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.12.2023).

[70] SR **531.82**

[71] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale stabilisce i capisaldi della legge federale sull'approvvigionamento di gas. Comunicato stampa del 21.06.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[72] FF **2023** 1602

[73] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'Unione europea. Comunicato stampa del 21.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[74] Consiglio federale (2023): Energia: il Consiglio federale pone in consultazione modifiche legislative per la riserva di energia elettrica. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[75] Emergency Liquidity Assistance Plus

[76] RS **952.3**

[77] Consiglio federale (2023): Garanzia della stabilità del mercato finanziario: il Consiglio federale approva e sostiene l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Comunicato stampa del 19.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[78] Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (2023): La FINMA approva la fusione tra UBS e Credit Suisse. Comunicato stampa del 19.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.finma.ch/it/, pagina «News» (stato: 4.10.2023).

[79] Segreteria della Delegazione delle finanze (2023): La delegazione delle finanze dà il suo consenso a due crediti d'impegno urgenti per un totale di 109 miliardi di franchi. Comunicato stampa del 19.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch/it/, pagina «News» (stato: 4.10.2023).

[80] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta un messaggio speciale concernente i crediti d'impegno per la Banca nazionale svizzera e UBS. Comunicato stampa del 29.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 4.10.2023).

[81] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta un messaggio speciale concernente i crediti d'impegno per la Banca nazionale svizzera e UBS. Comunicato stampa del 29.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[82] RS **952.0**

[83] Servizi del Parlamento (2023): 23.007: Preventivo 2023. Prima aggiunta. Consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch/it/, pagina «Ricerca Curia Vista» (stato: 6.10.2023).

[84] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale ha discusso l'esito della sessione straordinaria. Comunicato stampa del 19.04.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[85] FF **2023** 1367

[86] Consiglio federale (2023): Credit Suisse / UBS: recesso da tutte le garanzie della Confederazione. Comunicato stampa del 11.08.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[87] FF **2023** 2165

[88] Consiglio federale (2023): Modifica dell'ordinanza sui fondi propri per l'attuazione degli standard di Basilea III finale entra in vigore nel 2025. Comunicato stampa del 29.11.2023. Comunicato stampa del 29.11.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.12.2023).

[89] Consiglio federale (2019): Politica europea: modalità di svolgimento delle consultazioni concernenti la bozza di accordo istituzionale. Comunicato stampa del 16.1.2019. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[90] Consiglio federale (2019): Rapporto sui risultati della consultazione sull'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'Unione europea, 7 giugno 2019. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/europa/it/home.html, pagina « Accordo istituzionale» (stato: 5.10.2023).

[91] Consiglio federale (2019): Lettera del Consiglio federale al Presidente della Commissione europea. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/europa/it/home.html, pagina « Accordo istituzionale» (stato: 5.10.2023).

[92] FF **2022** 366

[93] Consiglio federale (2021): Rapporto riguardante i negoziati per un accordo quadro istituzionale tra la Svizzera e l'UE. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/europa/it/home.html, pagina « Accordo istituzionale» (stato: 5.10.2023).

[94] Consiglio federale (2021): L'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE non sarà concluso. Comunicato stampa del 26.5.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[95] Consiglio federale (2021): Lettera del Consiglio federale alla Presidente della Commissione europea, 26.5.2021. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/europa/it/home.html, pagina « Accordo istituzionale» (stato: 5.10.2023).

[96] RS **0.946.526.81**

[97] RS **0.916.026.81**

[98] Consiglio federale (2021): Rapporto riguardante i negoziati per un accordo quadro istituzionale tra la Svizzera e l'UE. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/europa/it/home.html, pagina « Accordo istituzionale» (stato: 6.10.2023).

[99] FF **2020** 3295

[100] FF **2020** 4335

[101] FF **2022** 1137

[102] Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (2023). Politica spaziale. Consultabile all'indirizzo: www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home.html, pagina «Banca dati pubblicazioni» (stato: 5.10.2023).

[103] Consiglio federale (2022): Relazioni Svizzera-UE: il Consiglio federale fissa i cardini del pacchetto negoziale. Comunicato stampa del 25.2.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[104] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'Unione europea. Comunicato stampa del 21.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[105] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale approva il progetto di mandato negoziale con l'Unione europea. Comunicato stampa del 15.12.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 18.12.2023).

[106] FF **2022** 615

[107] Consiglio federale (2021): Air2030: decisione del Consiglio federale sull'acquisto di 36 aerei da combattimento del tipo F-35A. Comunicato stampa del 30.06.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[108] FF **2022** 2357

[109] Consiglio federale (2022): L'NCSC diventerà un ufficio federale del DDPS. Comunicato stampa del 2.12.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[110] Consiglio federale (2023): Ulteriore passo verso il rafforzamento della sicurezza della popolazione: il Consiglio federale annuncia la creazione di una Segreteria di Stato all'interno del DDPS. Comunicato stampa del 19.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[111] Consiglio federale (2023): Il DDPS istituisce una commissione di studio per la politica di sicurezza. Comunicato stampa del 2.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[112] Consiglio federale (2023): Attacco hacker contro Xplain: il Consiglio federale istituisce uno stato maggiore di crisi politico-strategico per la fuga di dati. Comunicato stampa del 28.6. 2023. Comunicato stampa del 28.06.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.12.2023).

[113] Consiglio federale (2023): Attacco hacker contro la società Xplain: il Consiglio federale conferisce un mandato d'inchiesta. Comunicato stampa del 23.8.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 9.11.2023).

[114] Consiglio federale (2023): Il consiglio federale decide di vietare Hamas con una legge federale. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 22.11.2023).

[115] Dipartimento federale degli affari esteri (2022): Le priorità della Svizzera per il Consiglio di sicurezza dell'ONU. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Panoramica delle attualità» (stato: 5.10.2023).

[116] FF **2022** 1421

[117] FF **2020** 2577

[118] FF **2020** 7005

[119] Consiglio federale (2021): Il Consiglio federale approva il nuovo credito d'impegno per la cooperazione internazionale in materia di migrazione. Comunicato stampa del 4.6.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[120] FF **2020** 915

[121] Segreteria di Stato della migrazione (2023): FAQ – Regno Unito. Consultabile all'indirizzo: www.sem.admin.ch, pagina «Regno Unito» (stato: 8.3.2023).

[122] FF **2021** 359

[123] Consiglio federale (2022): Promozione dell'integrazione 2024–2027: punti chiave. Comunicato stampa del 19.10.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[124] United Nations High Commissioner for Refugees (2023): UNHCR: a un anno dall'invasione russa, l'assenza di sicurezza offusca le prospettive di ritorno degli ucraini in fuga. Comunicato stampa del 23.2.2023. Consultabile all'indirizzo: www.unhcr.org/it, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.7.2023).

[125] Segreteria di Stato della migrazione (2023): Scheda informativa: attribuzione cantonale di persone con statuto di protezione S. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Informazioni per i profughi provenienti dall'Ucraina» (stato: 3.11.2023

[126] Consiglio federale (2021): Ucraina: il Consiglio federale attiva lo statuto di protezione S per i profughi ucraini. Comunicato stampa del 4.6.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[127] Consiglio federale (2022): Ucraina: ulteriori misure di sostegno per i titolari dello statuto S. Comunicato stampa del 13.4.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[128] Consiglio federale (2023): Nessuna revoca dello statuto di protezione S. Comunicato stampa del 1.11. 2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.12.2023).

[129] Consiglio federale (2019): Il Consiglio federale approva l'attuazione della strategia di reinsediamento. Comunicato stampa del 29.5.2019. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[130] FF **2023** 1176

[131] Consiglio federale (2023): Il programma di reinsediamento 2024/2025 sarà mantenuto. Comunicato stampa del 16.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[132] Consiglio federale (2019): Il Consiglio federale vuole una Svizzera clima-neutrale entro il 2050. Comunicato stampa del 28.8.2019. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.10.2023).

[133] Consiglio federale (2021): Strategia climatica a lungo termine 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2050» (stato: 6.10.2023).

[134] FF **2022** 2651

[135] FF **2021** 1972

[136] FF **2022** 1540

[137] FF **2022** 2403

[138] Cancelleria federale (2023): Votazione popolare del 18.6.2023. Legge federale del 30.9.2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[139] FF **2022** 737

[140] FF **2020** 2313

[141] Organizzazione delle Nazioni Unite (2023): Obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Consultabile all'indirizzo: unric.org/it/, pagina «Agenda 2030» (stato: 6.10.2023).

[142] Consiglio federale (2022): Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Strategia e rapporti» (stato: 6.10.2023).

[143] Consiglio federale (2022): Attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile: rapporto nazionale della Svizzera 2022. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home.html, pagina «Strategia e rapporti» (stato: 6.10.2023).

[144] Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2023): Consiglio direttivo Agenda 2030. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Coordinazione e collaborazione» (stato: 6.10.2023).

[145] FF **2021** 2363

[146] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale stabilisce i parametri fondamentali dell'imposizione individuale. Comunicato stampa del 30.8.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[147] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale concretizza l'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE e del G20. Comunicato stampa del 24.5.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[148] Consiglio federale (2021): Il Consiglio federale licenzia il messaggio concernente la riforma dell'imposta preventiva. Comunicato stampa del 15.4.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[149] Cancelleria federale (2022): Votazione popolare del 25.9.2022. Modifica del 17.12.2021 della legge federale sull'imposta preventiva (LIP) (Rafforzamento del mercato dei capitali di terzi). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[150] FF **2022** 1700

[151] FF **2022** 3216

[152] Cancelleria federale (2023): Votazione popolare del 18.6.2023. Decreto federale del 16.12.2022 concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[153] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale concretizza l'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE e del G20. Comunicato stampa del 24.5.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[154] Consiglio federale (2022): Avviata la procedura di consultazione sull'imposizione individuale. Comunicato stampa del 2.12.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[155] Amministrazione federale delle contribuzioni (2023): Rapporto sui risultati della consultazione. Comunicato stampa del 30.08.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[156] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale stabilisce i parametri fondamentali dell'imposizione individuale. Comunicato stampa del 30.8.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[157] FF **2023** 166

[158] FF **2023** 619

[159] FF **2023** 595

[160] Consiglio federale (2023): Correzione del preventivo 2024 e avvio della procedura di consultazione sulle misure di sgravio 2025. Comunicato stampa del 28.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[161] Amministrazione federale delle finanze (2022): COVID-19: effetti sulle finanze federali. Consultabile all'indirizzo: www.efv.admin.ch/efv/it/home.html, pagina «Archivio» (stato: 6.10.2023).

[162] Consiglio federale (2021): Coronavirus: due varianti per ridurre il debito. Comunicato stampa del 30.6.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[163] FF **2022** 943

[164] RS **611.0**

[165] FF **2019** 7289

[166] FF **2022** 3154

[167] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale approva l'accordo tra la Confederazione e i Cantoni per il finanziamento di progetti di digitalizzazione. Comunicato stampa del 9.6.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[168] RU **2020** 5871

[169] Cancelleria federale (2020): Strategia di digitalizzazione della Confederazione 2020–2023. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Strategie e strategie parziali» (stato: 18.12.2023).

[170] Ufficio federale di statistica (2020): Il Consiglio federale crea un centro di competenza per la scienza dei dati. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 18.12.2023).

[171] Consiglio federale (2022): Il Consiglio federale fissa obiettivi su come impiegare la scienza dei dati. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/start.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 18.12.2023).

[172] Consiglio federale (2023): Attuate le prime misure relative alla strategia in materia di scienza dei dati. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/start.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 18.12.2023).

[173] Cancelleria federale (2023): Votazione popolare del 7.3.2021. Legge federale del 27.09.2019 sui servizi d'identificazione elettronica (Legge sull'Ie, LSIe). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/ch/i/pore/va/20210307/index.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[174] Consiglio federale (2022): Id-e: il Consiglio federale avvia la consultazione. Comunicato stampa del 29.6.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[175] Consiglio federale (2023): Voto elettronico: il Consiglio federale autorizza la ripresa delle sperimentazioni. Comunicato stampa del 3.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.10.2023).

[176] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale autorizza l'impiego del voto elettronico nel Cantone dei Grigioni. Comunicato stampa del 3.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 6.12.2023).

[177] RS **831.10**

[178] FF **2023** 486

[179] FF **2022** 3093

[180] RS **831.101**

[181] FF **2020** 8591

[182] RS **831.40**

[183] RU **2021 373**

[184] RU **2021 376**

[185] RU **2021** 705

[186] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Sanità2030. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch, pagina « Sanità2030» (stato: 9.3.2023).

[187] RS **832.10**

[188] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Assicurazione malattie: contenimento dei costi. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch, pagina «Contenimento dei costi» (stato: 9.8.2023).

[189] FF **2021** 2383

[190] FF **2021** 2819

[191] RS **832.10**

[192] FF **2022** 2427

[193] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale promuove i generici e l'accesso ai medicamenti d'importanza vitale. Comunicato stampa del 3.3.2023. Comunicato stampa del 22.9. 2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 5.12.2023).

[194] Cancelleria federale (2021): Votazione popolare del 28.11.2021. Iniziativa popolare del 7.11.2017 «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)». Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Votazioni» (stato: 6.10.2023).

[195] FF **2022** 1498

[196] FF **2022** 3205

[197] Cfr. affare guida «Attuazione dell'«Iniziativa sulle cure infermieristiche» (seconda tappa), obiettivo 13.

[198] RU **2017 2201**

Capitolo Analisi della situazione sulla base di indicatori

[1] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Accordi bilaterali con l'UE. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[2] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso d'esposizione al commercio internazionale. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[3] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Volume degli scambi Svizzera-UE. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato:19.12.2023).

[4] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[5] Ufficio federale di statistica (2023): Forza lavoro straniera. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Popolazione attiva e partecipazione al mercato del lavoro» (stato: 8.8.2023).

[6] Ufficio federale di statistica (2023): Situazione occupazionale ancora positiva nel quarto trimestre 2022. Comunicato stampa del 24.2.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Attività professionale e orario di lavoro» (stato: 30.3.2023).

[7] Segreteria di Stato dell'economia (2023): Politica sul personale qualificato. Consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch, pagina «Lavoro» (stato: 30.3.2023).

[8] Ufficio federale di statistica (2023): Erwerbslosenquote gemäss ILO nach Geschlecht, Nationalität und anderen Merkmalen, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Disoccupazione, sottoccupazione e posti liberi» (stato: 26.4.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[9] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Tasso di diplomati del livello secondario III. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[10] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[11] Ufficio federale di statistica (2022): Ausgaben für Forschung und Entwicklung. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Wohlfahrtmessung» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[12] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Indice sintetico d'innovazione. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[13] Ufficio federale di statistica (2022): Knapp 17 Milliarden Franken für F+E in den Unternehmen im Jahr 2021. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Indikatorensystem Wissenschaft und Technologie» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[14] Ufficio federale di statistica (2022): F+E-Aufwendungen der Privatwirtschaft. F+E-Wirtschaftszweig. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Indikatorensystem Wissenschaft und Technologie» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[15] Ufficio federale di statistica (2022): Knapp 17 Milliarden Franken für F+E in den Unternehmen im Jahr 2021. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Indikatorensystem Wissenschaft und Technologie» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[16] Ufficio federale di statistica (2021): Indicatore di legislatura: Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[17] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Accordi bilaterali con l'UE. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[18] Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (2023): Orizzonte Europa ed Euratom. Partecipazione della Svizzera. Consultabile all'indirizzo: www.sbfi.admin.ch, pagina «Orizzonte Europa ed Euratom» (stato: 30.3.2023).

[19] Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (2022): Trasporti e ordinamento del territorio. Mobilità in breve. Consultabile all'indirizzo: www.uvek.admin.ch, pagina «Sviluppo del territorio» (stato: 30.3.2023).

[20] Ufficio federale delle strade (2023): Viabilità 2021. Rapporto. Consultabile all'indirizzo: www.astra.admin.ch, pagina «Strade nazionali» (stato: 30.3.2023).

[21] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[22] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[23] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[24] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Copertura degli edifici con connessioni a banda larga. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[25] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Copertura degli edifici con connessioni a banda larga. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[26] Amministrazione federale delle finanze (2023): Prontuario statistico. Finanze pubbliche 2022. Consultabile all'indirizzo: www.efv.admin.ch, pagina «Pubblicazioni» (stato: 30.3.2023).

[27] Amministrazione federale delle finanze (2023): Messaggio del 29 marzo 2023 concernente il consuntivo della Confederazione svizzera per il 2022. Consultabile all'indirizzo: www.efv.admin.ch, pagina «Rapporti finanziari» (stato: 30.3.2023).

[28] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso d'indebitamento della Confederazione. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[29] Amministrazione federale delle finanze (2023): Prontuario statistico. Finanze pubbliche 2022. Consultabile all'indirizzo: www.efv.admin.ch, pagina «Pubblicazioni» (stato: 30.3.2023).

[30] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[31] Ufficio federale di statistica (2023): Indice nazionale dei prezzi al consumo nel dicembre e rincaro annuo 2022. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Cataloghi e banche dati» (stato: 30.3.2023).

[32] Banca nazionale svizzera (2023): Tassi di interesse e tassi di cambio attuali. Consultabile all'indirizzo: www.snb.ch, pagina «Statistiche» (stato: 21.12.2023).

[33] Ufficio federale di statistica (2023): Aumento dei salari nominali dello 0,9 % e calo di quelli reali dell'1,9 %. Comunicato stampa del 24.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Indice svizzero dei salari» (stato: 26.4.2023).

[34] Ufficio federale di statistica (2023): Cercle Indicateurs: Mietpreisniveau. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Sviluppo sostenibile» (stato: 21.12.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[35] Ufficio federale di statistica (2023): Nuova diminuzione del tasso di abitazioni vuote nel 2023. Comunicato stampa dell'11.9.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Strade nazionali» (stato: 25.10.2023).

[36] Amministrazione federale delle finanze (2023): L'onere fiscale previsto per il 2023 nei Cantoni e nei Comuni è nuovamente in leggero calo. Comunicato stampa del 5.1.2023. Consultabile all'indirizzo: www.efv.admin.ch, pagina «Statistica finanziaria» (stato: 30.3.2023).

[37] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[38] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Indice del gettito fiscale standardizzato. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[39] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Indice del gettito fiscale standardizzato. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[40] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Quota di aiuto sociale. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[41] Ufficio federale di statistica (2022): Povertà. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Povertà e deprivazione» (stato: 26.4.2023).

[42] Ufficio federale di statistica (2022): Il calo dei nuovi accessi all'aiuto sociale nel secondo anno di pandemia ha portato a una riduzione della quota di aiuto sociale. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Sicurezza sociale» (stato: 30.3.2023).

[43] Ufficio federale di statistica (2022): Ridistribuzione dei redditi tramite trasferimenti sociali. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Situazione sociale, benessere e povertà» (stato: 3.5.2023).

[44] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Saldo contabile del Conto generale delle assicurazioni sociali. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, Pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[45] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Risultato di ripartizione dell'AVS. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[46] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Risultato di ripartizione dell'AVS. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[47] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Saldo contabile del Conto generale delle assicurazioni sociali. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[48] Ufficio federale di statistica (2023): Divario pensionistico. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Uguaglianza tra donna e uomo» (stato: 6.7.2023).

[49] Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2023): Statistik der Ergänzungsleistungen zur AHV und IV 2022. Jahresbericht. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Statistik der Ergänzungsleistungen zur AHV und IV» (stato: 12.10.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[50] Ufficio federale di statistica (2021): Quota di beneficiari di prestazioni complementari all'AVS, in percentuale dei beneficiari di rendite AVS, per età e sesso, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Indikatoren zur Altersvorsorge» (stato: 30.3.2023).

[51] Ufficio federale di statistica (2023): Attività professionale e pensione. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 22.12.2023).

[52] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[53] Ufficio federale di statistica (2023): Spese per la salute nel 2021 pari a 86,3 miliardi di franchi. Comunicato stampa del 25.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Salute» (stato: 26.4.2023).

[54] Ufficio federale di statistica (2023): Spese per la salute nel 2021 pari a 86,3 miliardi di franchi. Comunicato stampa del 25.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Salute» (stato: 26.4.2023).

[55] Ecoplan (2022): Wirksamkeit der Prämienverbilligung – Monitoring 2020. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch, pagina «Assicurazione malattie» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[56] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[57] Ufficio federale di statistica (2023): IPC (dicembre 2020=100), risultati dettagliati dal 1982, struttura del paniere-tipo 2020, compreso classificazioni supplementari [LIK20B20], tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.1.2023).

[58] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Plurilinguismo dei giovani. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[59] Ufficio federale di statistica (2023): Lingue. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Popolazione» (stato: 30.3.2023).

[60] Ufficio federale di statistica (2022): Partecipazione sociale e culturale. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Benessere soggettivo e condizioni di vita» (stato: 30.3.2023).

[61] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Giovani al di fuori del sistema formativo, secondo lo statuto migratorio. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[62] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Giovani al di fuori del sistema formativo, secondo lo statuto migratorio. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[63] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[64] Ufficio federale di statistica (2023): Überqualifikationsquote der Arbeitnehmenden mit Tertiärausbildung, nach Migrationsstatus, verschiedenen soziodemografischen Merkmalen und Grossregionen. Tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Integrationsindikatoren» (stato:21.12.2023).

[65] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Tasso di attività secondo lo statuto migratorio. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del piano di legislatura» (stato: 22.12.2023).

[66] Ufficio federale di statistica (2023): Tasso di attività delle persone tra 15 e 64 anni. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Integrationsindikatoren» (stato: 21.12.2023).

[67] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[68] RS **101**

[69] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso di attività professionale delle donne. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[70] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso di attività professionale delle donne. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[71] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso di attività professionale delle donne. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[72] Ufficio federale di statistica (2022): Più di quattro madri su cinque sono attive sul mercato del lavoro. Comunicato stampa dell'11.10.2022. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Popolazione attiva e partecipazione al mercato del lavoro» (stato: 30.3.2023).

[73] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Tasso di attività professionale delle donne. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[74] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Differenze salariali tra uomini e donne. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[75] L'indicatore «Divario retributivo di genere complessivo» (in inglese «Gender Overall Earnings Gap» [GOEG]) è rilevato da Eurostat ogni quattro anni. Il valore più aggiornato risale al 2018: Commissione europea, Eurostat (2023): Gender overall earnings gap. Consultabile all'indirizzo: www.europa.eu, pagina «Dataset» (stato: 31.10.2023).

[76] Consiglio federale (2022): Erfassung des Gender Overall Earnings Gap und anderer Indikatoren zu geschlechterspezifischen Einkommensunterschieden. Bericht des Bundesrates in Erfüllung des Postulates 19.4132 Marti Samira von 25. September 2019. Comunicato stampa del 7.09.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch, pagina «Comunicati stampa del Consiglio federale» (stato: 3.5.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[77] Ufficio federale di statistica (2023): MONET 2030: Frauenanteil im Nationalrat und in den Kantonsparlamenten. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Das MONET 2030-Indikatorensystem» (stato: 21.12.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[78] Ufficio federale di statistica (2021): Attività professionale. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Pari opportunità delle persone con disabilità» (stato: 30.3.2023).

[79] Ufficio federale di statistica (2023): MONET 2030: Erwerbsbeteiligung von Menschen mit Behinderungen. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Das MONET 2030-Indikatorensystem» (stato: 21.12.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[80] Ufficio federale di statistica (2023): Erwerbsbeteiligung. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Pari opportunità delle persone con disabilità» (stato: 17.10.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[81] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Reati violenti gravi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[82] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Reati violenti gravi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[83] Ufficio federale di statistica (2023): Violenza domestica. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Polizia» (stato: 11.12.2023).

[84] Ufficio federale di statistica (2023): Statistica criminale di polizia (SCP). Rapporto annuale 2022 dei reati registrati dalla polizia. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Criminalità e diritto penale» (stato: 26.4.2023).

[85] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Reati violenti gravi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[86] Ufficio federale di statistica (2023): Statistica criminale di polizia (SCP). Rapporto annuale 2022 dei reati registrati dalla polizia. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Criminalità e diritto penale» (stato: 26.4.2023).

[87] Ufficio federale di polizia (2022): Terrorismo: situazione attuale. Consultabile all'indirizzo: www.fedpol.admin.ch, pagina «Terrorismo» (stato: 30.3.2023).

[88] Ufficio federale di polizia (2023): fedpol 2022. Rapporto annuale. Consultabile all'indirizzo: www.fedpol.report, pagina «fedpol in cifre» (stato: 17.10.2023).

[89] Servizio delle attività informative della Confederazione (2023): La sicurezza della Svizzera 2022. Rapporto sulla situazione del Servizio delle attività informative della Svizzera. Consultabile all'indirizzo: www.vbs.admin.ch, pagina «Servizio delle attività informative della Confederazione» (stato: 17.10.2023).

[90] Ufficio federale di statistica (2023): Statistica criminale di polizia (SCP). Rapporto annuale 2022 dei reati registrati dalla polizia. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Criminalità e diritto penale» (stato: 26.4.2023).

[91] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Aiuto pubblico allo sviluppo. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[92] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Aiuto pubblico allo sviluppo. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 20.12.2023).

[93] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Servizio militare per il promovimento della pace all'estero. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[94] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[95] Segreteria di Stato della migrazione (2023): Statistica sull'immigrazione 2022. Consultabile all'indirizzo: www.sem.admin.ch, pagina «Statistica sull'immigrazione» (stato: 30.3.2023).

[96] Segreteria di Stato della migrazione (2023): Statistica degli stranieri 2022. Comunicato stampa del 16.2.2023. Consultabile all'indirizzo: www.sem.admin.ch, pagina «Comunicati stampa» (stato: 30.3.2023).

[97] Segreteria di Stato della migrazione (2023): Asylstatistik 2022. Consultabile all'indirizzo: www.sem.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[98] Segreteria di Stato della migrazione (2023): Asylstatistik 2022. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Asylstatistik» (stato: 30.3.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[99] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Consumo energetico finale pro capite. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[100] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Consumo energetico finale pro capite. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[101] Ufficio federale di statistica (2022): Verbrauch. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Energia» (stato: 16.8.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[102] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Dipendenza energetica dall'estero. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[103] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Dipendenza energetica dall'estero. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[104] Ufficio federale dell'energia (2023): Nel 2022 il consumo di energia elettrica è diminuito dell'1,9%. Comunicato stampa del 20.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfe.admin.ch, pagina «Comunicati stampa» (stato: 3.11.2023).

[105] Ufficio federale di statistica (2023): Nel 2022, l'indice dei prezzi alla produzione e all'importazione presenta un rincaro annuo medio del +5,6 %. Comunicato stampa del 19.1.2023. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Prezzi alla produzione» (stato: 8.5.2023).

[106] Ufficio federale di statistica (2023): Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione, Indice dei prezzi alla produzione (IPP), Risultati dettagliati, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Prezzi alla produzione» (stato: 8.5.2023).

[107] Ufficio federale di statistica (2023): Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione, Indice dei prezzi all'importazione (IPI), Risultati dettagliati, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Prezzi alla produzione» (stato: 8.5.2023).

[108] Ufficio federale di statistica (2023): Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione, Indice dei prezzi alla produzione (IPP), Risultati dettagliati, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Prezzi alla produzione» (stato: 8.5.2023).

[109] Ufficio federale di statistica (2023): Indicatore di legislatura: Grado di autoapprovvigionamento in derrate alimentari. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 21.12.2023).

[110] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Superfici coltive e con colture perenni. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[111] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Superfici coltive e con colture perenni. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[112] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Impronta materiale pro capite. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[113] Ufficio federale di statistica (2023): Biologische Landwirtschaft – Anteil der biologisch bewirtschafteten Fläche an der landwirtschaftlichen Nutzfläche – In Prozent, tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «MONET 2030: Biologische Landwirtschaft» (stato: 21.12.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[114] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Grado di autoapprovvigionamento in derrate alimentari. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 21.12.2023).

[115] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Varietà delle biocenosi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[116] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Varietà delle biocenosi. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[117] Ufficio federale di statistica (2023): Evoluzione delle emissioni dei gas serra della Svizzera dal 1990 (aprile 2023), tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Inventario dei gas serra» (stato: 26.4.2023).

[118] Ufficio federale di statistica (2023): Emissionsübersicht: Tabellen zum Bericht (aprile 2023), tabella Excel. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Inventario dei gas serra» (stato: 26.4.2023, disponibile solo in tedesco e francese).

[119] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Emissioni di gas serra. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[120] Ufficio federale dell'ambiente (2023): Indicatore clima. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch, pagina «Dati, indicatori, carte» (stato: 26.4.2023).

[121] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Impronta di gas serra. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

[122] Ufficio federale di statistica (2022): Indicatore di legislatura: Impronta di gas serra. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch, pagina «Monitoraggio del programma di legislatura» (stato: 30.3.2023).

Capitolo Analisi della situazione del contesto: «Svizzera 2035»

[1] RS **172.010**

[2] Cancelleria federale (2022): Svizzera 2035: 20 domande per rispondere alle sfide del futuro. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Analisi della situazione e del contesto» (stato: 14.9.2022).

Capitolo Strategie del Consiglio federale

[1] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale presenta il progetto della Strategia di politica estera. Comunicato stampa del 29.09.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 10.11.2023).

[2] Segreteria di Stato dell'economia (2021): Strategia di economia esterna. Consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch/seco/it/home.html, pagina «Strategia di economia esterna» (stato: 10.11.2023).

[3] Centro nazionale per la cibersicurezza (2023): Ciberstrategia nazionale CSN. Consultabile all'indirizzo: www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home.html, pagina «Strategia SNPC» (stato: 10.11.2023).

[4] Cancelleria federale (2023): Strategia Svizzera digitale 2023. Consultabile all'indirizzo: digital.swiss/it/, pagina «Strategia» (stato: 10.11.2023).

[5] Ufficio federale dell'energia (2018): Strategia energetica 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bfe.admin.ch/bfe/it/home.html, pagina «Strategia energetica 2050» (stato: 10.11.2023).

[6] Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (2020): Radicata in Svizzera, all'avanguardia nel mondo: Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile. Consultabile all'indirizzo: www.sif.admin.ch/sif/it/home.html, pagina «Politica per una piazza finanziaria svizzera sostenibile» (stato: 10.11.2023).

[7] Ufficio federale della sanità pubblica (2019): La strategia di politica sanitaria 2020–2030 del Consiglio federale. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Sanità2030» (stato: 10.11.2023).

[8] Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (2023): Strategia Parità 2030. Consultabile all'indirizzo: www.ebg.admin.ch/it, pagina «Strategia Parità 2030» (stato: 10.11.2023).

[9] Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (2018): Strategia internazionale della Svizzera nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Consultabile all'indirizzo: www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home.html, pagina «Banca dati pubblicazioni» (stato: 10.11.2023).

[10] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale avvia la consultazione sul messaggio ERI 2025–2028. Comunicato stampa del 2.06.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 10.11.2023).

[11] Ufficio federale dell'ambiente (2021): Strategia climatica a lungo termine 2050. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Obiettivo emissioni nette pari a zero entro il 2050» (stato: 10.11.2023).

[12] Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2021): Mobilità e territorio 2050: Piano settoriale dei trasporti, parte programmatica. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Parte programmatica» (stato: 10.11.2023).

[13] Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2022): Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. Consultabile all'indirizzo: www.are.admin.ch/are/it/home.html, pagina «Strategia e rapporti» (stato: 10.11.2023).

Capitolo Indirizzi politici e obiettivi 1

[1] Segreteria di Stato dell'economia (2023): Blocco geografico. Consultabile all'indirizzo: www.e-commerce-guide.admin.ch/ecommerce/it/home.html, pagina «Acquistare all'estero» (stato: 13.11.2023).

[2] Consiglio federale (2022): Vietato l'utilizzo di clausole di parità tariffaria nei confronti delle aziende alberghiere. Comunicato stampa del 16.11.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[3] Consiglio federale (2021): Posizione dominante relativa: nuove disposizioni nella legge sui cartelli. Comunicato stampa del 14.12.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[4] Consiglio federale (2021): Posizione dominante relativa: nuove disposizioni nella legge sui cartelli. Comunicato stampa del 14.12.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[5] Consiglio federale (2023): Legge sui cartelli: adottato dal Consiglio federale il messaggio sulla revisione parziale. Comunicato stampa del 24.5.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[6] Consiglio federale (2023): Grandi piattaforme di comunicazione: il Consiglio federale auspica una regolamentazione. Comunicato stampa del 5.4.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[7] Consiglio federale (2021): Il Consiglio federale prevede una nuova protezione per le pubblicazioni giornalistiche. Comunicato stampa del 17.12.2021. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[8] Consiglio federale (2023): Internet più veloce nel servizio universale. Comunicato stampa del 16.12.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[9] Ufficio federale delle comunicazioni (2023): Strategia gigabit della Confederazione. Consultabile all'indirizzo: www.bakom.admin.ch/bakom/de/home.html, pagina «Affari del Consiglio federale» (stato: 14.11.2023).

[10] Consiglio federale (2023): Il Consiglio federale adotta i parametri fondamentali dei decreti finanziari pluriennali e stabilisce le priorità in materia di uscite per l'esercito, l'ambiente e l'Ucraina. Comunicato stampa del 10.3.2023. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 14.11.2023).

[11] Cancelleria federale (2023): Strategia Svizzera digitale 2023. Consultabile all'indirizzo: www.amministrazione-digitale-svizzera.ch/it, pagina «Strategia» (stato: 10.11.2023).

[12] Cancelleria federale (2023): Strategia di digitalizzazione della Confederazione 2020-2023. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/de/home.html, pagina «Strategie e strategie parziali» (stato: 10.11.2023).

[13] Amministrazione digitale Svizzera (2023): Direzione della trasformazione digitale nel sistema federale. Consultabile all'indirizzo: www.amministrazione-digitale-svizzera.ch/it, pagina «Chi siamo» (stato: 15.11.2023).

[14] Amministrazione digitale Svizzera (2023): Direzione della trasformazione digitale nel sistema federale. Consultabile all'indirizzo: www.amministrazione-digitale-svizzera.ch/it, pagina «Chi siamo» (stato: 15.11.2023).

[15] Cancelleria federale (2023): Strategia di digitalizzazione della Confederazione 2020-2023. Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/de/home.html, pagina «Strategie e strategie parziali» (stato: 10.11.2023).

[16] Ufficio federale di giustizia (2023): Id-e statale. Consultabile all'indirizzo: www.ejpd.admin.ch/bj/it/home.html, pagina «Id-e statale» (stato: 10.11.2023).

[17] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): DigiSanté: promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Strategie nazionali della sanità» (stato: 16.11.2023).

[18] eHealth Suisse (2023): La CIP in breve. Consultabile all'indirizzo: www.cartellapaziente.ch/popolazione, pagina «In breve» (stato: 16.11.2023).

Capitolo Indrizzi politici e obiettivi 2

[1] Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2023): Riforma della previdenza professionale (Riforma LPP). Consultabile all'indirizzo: www.bsv.admin.ch/bsv/it/home.html, pagina « Riforme & revisioni» (stato: 16.11.2023).

[2] FF **2021** 2991

[3] FF **2022** 1711

[4] FF **2022** 1485

[5] Ufficio federale della sanità pubblica (2023): Assicurazione malattie: Contenimento dei costi. Consultabile all'indirizzo: www.bag.admin.ch/bag/it/home.html, pagina «Contenimento dei costi» (stato: 16.11.2023).

[6] FF **2022 1498**

Capitolo Indrizzi politici e obiettivi 3

[1] Consiglio federale (2022): La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia. Comunicato stampa del 28.2.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/de/start.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 16.11.2023).

[2] Dipartimento federale degli affari esteri (2022): Ukraine Recovery Conference (URC2022) a Lugano. Consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch/eda/it/dfae.html, pagina «Dossier» (stato: 16.11.2023).

[3] Cancelleria federale (2021): Rapporto di valutazione della gestione della crisi pandemica di COVID-19 (Prima fase). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Aiuto alla condotta strategica» (stato: 3.10.2023).

[4] Cancelleria federale (2022): Rapporto concernente la valutazione della gestione di crisi dell'Amministrazione federale durante la pandemia di COVID-19 (Seconda fase). Consultabile all'indirizzo: www.bk.admin.ch/bk/it/home.html, pagina «Aiuto alla condotta strategica» (stato: 03.10.2023).

[5] Ufficio federale di polizia (2019): Strategia di lotta alla criminalità. Consultabile all'indirizzo: www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home.html, pagina «fedpol» (stato: 16.11.2023).

[6] Consiglio federale (2015): Strategia della Svizzera per la lotta al terrorismo. Comunicato stampa del 18.9.2015. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 16.11.2023).

[7] Rete integrata Svizzera per la sicurezza (2023): Piano d'azione nazionale. Consultabile all'indirizzo: www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home.html, pagina «Prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo» (stato: 16.11.2023).

[8] Centro nazionale per la cibersicurezza (2023): Il Consiglio federale e i Cantoni definiscono la nuova ciberstrategia nazionale. Consultabile all'indirizzo: www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home.html, pagina «Strategia SNPC» (stato: 16.11.2023).

[9] Ufficio federale della protezione della popolazione (2023): Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche. Consultabile all'indirizzo: www.babs.admin.ch/it/home.html, pagina «Protezione delle infrastrutture critiche» (stato: 16.11.2023).

Capitolo Indrizzi politici e obiettivi 4

[1] Ufficio federale dell'agricoltura (2021): PA 22+. Consultabile all'indirizzo: www.blw.admin.ch/blw/it/home.html, pagina «Politica agricola» (stato: 16.11.2023).

[2] Ufficio federale di statistica (2023): Effettivo ed evoluzione. Consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html, pagina «Popolazione» (stato: 16.11.2023).

[3] Ufficio federale dell'ambiente (2018): Strategia del Consiglio federale di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Strategia del Consiglio federale» (stato: 16.11.2023).

[4] Ufficio federale dell'ambiente (2018): Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera: Piano d'azione 2020–2025. Consultabile all'indirizzo: www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html, pagina «Pubblicazioni e studi» (stato: 16.11.2023).

[5] Consiglio federale (2022): Energia: il Consiglio federale pone in vigore l'ordinanza sulla costituzione di una riserva di energia idroelettrica. Comunicato stampa del 7.9.2022. Consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html, pagina «Comunicati stampa» (stato: 16.11.2023).

Sintesi del piano finanziario di legislatura 2025–2027

[1] L'allegato 2 contiene il rapporto dettagliato sul piano finanziario di legislatura 2025–2027.

[2] RS **171.10**

[3] RS **611.01**

COLOFONE

Edito da
Cancelleria federale
ISSN 2673–2785

Layout/Design
Servizio Pubblicazioni finanziarie, AFF
finanzpublikationen@efv.admin.ch
Immagine di copertina © 2023 CaF / Béatrice Devènes

Disponibile su
www.bk.admin.ch